Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3620 nuova serie — Fondazione: 1881

RAPIDA SOLUZIONE

La crisi è stata breve: poco più di dieci giorni fa c'era ancora il Governo Zoli, ora abbiamo già il Governo Fanfani. E' il diciannovesimo della serie del dopoguerra. Fanfani conosce la poltrona presidenziale del Viminale: ci stette per 14 giorni nel febbraio del 1954, quando formò il Governo di minor durata.

Egli ha agito con lodevole rapidità per superare i molti intoppi che poteva allungargli la strada e lasciare per altro tempo il Paese senza Governo. Aveva ricevuto l'incarico giovedì scorso e in soli cinque giorni ha concluso il suo lavoro. Avendo il primato del Governo più breve, adesso potrà vantarsi di un altro primato assai più soddisfacente, e cioè quello della crisi ministeriale di minor durata. Non erano pochi i problemi da risolvere: bisognava trovare un accordo con i socialdemocratici sul programma e sui dicasteri, manovrando in modo che tutto ciò servisse ad agganciare anche altre forze. La crisi ha seguito peraltro una procedura che forse farà inorridire i cultori delle ortodossie; si è arrivati al punto che il gruppo parlamentare socialdemocratico ha addirittura non scelto i candidati, ma indicato i Ministeri ai quali ciascuno di essi doveva essere preposto. La tradizione lasciava in genere la scelta dei ministri nelle rose di candidati indicati dai gruppi, al presidente designato, ma i tempi cambiano, la partitocrazia cammina.

Comunque, è inutile stare a commentare ciò che è stato; adesso il Governo è fatto e sono evidenti alcune considerazioni. In primo luogo c'è il fatto che l'on. Fanfani ha voluto assumere anche il Ministero degli Esteri. Non vi è dubbio che è stato spinto a questo atteggiamento dal momento cruciale che si avverte nella politica internazionale, per il quale è necessario un Presidente del Consiglio che dia una precisa impronta al suo Governo nel settore delle relazioni con gli altri Stati. D'altra parte l'on. Fanfani ha mostrato di avere orientamenti ben definiti in proposito, orientamenti che forse non sono del tutto paralleli a quelli del predecessore on. Pella, ma che si baseranno su una attivazione della nostra presenza sia nella NATO, sia nel settore della politica europeistica, sia, infine, nei rapporti fra l'Italia e il mondo arabo e i popoli nuovi in genere.

Per quanto concerne la composizione del Governo, il fatto che manchi l'apporto diretto dell'on. Saragat va ugualmente sottolineato. E' probabile che nelle decisioni del leader socialdemocratico abbiano giocato anche considerazioni di carattere interno, attinenti alla situazione del suo partito. Ma è da credere che abbiano avuto parte preponderante le considerazioni riguardanti la possibilità di un rafforzamento della compagine governativa in autunno, dopo il Congresso dei repubblicani. Se in autunno i repubblicani aderiranno alla coalizione democristiana-socialdemocratica, il Governo si rafforzerà; se non aderiranno, la situazione sarà tale da richiedere dei profondi mutamenti. La situazione della coalizione a Montecitorio è, infatti, tale che essa non può fare a meno dei sei voti repubblicani, se vuol dare vita ad una azione costante e impegnativa, come del resto è nelle intenzioni dell'on. Fanfani.

Probabilmente le intenzioni del neo Presidente del Consiglio riguardo alla composizione del Governo erano diverse dalla formazione ministeriale che è invece nata; accanto a nomi nuovi si registra infatti la presenza di esponenti già largamente sperimentati e noti, e che forse non rappresentano un orientamento politico del tutto simile a quello del Presidente del Consiglio, rispetto ai rapporti con altri partiti del centro, e specialmente con i liberali. L'on. Segni, il sen. Medici, anche lo on. Gonella e financhè l'on. Colombo sono in un certo senso dei «centristi» e probabilmente anche l'on. Andreotti è vicino a questo orientamento. Certamente, lo on. Fanfani ha voluto mettere l'accento su scelte che servissero a rafforzare anche l'unità del partito, e sotto questo aspetto un giudizio positivo va dato senza alcuna riserva.

Il nuovo Presidente del Consiglio è un lavoratore dinamico, un organizzatore instancabile. Non v'è dubbio che cercherà di imprimere questa caratteristica a tutto il lavoro governativo. Tuttavia anch'egli sarà condizionato dalle attese per le «scelte» di autunno e solo dopo quelle scelte potrà effettivamente operare su un programma a lunga scadenza, che per il momento dovrà limitarsi ad impostare, tanto più che il Parlamento dovrà adesso pensare ai dibattiti sulla fiducia e alla approvazione dei bilanci.

Ad ogni modo, il Governo sembra meglio equilibrato di quanto forse si poteva presumere. Anche questo è un fattore positivo. Non resta che augurare buon lavoro al Governo. I problemi che attendono di essere risolti non sono facili, ma se si lavorerà a fondo senza indulgere a eventuali demagogie, le difficoltà potranno essere superate.

Gaetano Mattioli

Le offerte di Mosca

BELGRADO RIFIUTA i colloqui economici

Belgrado, 1

L'Ambasciatore dell'URSS a Belgrado, Zamcevsky è tornato oggi nella sua sede dopo undici giorni di permanenza nella capitale sovietica. Il suo viaggio a Mosca deve essere collegato con la intenzione del Governo di Kruscev di iniziare una nuova azione di pressione contro la Jugoslavia. Zamcevsky, come già alcuni giorni fa ha avuto occasione di confidare a qualche diplomatico occidentale, si è recato a Mosca per attenuare la portata della azione che il suo Governo si accinge a compiere, ma senza successo.

Il maggiore argomento di cui si è servito Zamcevsky a Mosca è stato quello dell'affidamento datogli dagli jugoslavi che a Sutjeska. Tito nel suo discorso eviterà di parlare degli argomenti più scottanti della polemica jugo-sovietica.

In relazione a questo argomento fonti informate hanno dichiarato oggi a Belgrado che la Jugoslavia rifiuterà probabilmente l'offerta sovietica di tenere nuovi negoziati economici poichè non ha fiducia nelle promesse di Mosca e preferisce trattare con l'Occidente.

La situazione

E' cominciata la conferenza ginevrina in una atmosfera di cordialità, e se porterà a qualche risultato positivo, sarà il primo passo verso altre intese parziali per il disarmo e per l'allentamento della tensione internazionale. Il fatto che a fianco delle delegazioni inglese e sovietica ci siano degli esponenti politici come O'Neill e Tsarapkin fa pensare che forse si svolgeranno anche conversazioni diplomatiche «segrete» e parallele nell'intento di ammorbidire i rapporti tra Oriente e Occidente.

La improvvisa svolta avutasi nella politica sovietica negli ultimi giorni dopo qualche mese di irrigidimento, fa pensare, inoltre, con maggior fondamento alla probabilità di un rafforzamento di Kruscev al Cremlino dopo i dubbi avutisi ultimamente. Da cosa sia dipeso questo mutamento nelle alte sfere russe non è dato di sapere; si potrebbe però ritenere che Kruscev si sia rafforzato con l'appoggio dei partiti comunisti satelliti.

Nel Medio Oriente la situazione si sta intorbidando sempre più; la battaglia nel Libano tra governativi e insorti è in corso nelle vicinanze di Beirut e di Tripoli. Chamoun ritiene la situazione disperata tanto che ha lanciato una richiesta di aiuto al Re della Giordania, Hussein. Ma quest'ultimo non deve trovarsi in migliori acque se, avendo scoperto un complotto di alti ufficiali del suo esercito, ha richiesto aiuto agli iracheni. Dulles, infine, di fronte allo aggravarsi della situazione, pur dimostrando di appoggiare l'atteggiamento di Hammarskjoeld, che non vuole lo intervento militare dell'ONU, ha fatto capire che gli Stati Uniti potrebbero ugualmente decidere un intervento: evidentemente gli americani temono che la caduta di Chamoun porti a una drammatica situazione anche per la Giordania.

De Gaulle è arrivato in Algeria; è stato accolto con entusiasmo minore dell'altra volta; anzi, tra le autorità militari si è notata qualche freddezza nei suoi confronti. Bisogna vedere che cosa riuscirà a fare e se effettivamente riuscirà a prendere in mano la situazione. Sono di ostacolo al miglioramento dei suoi rapporti con i militari le molte voci relative ai suoi approcci con marocchini e tunisini. Tra l'altro si dice che avrebbe promesso a Maometto V la sovranità sul Sahara. Probabilmente in queste voci c'è qualcosa di vero.

Nel settore italiano è da registrare la nascita del nuovo Governo: è il 19.o del dopoguerra ed è presieduto dallo on. Fanfani. E' un Governo basato sulla collaborazione della D.C. con il PSDI e probabilmente in autunno, dopo il congresso dei repubblicani, sarà riveduto per fare posto a qualcuno del PRI.

IL DICIANNOVESIMO MINISTERO ITALIANO DEL DOPOGUERRA

FANFANI HA FORMATO IL GOVERNO
OGGI I MINISTRI PRESTANO GIURAMENTO

Anche il Dicastero degli Esteri è stato assunto dal Presidente del Consiglio Segni alla Vicepresidenza e alla Difesa - Taviani rappresentante all'O.N.U.

Roma, 1

Con mezza giornata di anticipo, l'on. Fanfani è riuscito a varare il Governo. E' il 19.o del dopoguerra ed è costituito in buona parte da elementi del Governo Zoli, contrariamente a quanto probabilmente sperava il leader democristiano, che desiderava chiaramente di «rinnovare» profondamente la composizione del Ministero. La lista ufficiale è stata varata solo dopo qualche incertezza. In un primo momento infatti essa non comprendeva il nome dell'on. Del Bo e portava invece quello del sen. Monaldi come Ministro per la Sanità. Poi ci si è accorti che la legge istitutiva del nuovo Ministero entra in vigore solo il 14 agosto per cui non si può nominare adesso un ministro per un dicastero che ancora non c'è. Per tale ragione si è ripiegato sulla nomina di un alto commissario per la Sanità, cosa che sarà fatta ufficialmente domani nella riunione del Consiglio dei Ministri. Naturalmente l'alto commissario, che sarà il sen. Monaldi o il sen. Tessitori, il 14 agosto diventerà Ministro. Infine, con rango di Ministro sarebbe nominato capo delegazione all'ONU l'ex Ministro della Difesa Taviani, che naturalmente non farà parte del Governo.

L'on. Fanfani si è recato due volte al Quirinale oggi: nel primo pomeriggio e poi in serata per la comunicazione ufficiale. Dopo la comunicazione del Quirinale egli si è recato a visitare i Presidenti delle assemblee sen. Merzagora e on. Leone. Quindi verso le 22 si è recato al Viminale a prendere possesso dell'ufficio e a rendere visita al sen. Zoli, Presidente uscente. E' stato alle 20 che lo on. Fanfani si è recato al Quirinale per sciogliere nelle mani del Capo dello Stato la riserva sull'accettazione dell'incarico e per presentare la lista del nuovo Governo. E' giunto anche al Quirinale il capo dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio con i decreti di nomina dei Ministri, da sottoporre alla firma del Capo dello Stato.

Il Presidente designato è giunto al Quirinale a bordo di una Alfa Romeo nera che ha lentamente attraversato il cortile arrestandosi davanti alla vetrata. L'on. Fanfani è stato ricevuto dal segretario particolare del Capo dello Stato, che lo ha accompagnato allo ascensore. Giunto al primo piano l'on. Fanfani è stato accompagnato dal segretario della Presidenza della Repubblica, che lo ha immediatamente introdotto nello studio del Capo dello Stato. Dopo circa 30 minuti di colloquio, il segretario della Presidenza ha ufficialmente comunicato ai giornalisti che l'on. Fanfani ha sciolto la riserva sull'accettazione dell'incarico di formare il nuovo Governo. Ecco il testo del comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 20 al palazzo del Quirinale l'on. prof. Amintore Fanfani il quale sciogliendo la riserva formulata il 25 giugno ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il Governo. Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate dal sen. Adone Zoli e dai Ministri in data 19 giugno, il decreto di nomina dell'on. prof. Amintore Fanfani a Presidente del Consiglio e, su proposta di questi, i decreti di nomina dei nuovi Ministri».

A sua volta l'on. Fanfani, dopo questa comunicazione, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Questa sera ho sciolto la riserva con la quale mercoledì scorso accettai l'incarico che il signor Presidente della Repubblica mi fece l'onore di conferirmi. Ho riferito al signor Presidente sul programma secondo il quale i gruppi parlamentari della D.C. e del P.S.D.I. hanno consentito di cooperare alla formazione del Governo secondo le indicazioni del corpo elettorale. Oggi il Capo dello Stato ha firmato la lista dei Ministri da me sottopostagli. Domani sarà prestato il prescritto giuramento. Confido che il Parlamento ci accordi la fiducia consentendoci, malgrado le difficoltà, di dare avvio al soddisfacimento delle nuove attese della Nazione». Richiesto infine dai giornalisti, l'on. Fanfani ha confermato che domani alle 12 i nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

E' stato chiesto all'on. Fanfani se la composizione del nuovo Governo era stata laboriosa. «Questo l'avete scritto voi, ha detto Fanfani, ma in realtà è stata assai più facile di quanto voi non immaginate». E' stato ancora chiesto all'on. Fanfani quando il nuovo Governo si presenterà al Parlamento. Fanfani ha risposto che è sua abitudine «fare una cosa per volta». «Voi conoscete il mio metodo» — ha aggiunto. All'uscita sul cortile interno del Quirinale, il Presidente del Consiglio è stato salutato con tre squilli di tromba, mentre il plotone dei granatieri in servizio di onore presentava le armi, cosa che non era avvenuta all'arrivo di Fanfani in quanto l'incarico ufficiale non era stato ancora accettato.

Gli incontri di Fanfani con Zoli, Merzagora e Leone sono stati particolarmente cordiali. In mattinata l'on. Fanfani accortosi che se non affrettava i tempi rischiava di impantanarsi in altre difficoltà, dava alle sue consultazioni un ritmo vorticoso. Si riuniva con Gui, Rumor, Piccioni. Poi si incontrava con Saragat e Simonini: quindi aveva colloqui con Gonella, Colombo, Medici, Andreotti, Ferrari-Aggradi. Solo stringendo i tempi egli riusciva a superare le difficoltà. Bisogna tener conto che si erano create alcune situazioni difficili o tali da creare difficoltà. Segni non voleva entrare nel Ministero senza la vicepresidenza; d'altra parte Andreotti non voleva saperne di andare al Tesoro se Medici non andava al Bilancio. I socialdemocratici insistevano per avere i Trasporti al posto delle Telecomunicazioni dicendosi disposti a rinunciare ad un sottosegretariato; inoltre nella DC il fatto che Fanfani pensasse, su suggerimento di Gronchi, di abolire i Ministri senza portafoglio faceva nascere un grande malumore. C'era infine la difficile questione delle rappresentanze regionali in seno al Governo.

Ma un'altra questione andava montando; la sinistra democristiana, la cosiddetta base, vedeva lentamente sfumare le possibilità di inserire Sullo al Governo e faceva sapere di non ritenere Bo rappresentante della corrente. C'erano insomma sul tappeto tante questioni che minacciavano di far scoppiare grosse grane. A questo punto, Fanfani aveva due strade e, o con l'accettazione dei personaggi interpellati formava il Governo oppure rischiava di perdere altre giornate. Decideva per la prima strada, mettendo davanti al fatto compiuto tutti coloro che sollevavano ancora difficoltà. I socialdemocratici rinunciavano ai Trasporti, e Fanfani riunitosi ancora una volta con Gui, Rumor e Piccioni decideva di varare il Governo. Una decina di telefonate, tra cui quella al Quirinale per chiedere udienza al Capo dello Stato, e il gioco era fatto. Alle ventidue, come abbiamo detto, Fanfani si è insediato al Viminale.

L'Italia ha dunque il 19.o Presidente del Consiglio del dopoguerra. Domani a mezzogiorno i ministri giureranno, domani sera o dopodomani ci sarà il Consiglio dei ministri, martedì Fanfani si presenterà al Parlamento per le dichiarazioni programmatiche. Naturalmente il Governo che ha formato non risponde interamente ai suoi desideri: non è un segreto che egli avrebbe fatto volentieri a meno di Segni, Medici, Andreotti, ma non poteva dare occasione alla corrente di centro-destra di rafforzarsi standosene fuori del Governo. D'altra parte Fanfani deve essersi detto che per il momento gli conviene tirare avanti e che in autunno dopo la decisione dei repubblicani vedrà il da farsi.

Adesso, finite le voci sui Ministri, sono in piedi quelle per i Sottosegretari. Secondo alcune di queste voci i nuovi Sottosegretari sarebbero i seguenti: Presidenza: sen. Bisori (segretario del Consiglio dei Ministri), on. De Meo (Stampa e Informazioni), on. Ariosto (P.S.D.I.) (Spettacolo); Esteri: on. Folchi: on. Lupis (P.S.D.I.) (Emigrazione); Interni: on. Salizzoni, sen. Restagno (Amministrazioni locali); Difesa: sen. Cerica, on. Guerrieri (oppure on. Durand De La Penne); Bilancio: sen. Trabucchi; Tesoro: sen. Valmarana, on. Maxia (Danni di guerra), on. Iozzelli (Pensioni di guerra); Finanze: sen. Piola, on. Natali; Commercio estero: on. Radi; Partecipazioni statali: on. Valsecchi, on. Donat-Cattin (o sen. Crespellani); Industria: on. Micheli (o sen. Cemmi), on. Negroni (Artigianato); Lavoro: on. Delle Fave (o on. Zanibelli), on. Repossi (Previdenza sociale); Giustizia: on. Scalfaro (o on. Foderaro); Istruzione: on. Secreto (PSDI), on. Angela Gotelli (o on. Maria Badaloni); Lavori Pubblici: on. Sedati (o sen. Salari); Agricoltura: sen. Angrisani (P.S.D.I.), on. Truzzi; Marina Mercantile: on. Bologna (deputato di Trieste); Poste e Telecomunicazioni: on. Margherita Bontade, on. Berloffa (o on. Galli); Trasporti: on. Bertinelli (P.S.D.I.), sen. Florena; Igiene e Sanità: on. Zaccagnini (o on. Mazza); Commissariato per l'Aviazione civile: sen. Caron; Commissariato per il turismo: sen. Spallino (o on. Larussa). La possibilità che l'on. Bologna diventi Sottosegretario sta prendendo sempre più consistenza a Piazza del Gesù, pur se esiste l'atteggiamento contrario dei parlamentari udinesi. Per i Sottosegretari il gruppo del P.S.D.I. ha votato i seguenti deputati: Ceccherini (Lavori pubblici) con 20 voti su 26; Ariosto (Spettacolo) con 15; Bertinelli (Trasporti) con 15 voti, Angrisani (Agricoltura) con 15 voti; Lupis (Emigrazione) con 15 voti.

Una nuova polemica è scoppiata tra il sen. Sturzo e gli ambienti di Piazza del Gesù. La polemica riguarda i nuovi enti autonomi di gestione, dei quali la «Gazzetta Ufficiale» del 13 giugno ha dato lo statuto, e quella del 23 giugno i nomi degli amministratori. Gli enti sono tre; pare che secondo Sturzo debbano arrivare a otto. Le nomine fatte sono state solo per due enti. Per le aziende termali: presidente l'avv. Umberto Ortolani; membri: prof. Cassano, dott. De Zerbi, dott. Picone, prof. Savoretti; per l'Ente del cinema: presidente il rag. Torello Ciucci; amministratore il dott. Ammannato; l'avv. Castracane, il prof. avv. Ferri, il dott. C. Rocchi. Su tali provvedimenti, il sen. Sturzo ha presentato una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio «per conoscere i motivi che hanno indotto il Governo a dare corso al decreto di istituzione di tre enti autonomi di gestione: per le aziende minerarie, per il cinema e per le aziende termali, mentre il Consiglio di Stato con parere motivato ebbe a riconoscere la necessità di una legge particolare di autorizzazione che fissi le norme per il passaggio delle partecipazioni statali a tali enti, legge che allo stato delle cose manca».

LA LISTA DEL GABINETTO

Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri: on. AMINTORE FANFANI
Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa: on. ANTONIO SEGNI
Ministro senza portafoglio per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse: on. GIULIO PASTORE
Ministro senza portafoglio per la riforma burocratica: sen. CAMILLO GIARDINA
Ministro senza portafoglio per i rapporti tra Governo e Parlamento: on. RINALDO DEL BO*
Ministro degli Interni: on. FERNANDO TAMBRONI
Ministro di Grazia e Giustizia: on. GUIDO GONELLA
Ministro del Bilancio: sen. GIUSEPPE MEDICI
Ministro delle Finanze: on. LUIGI PRETI
Ministro del Tesoro: on. GUIDO ANDREOTTI
Ministro della Pubblica Istruzione: on. ALDO MORO
Ministro dei Lavori Pubblici: on. GIUSEPPE TOGNI
Ministro dell'Agricoltura e Foreste: on. MARIO FERRARI AGGRADI
Ministro dei Trasporti: sen. ARMANDO ANGELINI
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: on. ALBERTO SIMONINI
Ministro dell'Industria e Commercio: sen. GIORGIO BO
Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale: on. EZIO VIGORELLI
Ministro del Commercio con l'Estero: on. EMILIO COLOMBO
Ministro della Marina Mercantile: on. GIUSEPPE SPATARO
Ministro delle Partecipazioni Statali: sen. EDGARDO LAMI STARNUTI

SI E' INIZIATA LA PICCOLA CONFERENZA ATOMICA

Colloqui diplomatici segreti tra russi e americani a Ginevra

Nessun attrito fra le delegazioni nella prima seduta pubblica Il benvenuto dell'Ambasciatore Spinelli - Temi dell'incontro

(Telefoto al «Piccolo»)
I delegati riuniti al tavolo della conferenza per la prima seduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 1

L'Unione Sovietica ha rinnovato ancora una volta all'Occidente l'esortazione a sospendere le esplosioni sperimentali di armi nucleari; ma non ha insistito sulla pregiudiziale di una sospensione degli esperimenti occidentali per le consultazioni tecniche di Ginevra. E la conferenza si è così inaugurata in un'atmosfera migliore di quella che facevano presagire le dichiarazioni sovietiche della scorsa settimana.

Compito del convegno ginevrino è di studiare ed elaborare un sistema di controllo che garantisca contro la prosecuzione segreta degli esperimenti nucleari, da parte di una qualsiasi delle potenze atomiche, dopo che sia intervenuto un accordo per la loro cessazione. Gli Stati Uniti si sono ripetutamente ed energicamente dichiarati contrari ad una sospensione delle loro prove nucleari anteriore ad un chiaro e solido accordo sul sistema di controllo. I russi, la scorsa settimana, avevano fatto intendere la possibilità di una rinuncia ai colloqui di Ginevra se prima Washington non avesse accettato di sospendere le prove sperimentali.

Invece, dopo una riunione preliminare tenuta ieri dal capo delle delegazione di esperti americani, dott. James Brown Fisk, e dal «padre dello sputnik» Y. K. Fyodorov, veniva comunicato che le conversazioni avrebbero regolarmente avuto luogo. E Fyodorov ha dichiarato nel corso della riunione la sua convinzione che le discussioni debbano agevolare la cessazione delle esplosioni sperimentali «anche da parte occidentale»; ma ha soggiunto che la riunione degli scienziati nucleari a Ginevra non è stata convocata per stabilire se si debbano sospendere i «tests». Questo problema, ha detto, dovrà essere deciso dai Governi.

La giornata ha avuto inizio con una riunione privata degli esperti americani, britannici, francesi e canadesi, che hanno ascoltato una relazione di Fisk sulla sua discussione di ieri con il professor Fyodorov. Poi si è avuta una sorpresa: S. K. Tsarapkin, alto funzionario del Ministero degli Esteri sovietico, ha chiesto di essere ricevuto da Fisk. Che cosa volesse comunicare Tsarapkin allo scienziato americano nessuno poteva immaginare, dato che le discussioni di Ginevra hanno carattere strettamente tecnico e non toccano questioni politiche. Fisk ad ogni modo ha interrotto il colloquio con i colleghi occidentali per ricevere il funzionario sovietico, che era accompagnato da Fyodorov. Poi è tornato in riunione. Ai giornalisti è stato comunicato soltanto che nel colloquio russo-americano si erano trattate esclusivamente questioni procedurali.

Alle quindici, come era in programma, i delegati delle parti si sono riuniti in pubblica seduta, in una delle più grandi sale di conferenza del «Palais de Nations», al terzo piano. Il palazzo è il grande edificio bianco sul lago Lemano che ospitò a suo tempo la Lega delle Nazioni. La sala era oggi affollata di giornalisti e fotografi e di osservatori. I delegati hanno preso posto ad un lungo tavolo rettangolare: da un lato nove scienziati del blocco sovietico, in rappresentanza di Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Romania, dall'altro sette delegati delle quattro potenze occidentali.

Alla destra di Fisk, che sedeva di fronte a Fyodorov, era l'inglese Sir William Penney, che aveva a fianco il dott. Ernest Lawrence, americano, e l'inglese Sir John Cockcroft, entrambi Premi Nobel. A sinistra di Fisk era un altro americano, il dott. Robert Bacher. La Francia era rappresentata dal dott. Yves Rochard, il Canadà dal dott. Omand Solandt. Dalla parte comunista, a fianco di Fyodorov avrebbe dovuto prender posto il Premio Nobel Nikolai Semenov, ma non è giunto in tempo dal Belgio ed era sostituito dal prof. E. Tann, vicino al quale sedeva Tsarapkin: poi venivano i delegati polacchi, cecoslovacchi e romeni. (Nessun uomo politico dal lato occidentale del tavolo, a fare da controparte a Sèmyon Tsarapkin. E' bensì giunto stamane a Ginevra il diplomatico britannico Douglas O'Neill, ma si è precisato che sarà solo consulente della delegazione).

Ha preso per primo la parola l'Ambasciatore Pier Pasquale Spinelli, capo dell'Ufficio europeo delle Nazioni Unite, a nome del Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld. Spinelli che con due collaboratori sedeva a una estremità del tavolo, ha dichiarato di essere molto lieto, «date le responsabilità che lo statuto dell'ONU attribuisce al Consiglio di sicurezza ed alla Assemblea generale in tema di disarmo. E dato il profondo interessamento in materia del Segretario generale, di rilevare che si è deciso di tenere informato l'ONU del tenore delle conversazioni, per il tramite del Segretario generale».

Dopo il benvenuto ai delegati ha preso la parola il dott. Fisk. Il vicepresidente dei «Bell Telephone Laboratories» ha ricordato che la riunione è stata convocata in base a un accordo fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Kruscev, per lo studio dei problemi tecnici relativi all'accertamento delle esplosioni nucleari. Ed ha sottolineato l'importanza di un'intesa sui problemi tecnici relativi alle decisioni sulla sospensione delle prove atomiche e termonucleari. «Ognuno di noi, ha detto Fisk, porta nel suo compito la tradizione della scienza, una tradizione che impone la massima obiettività. Così iniziamo pieni di speranza quella che potrà risultare una missione storica; la missione di porre le basi tecniche essenziali per le importanti decisioni del futuro». Poi ha parlato Fyodorov in termini molto concilianti, rispetto alle recenti aspre dichiarazioni del Cremlino.

Ha ricordato che la questione della cessazione degli esperimenti deve essere risolta dai Governi («e quello sovietico, ha osservato, ha stabilito in questo campo un nobile esempio»), ha manifestato la persuasione che le discussioni ginevrine, pur limitate al problema del controllo delle misure di sospensione dei «tests», debbano agevolare questa sospensione anche da parte delle potenze occidentali, ha sottolineato la preoccupazione per le «disastrose conseguenze» che gli scoppi nucleari possono avere per la salute dei popoli e delle generazioni a venire. Gli scienziati, ha detto Fyodorov, non sono più isolati dai problemi vivi della società, hanno un senso di responsabilità per i «risultati umani» delle loro scoperte e delle loro invenzioni, si preoccupano di sapere se quei risultati saranno usati a beneficio o a danno dell'umanità: «Siamo certi che questo senso di responsabilità aiuterà noi e i nostri colleghi a trovare un comune linguaggio per il raggiungimento degli obiettivi».

La seduta pubblica è durata in tutto mezz'ora. Dopo le dichiarazioni di Fyodorov è stata brevemente sospesa, poi è ripresa a porte chiuse. Presiedeva il dott. Fisk. Domani pomeriggio i delegati torneranno a riunirsi sotto la presidenza di Fyodorov; i due scienziati si alterneranno nel presiedere le sedute.

Gli osservatori diplomatici esprimono stasera soddisfazione per l'inizio delle conversazioni.

Il comunicato ufficiale diramato stasera è assai breve, e si limita a dar notizia dell'apertura della conferenza e dei discorsi pronunciati da Spinelli, Fisk e Fyodorov.

U. P.

LA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Prudente commento di Dulles alla critica situazione libanese

Ridotta la lista delle merci in embargo per i paesi comunisti

Washington, 1

Il Segretario di Stato Dulles ha iniziato l'odierna conferenza stampa leggendo la seguente dichiarazione: «Vengo proprio in questo momento da una riunione alla Casa Bianca col Presidente ed altre personalità. Ho affermato durante questa riunione che la decurtazione apportata dalla commissione della Camera per gli stanziamenti ai fondi richiesti per la sicurezza mutua rappresenta una grave minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti. Tali fondi rappresentano le munizioni sulle quali noi dobbiamo contare per vincere la guerra fredda che i comunisti stanno conducendo con intensità sempre maggiore. I comunisti svolgono campagne economiche e di sovvertimento contro i paesi liberi delle Americhe, della Asia e dell'Africa. Noi non possiamo combattere con successo questa battaglia senza le munizioni opportune e se quanto deciso dalla commissione della Camera dovesse essere mantenuto, il mondo libero sarebbe destinato a subire gravi perdite. Non è possibile sopravvalutare l'importanza che riveste l'emendare tale decisione».

Come è noto, la commissione ha proposto una decurtazione di 864 milioni di dollari rispetto all'ammontare richiesto dal Presidente e di circa 600 milioni di dollari rispetto alla cifra già autorizzata dal Congresso.

Dopo le citate dichiarazioni, Dulles ha affermato di ritenere che discuterà con De Gaulle le prospettive per scambi di informazioni nucleari tra Stati Uniti e Francia. Il Segretario di Stato si è rifiutato di fornire particolari sulla posizione americana in merito allo scambio di informazioni con la Francia. Egli ha affermato di preferire di rinviare la sua risposta sino al suo arrivo a Parigi. Dulles ha aggiunto di sperare di poter essere in grado di dare a De Gaulle tutte le informazioni che il Premier francese desidera al riguardo.

Nel corso della conferenza stampa odierna, Foster Dulles ha dichiarato anche che in funzione dell'evoluzione degli avvenimenti, e in ogni caso, dopo il fallimento o il successo della missione affidata all'ONU (della quale si può dire che è il mezzo migliore di dare una soluzione ai problemi attuali), verrà fissata la politica degli Stati Uniti nei confronti della salvaguardia dell'indipendenza libanese.

Dulles ha tenuto a precisare che un intervento dell'ONU gli sembra essere un mezzo ragionevole di affrontare un problema quale quello del Libano, e che taluni risultati sono già stati ottenuti in seguito alla costituzione del gruppo di osservatori.

Tuttavia — ha dichiarato Dulles — il Governo americano non ha mai pensato che questa fosse l'unica iniziativa possibile. L'articolo 51 della Carta dell'ONU prevede infatti l'eventualità di un aiuto collettivo in caso di aggressione armata. Secondo il parere di Dulles si può perfettamente intendere per «aggressione armata» una rivoluzione armata la quale beneficia di un aiuto straniero. Secondo il Segretario di Stato americano, la presenza degli osservatori dell'ONU è suscettibile di rallentare, se non di interrompere, le infiltrazioni alla frontiera libanese.

Foster Dulles ha dichiarato inoltre che, in seguito ai negoziati che hanno avuto recentemente luogo, la lista delle merci, la cui esportazione è vietata a destinazione dei Paesi del blocco comunista, sarà notevolmente ridotta. Dulles ha precisato che è già stato deciso di permettere l'invio, verso i Paesi comunisti, di taluni prodotti che permetteranno a questi stessi Paesi di sviluppare la loro industria.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALISTA REDUCE DA VARSAVIA

Gomulka ha capitolato dopo un vero ultimatum

Le pressioni dell'Unione Sovietica per ottenere l'allineamento polacco sono state di carattere politico, militare ed economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Dopo la sorpresa e la delusione causate dallo slittamento verso Mosca del Primo Ministro polacco Gomulka, che alcuni giorni fa ebbe a sottoscrivere la condanna di Tito e delle sue idee revisionistiche, l'attenzione londinese si è rivolta oggi alle rivelazioni fatte dal giornalista inglese Sydney Gruson, che fu per due anni, fino a domenica scorsa, corrispondente da Varsavia del conservatore «Daily Telegraph». In base a quanto contenuto in tale articolo, la Polonia, prima di allinearsi a Mosca, ricevette dal Cremlino un vero e proprio ultimatum. L'Unione Sovietica disse al Governo di Varsavia che doveva venire eliminata ogni differenza tra la Polonia e il campo comunista circa le cruciali questioni della campagna anti-jugoslava e dell'esecuzione capitale dell'ex Premier ungherese Imre Nagy.

La capitolazione di Gomulka fu preceduta da più di una settimana di negoziati diretti con gli uomini del Cremlino. I giorni decisivi furono giovedì e venerdì scorsi, quando il Primo Ministro polacco si accorse che l'unica alternativa alla capitolazione era il ritorno all'aperta sfida dimostrata nell'ottobre del 1956, quando fu richiamato dal suo esilio politico per assumere la direzione del partito comunista polacco. In quelle giornate cruciali, la minaccia militare che pesava sulla Polonia era enorme ed evidente, mentre nel caso attuale la potenza militare della Russia non ebbe peso diretto sulla situazione. Ma con circa tre Divisioni sovietiche sul suolo polacco, la minaccia è sempre presente. «Gomulka — scrive il giornalista inglese — deve vivere con tale minaccia ogni giorno, nel suo tentativo, dimostratosi ora inutile, di costruire una via indipendente polacca al comunismo».

Le pressioni dirette esercitate nella crisi attuale sono di carattere essenzialmente politico ed economico. Le industrie polacche dipendono quasi interamente dalle materie prime sovietiche: per esempio, più del 90 per cento del ferro usato nelle acciaierie polacche giunge dalla Russia, e anche se esistessero delle alternative di rifornimento la Polonia non possiede le risorse finanziarie per l'acquisto. Un'altra mezza dozzina di industrie vitali sono egualmente dipendenti dai rifornimenti russi: dall'ottobre 1956 ai polacchi è stata ripetutamente ricordata questa realtà. Il ricatto fu usato nuovamente, e con particolare enfasi, la settimana scorsa.

L'articolo di Sydney Gruson precisa anche che mentre la crisi cresceva si fecero sempre più insistenti le voci secondo le quali la signora Furtseva, membro del Praesidium sovietico, si trovava, o aveva appena lasciato, la capitale polacca, in qualità di inviato speciale di Kruscev.

Forse non si trattava della signora Furtseva — scrive il giornalista — ma è probabile che l'uno o l'altro dei pezzi grossi del Cremlino stavano lavorando a Varsavia. A quanto pare i russi espressero il loro punto di vista con estrema franchezza; dissero che la Polonia stava permettendo all'Occidente di usare il silenzio di Gomulka come prova delle divergenze esistenti in seno al blocco comunista; dissero che le dimostrazioni che furono organizzate dalla cellula comuni- [illegible]

vietiche, senza essere state invitate.

Le pressioni di carattere politico si fecero sentire con sempre maggiore insistenza nel corso dell'ultima settimana. L'ala stalinista del partito comunista polacco incominciò una campagna contro i «quattro punti» della direttiva impartita dal Politburo a proposito del caso Nagy. In base a tale direttiva, il partito comunista polacco non doveva saper nulla del processo e della sentenza contro Nagy; riaffermava implicitamente l'interpretazione della insurrezione ungherese del '56, e cioè che non esistevano legami fra l'Occidente ed il Premier Nagy; e infine la disapprovazione dei sistemi usati contro lo stesso Nagy. Due dei nove membri del Politburo, Alexander Zawadski e Roman Zambrowski, votarono contro tale direttiva ed in tutte le riunioni di partito che ebbero luogo nel paese i sostenitori dello stalinismo sferrarono attacchi senza quartiere contro la posizione dell'attuale direzione del partito comunista polacco.

Kazimierz Mijal, uno stalinista che ebbe a lottare apertamente contro Gomulka ad una riunione del comitato centrale dell'anno scorso, ha riassunto il punto di vista degli oppositori di Gomulka ad una riunione tenutasi a Varsavia la settimana scorsa. Secondo le informazioni, egli ebbe a dichiarare che la vittoria mondiale del comunismo è un fatto innegabile e che quindi qualsiasi cosa possa aiutare tale vittoria finale è giustificato.

Vice

Una bella veduta aerea dell'Abbazia di Westminster e del Palazzo del Parlamento a Londra, presso il Tamigi, dove attualmente sono in corso importanti lavori di restauro

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

TRANQUILLI IN GABBIA I «BANDITI IN TUTA BLU»

Sospeso il processo per la rapina di via Osoppo

Gli atti saranno rinviati alla Corte Costituzionale per una questione sorta sulla legittimità della giuria

Milano, 1

Nell'aula grande della Corte d'assise è stato chiamato stamane il processo contro i banditi in tuta blu componenti la banda della clamorosa rapina di via Osoppo. Fin da molto prima che avesse inizio la udienza, una gran folla era accorsa al palazzo di Giustizia e davanti all'entrata.

Alle 9.20 fa il suo ingresso la Corte guidata dal consigliere dott. Palma e subito dopo entrano i quindici imputati detenuti. Una trentina di carabinieri assicurano l'ordine e la vigilanza. Gli imputati appaiono silenziosi. Prendono posto in prima fila nella gabbia Ferdinando Russo, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo, Giovanni Berni, Romano Perego, Libero Malaspina, Mauro Cusanno e Domenico Sorasio; in seconda fila Luciano De Maria, Vittorino Magro, Ermenegildo Bosi, Andrea Zanotti, Antonio Signa, Filippo Cusanno, Giorgio Puccia. Il Perego reca sulla fronte una vasta ecchimosi: è il segno di un tentato suicidio in carcere; il rapinatore tentò infatti di togliersi la vita picchiando la testa contro le sbarre.

Il consigliere Palma apre la udienza insediando i giudici popolari, tre donne e tre uomini; quindi fa darà inizio all'appello degli imputati.

L'udienza di stamane si è conclusa alle 12.15 con un intervento del rappresentante la Pubblica accusa che ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo per l'assenza degli imputati Cesaroni e Ciappina. Il P. M. dott. Pulitanò ha illustrato alla Corte la situazione processuale del Cesaroni nei cui confronti sono in corso le pratiche per l'estradizione dal Venezuela. La prima eccezione à stata sollevata poi dall'avv. Olimpio Viani, il quale ha chiesto il rinvio del processo fino all'arrivo del Cesaroni, e dallo avv. Degli Occhi che, come il Viani, difende d'ufficio il fuggiasco ora arrestato. L'avv. Degli Occhi ha illustrato le ragioni per le quali è necessario attendere il Cesaroni, «soprattutto — ha detto — perchè si deve chiarire la posizione processuale del bandito che «non è latitante perchè è detenuto».

La seconda eccezione è stata presentata dall'avv. Bovio, difensore del Ciappina, il quale si è appellato ad una questione di carattere generale: l'incostituzionalità delle norme che regolano la nomina dei giudici popolari. Secondo il legale, le donne, in contrasto con la Costituzione, non godono in tali norme delle parità di diritto sancite dallo Statuto repubblicano, non potendo ma, anche se così volesse l'estrazione a sorte, essere in maggioranza o addirittura nella totalità componenti della giuria. La questione ha occupato praticamente l'intera mattinata, perchè sull'argomento si sono avuti gli interventi dell'avv. Ricci, difensore del Castiglioni, con le repliche dell'avv. Pistolese di P. C. per l'amministrazione postale (danneggiata dall'assalto all'ufficio postale di via Beato Angelico da parte del gruppo dei banditi oggi imputati) e dello stesso P. M. dott. Pulitanò.

Per l'avv. Pistolese, l'eccezione dell'avv. Bovio era non proponibile perchè priva di interesse specifico alla causa in quanto per gli imputati non può esistere motivo di distinzione l'essere giudicati da uomini o da donne. Il P. M. che dal canto suo aveva dichiarato di non opporsi alla richiesta di rinvio per l'assenza degli imputati, si è opposto invece all'eccezione di incostituzionalità della giuria popolare, affermando che non può essere al di fuori dello spirito della Costituzione una legge che comunque salvaguarda i diritti delle donne, una legge che è di piena applicazione della Costituzione. Nel corso dell'udienza, l'avv. Bovio ha anche preannunciato una richiesta di rinvio, ove le due istanze non fossero state accolte, in relazione alla assenza dal processo per le sue condizioni di salute del Ciappina: il Ciappina soffre, come è noto, di alterazioni psichiche e l'avv. Bovio si è riservato di chiedere alla Corte di disporre l'ascolto dei due periti e del consulente tecnico che hanno esaminato l'imputato nella fase istruttoria.

Sull'intervento del P. M. dott. Pulitanò, che ha ribadito l'opposizione alla istanza di incostituzionalità e la non opposizione alla istanza di rinvio per l'assenza del Cesaroni e per l'assenza del Ciappina, si è chiusa come si è detto l'udienza mattutina. Per tutto il tempo, gli imputati si sono mantenuti tranquilli in gabbia, neppure scambiandosi parole tra di loro.

Alle 15.25 la Corte è rientrata in aula. Gli imputati sono stati scortati in gabbia a scaglioni e sotto buona guardia. La Corte si è subito ritirata in camera di consiglio e gli imputati sono stati accompagnati nelle camere di sicurezza. L'attesa per le decisioni si è protratta fino alle 17.30. Quando la Corte ha annunciato il suo rientro in aula, gli imputati sono stati fatti rientrare in gabbia. Il consigliere dott. Palma ha dato quindi lettura di una ordinanza con la quale la Corte, accogliendo l'istanza dell'avv Bovio, ordina la sospensione del processo ed il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale.

Come previsto, il processo non è andato oltre la prima giornata ma mentre ci si attendeva un rinvio dopo le prime battute sulla base della istanza avanzata dagli avv. Viani e Degli Occhi, per la non chiarita posizione processuale di Cesaroni, la Corte ha voluto innanzitutto approfondire la questione della legittimità della Costituzione della giuria popolare, per la quale non sarebbero rispettati i diritti della donna. La Corte non ha neppure considerato l'istanza degli avv. Viani e Degli Occhi, sospendendo il giudizio e rinviando gli atti alla Corte Costituzionale. In sostanza, il rinvio del processo anzichè per una questione particolare è avvenuta per una questione di carattere generale, che avrà indubbiamente ripercussioni su tutti i processi in ruolo nelle Corti d'Assise.

Anche Eros Castiglioni si trova a Caracas?

Caracas, 1

Il direttore della sezione criminale della polizia venezolana, cap. Pedro Josè Briceno, ha annunciato stasera nel corso di una conferenza stampa, che a seguito dell'affare Cesaroni si inizierà ora una vasta azione di controllo circa 6.000 criminali di tutti i paesi ricercati dalle polizie italiana, francese, statunitense, nonchè dell'Interpol, per assassini, rapine e truffe. Molti di costoro si sono rifugiati nel Venezuela approfittando della libertà di immigrazione. Oggi il quotidiano «El Universal» scrive che Eros Castiglioni uomo di fiducia dei Cesaroni nella rapina milanese di via Osoppo si trova probabilmente in questo paese e il suo arresto è imminente.

L'Assicuratrice italiana

SOCIETA' PER AZIONI DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI

MILANO

Presieduta dall'avv. Enrico Marchesano, si è tenuta il 30 giugno 1958 l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per l'esame e l'approvazione del 59.o bilancio della Compagnia.

Aprendo la seduta, il Presidente ha ricordato con commosse parole l'ing. dott. Valentino Arangio-Ruiz, Consigliere della Società, della quale fu anche, per parecchi anni, Direttore Centrale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo avere rilevato l'ulteriore sviluppo degli affari conseguito nell'esercizio come attesta l'incasso complessivo dei premi salito a L. 15.259.209.547 in confronto a L. 13.268.371.781 del 1956, sottolinea le obiettive circostanze e le difficoltà che tuttora influiscono sull'andamento dei Rami esercitì, e più particolarmente del Ramo Responsabilità Civile Auto, nel quale non sono giustificabili le intemperanze anti tecniche di talune Compagnie, mentre un sano equilibrio potrà essere raggiunto soltanto attraverso gli auspicati più rapidi miglioramenti della rete stradale ed una più rigorosa disciplina della circolazione. Al riguardo, la relazione richiama i dati essenziali relativi alla circolazione motorizzata in Italia ed agli incidenti stradali verificatisi nel 1957, accennando agli imponenti lavori già compiuti e a quelli in corso di esecuzione allo scopo appunto di migliorare radicalmente la rete stradale, mentre continua purtroppo a tardare il compimento delle procedure relative all'introduzione dell'atteso nuovo Codice della Strada.

Per quanto riguarda il lavoro all'Estero, la relazione segnala lo sfavorevole andamento del Ramo R.C. Auto nella Svizzera, imputabile anche al permanere tuttora in vigore della tariffa 1949, da tutti ritenuta non più adeguata alla intensità e caratteristiche attuali del traffico. In Spagna, la rete stradale parzialmente migliorata ed il più lento ritmo di sviluppo della circolazione hanno mantenuto al Ramo R.C. Auto un andamento tecnico soddisfacente, mentre il settore delle assicurazioni Collettive Legge accusa una certa pesantezza connessa anche all'andamento della curva dei salari.

Dopo avere accennato alle attente cure che la Compagnia dedica alla organizzazione dei servizi ed al loro potenziamento e perfezionamento, con particolare riguardo alla liquidazione dei danni che si fa ogni sforzo per rendere sempre più sollecita e sempre meglio adeguata allo sviluppo del portafoglio, la relazione illustra anche il lavoro della Riassicurazione, il cui andamento tecnico ha fatto registrare risultati meno favorevoli di quelli dello scorso esercizio oltrechè per il meno soddisfacente andamento di diversi rami sulla generalità dei mercati, anche per le variazioni dei corsi di talune valute; ma i risultati stessi sono stati in buona parte riequilibrati attraverso gli usuali scambi della retrocessione di parte dell'alimento ad altre Compagnie.

Dopo un breve commento delle principali cifre del Bilancio 1957 e del Conto Profitti e Perdite che tutte dimostrano la espansione e lo sviluppo della attività sociale, chiudendo con un utile di L. 76.512.416, la relazione conclude con la proposta di distribuire un dividendo (pagabile dal 7 luglio 1958) di L. 220 per azione, contro L. 180 dell'esercizio precedente.

L'Assemblea, approvato il Bilancio e la proposta del riparto dell'utile, ha proceduto ad integrare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nominando Consiglieri i Signori: cav del lav. Gino Gastaldi e dott. Massimo Spada e Sindaco supplente il dott. Roberto Ardigò.

PROCESSI CONTRO AGUZZINI DEI LAGER E PER ESCANDESCENZE ANTISEMITE

In Germania oggi inorridiscono delle atrocità commesse dai nazisti

Solo una esigua minoranza manifesta ancora la sua avversione contro gli ebrei Bonn onora gli impegni di risarcimento nei confronti delle vittime di Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Si sta svolgendo in questi giorni a Bayreuth, in Baviera, un processo in cui vengono rievocati eventi terribili e azioni inumane. L'accusato è Martin Sommer, uno degli aguzzini del campo di concentramento di Buchenwald. E' il più feroce, documentano i testimoni. Negli ultimi anni l'opinione pubblica, in ogni Paese civile, ha ascoltato tante volte racconti di atrocità, e la descrizione del male che l'uomo può fare all'uomo, che quasi si è assuefatta all'orrore. Pure, il pubblico del tribunale di Bayreuth, a certi episodi crudeli avvenuti in quel luogo di dolore, non riesce a contenere la sua indignazione e grida e insulta l'autore di quelle scelleratezze, al quale neppure il misero stato in cui è ridotto — è un avanzo d'uomo, mutilato, che viene portato in aula su una sedia a ruote — riesce a guadagnare pietà.

Perchè gridano gli spettatori di Bayreuth? Perchè non possono accettare fatti che contrastano con tanta violenza la condizione presente loro e del loro Paese. E' una protesta disperata, come tutte quelle che si rivolgono contro l'accaduto, contro la storia. Ma è anche una reazione morale, un gesto di salvezza.

Poco tempo fa, in aprile, si tenne ad Offenburg, nel Baden, un altro processo di cui si è parlato molto, e che ha suscitato altre e diverse emozioni. Questa volta l'imputato era un insegnante di scuola media, un certo Ludwig Zind. Era accusato d'aver fatto dichiarazioni antisemite. Risultò che, trovandosi egli in una osteria, a un certo momento aveva detto che al tempo del Terzo Reich non erano stati uccisi abbastanza ebrei. Interrotto da uno dei presenti, che aveva un parente israelita, aveva replicato: «Anche tu, insieme a tua moglie e ai tuoi figli, dovresti finire in una camera a gas».

Il tribunale condannò lo Zind a un anno di reclusione. Sorprendenti furono, al processo, alcune affermazioni dell'imputato e il comportamento degli spettatori. Zind, per difendersi, sostenne che la frase criminale pronunciata nei riguardi del suo interlocutore nell'osteria corrispondeva a un nuovo modo di dire popolare (come «vai al diavolo!»). Il pubblico, da parte sua, non nascose la sua simpatia per Zind, e un alto funzionario del Comune di Offenburg, citato come teste, ebbe la faccia di dire che l'arresto dell'insegnante aveva scosso la fiducia della popolazione nella giustizia.

Che gente abita a Bayreuth? Che gente abita ad Offenburg? E' da ritenere che le persone [illegible]

di una certa ricchezza ha avuto un'altra conseguenza importante: consente di pagare in parte, in beni materiali, il grande debito della Germania nazista verso gli ebrei. La Repubblica Federale ha assunto due diversi obblighi, uno con lo Stato di Israele, l'altro con gli ebrei che hanno o avevano la nazionalità tedesca o risiedevano nel Reich durante il periodo delle persecuzioni.

Allo Stato di Israele, mediante un accordo di dieci anni, che arriva al 1962, deve esser pagato un risarcimento di un valore equivalente a circa 500 miliardi di lire italiane. Qualche voce si è alzata contro l'adempimento completo di questo impegno, adducendo motivi politici (ostilità del mondo arabo) o economici (eccessivo peso sopportato dall'erario tedesco), ma senza risultato: Adenauer, alla cui determinazione si dice sia dovuto l'accordo, è deciso a eseguirlo fino in fondo e, in questo momento, Bonn è in anticipo sui pagamenti.

Quanto alla reintegrazione dei beni perduti e al risarcimento dei danni subiti dai cittadini perseguitati a causa della loro «fede, razza o concezione del mondo», come dice la legge, si tratta di un problema più complicato, poichè gli ebrei non sono che una parte delle vittime del nazismo. Finora lo Stato federale e i vari Länder hanno già pagato 4 miliardi e 500 milioni di marchi, e continuano a pagare una media di 2 miliardi e mezzo all'anno. Quanto resta da pagare? I pareri sono divisi. C'è chi dice che la somma totale sarà, alla fine, di 8 miliardi, chi — e sono quelli che vorrebbero una riduzione dell'onere — parla di 18 miliardi. Attualmente è in corso l'esame di un milione di domande, e la procedura è lenta, faticosa, come avviene nei paesi «giuridici» e cavillosi. Talvolta la pazienza di chi aspetta da anni è scossa dal sapere che ex-appartenenti a organizzazioni del regime hitleriano sono riusciti, al contrario, a ottenere sollecitamente pensioni o indennità. Giorni addietro, per esempio, un tribunale bavarese ha deciso che la città di Norimberga deve prontamente pagare i danni a un appartenente al partito nazista a cui, nel 1945, furono confiscati abit. civili senza risarcimento: è una notizia curiosa, che potrebbe essere commentata in molti modi, ma appartiene agli episodi inevitabili, in uno stato di diritto.

«Potrebbe andar peggio» è la risposta che dànno, senza amarezza e senza ironia, molti che aspettano d'esser riparati di ben altre offese. Così come stanno le cose, l'unico partito è tenersi alla legge e contare sullo scrupolo tradizionale dei funzionari.

Ferruccio Troiani

LA VICENDA D'AMORE DI ALESSANDRA E CLEMENTE

Un segreto mai tradito dalle «colleghe» dell'ereditiera

Indossatrici, sartine e impiegate sapevano tutto del romanzo sentimentale ma non ne parlarono mai - Da Trieste la coppia si trasferirà nel Messico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Si è tanto parlato di «colpo di testa» nella romanzesca vicenda d'amore di Alessandra Torlonia, ma in verità nessuna decisione è stata mai così «ragionata» come quella della bella ereditiera andata in sposa a Clemente Lequio, di professione impiegato, nelle cui vene scorre del sangue blu. Alessandra Torlonia cominciò a manifestare qualche divergenza di opinione con la sua famiglia e con il suo «mondo» all'epoca del tanto sbandierato e mai avvenuto fidanzamento con il giovane duca Visconti, circa un anno e mezzo fa. L'unione sapeva troppo chiaramente di combinato per soddisfare una ragazza giovane e romantica: i principi Torlonia non si meravigliarono troppo perciò quando Alessandra comunicò loro la sua decisione di non farne nulla. La meraviglia e la preoccupazione vennero dopo, allorchè la ragazza cominciò a manifestare idee e gusti che sembravano enormemente «divertenti» agli amici, propensi ad interpretarli come una piacevole stravaganza di ragazza ricca e intelligente, influenzata da certe letture. Alessandra dichiarava che la vita di società la annoiava, parlava di rendersi utile a qualcosa e a qualcuno lavorando, respingeva i flirts prediletti dalle amiche affermando di aspettare l'amore di un uomo vero che le desse una famiglia e lavorasse per mantenerla. Era il genere di discorsi che, in una ragazza della nobiltà, preludono o seguono l'innamoramento per un giovane di altra condizione sociale, e questo evento cominciò ad essere sospettato e temuto da tutta la famiglia e in particolare dal padre, don Alessandro, il quale cercò di intensificare intorno alla figlia le feste, i viaggi e i bei partiti.

Ma il destino era dalla parte di Alessandra e le fece incontrare Clemente Lequio. Questi apparve alla giovane principessa come l'uomo atteso e sognato: decise perciò che lo avrebbe sposato nonostante tutto e tutti, nonostante l'opposizione del padre che immaginava strenua ed ostinata. Non si sa Clemente incoraggiasse il suo desiderio di riempire le sue giornate con qualcosa di più interessante ed utile dei cocktails e delle gite ma è certo che la sua idea di avere un'occupazione stabile si concretò nel periodo immediatamente successivo all'incontro dei due giovani. I principi Torlonia non si opposero, forse sperando di evitare il peggio, al nuovo capriccio della figlia e, per interessamento di una parente, assidua cliente d'una nota sartoria romana, Alessandra entrò a far parte del personale della casa, come direttrice del reparto sportivo.

Nelle ore morte, dunque, la principessa Torlonia veniva a far visita alla figlia, forse anche per indagare sulla vita sui sentimenti più liberamente di quel che non potesse fare in casa, per cercar di capire come e fino a che punto Sandra fosse cambiata dal tempo dei primi balli e dei primi ambiziosi progetti paterni. Sedeva su un divano, col lavoro a maglia fra le mani, e parlava con le signorine Fontana, con le altre dirigenti, con le indossatrici, che sua figlia ormai chiamava per nome e delle quali spesso parlava con affetto ed amicizia. A volte regalava alle ragazze qualche fiore o dei cioccolatini, poi chiedeva di Sandra, come lavorava, cosa diceva, se era contenta. Le ragazze rispondevano con un velo di imbarazzo che forse la principessa attribuiva alla soggezione e al rispetto ma in realtà derivava dalla consapevolezza di dover custodire il segreto dell'amica.

S. C.

ESPOSTI A ROMA I RUOLI DELLE IMPOSTE COMUNALI

Alessandro Torlonia in testa con un imponibile di 500 milioni

Roma, 1

Negli uffici della 3.a Ripartizione in via del Teatro Marcello sono stati esposti gli elenchi di variazione ai ruoli 1957 per l'anno 1958 delle varie imposte comunali.

Fra i maggiori contribuenti figurano, rispettivamente per imponibile e imposta da pagare: Antonio Alecce 50.000.000 7.200.000; Beatrice Allotti Bonacossa 130.000.000 - 18.720.000; Giovanni Amati 80.000.000 - 11 milioni 520.000; Renato Angiolillo 28.000.000 - 4.032.000; Angela Armenise 185.000.000 - 41 milioni 40.000; Virginio Borghese 150.000.000 - 21.600.000; Luigi Buitoni 120.000.000 - 17.280.000; Costantino Bulgari 44.800.000 - 6.451.000; Giorgio Gulgari 44 milioni 800.000 - 6.451.000; Adriano, Giorgio e Oliviero Corcos, ciascuno con 100.000.000 - 14 milioni 400.000; Antonio de Curtis (Totò) 80.000.000 - 11 milioni 520.000; Alvaro de Orleans Bourbon 129.000.800-18.576.000; Orietta Doria Pamphili 79 milioni 800.000 - 11.491.000; Aldo Fabrizi 40.000.000 - 5.760.000; Elia Federici 400.000.000 - 57 milioni 600.000; Cesare Frugoni 50.000.000 - 7.200.000; Italo Gemini 80.000.000 - 11.520.000; Alessandro Gerini 80.000.000 - 11 milioni 520.000; Ettore Manzolini 100.000.000 - 14.400.000; Vittorio Massimo 59.700.000 - 8.596.000; Franco Palma 150.000.000 - 21 milioni 600.000; Marina Parodi Delfino 130.620.000 - 18.809.280; Nicola Pende 60.000.000 - 8 milioni 640.000; Gino Puccini 300 milioni - 43.200.000; Renato Ranucci (Rascel) 45.000.000 - 6 milioni 480.000; Roberto Rossellini 50.000.000 - 7.200.000; Milko Drago Skofic 80.000.000 - 11 milioni 520.000; Alberto Sordi 70 milioni - 18.080.000; Achille Talenti 60.000.008 - 8.640.000; Alessandro Torlonia 500.000.000 - 72 milioni; Annamaria Torlonia e Maria Torlonia, ciascuna 150 milioni 8.000 - 21.600.000.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la parentesi flessiva di lunedì, il mercato ha denunciato ieri improvvisamente una decisa sostenutezza, attraverso decisi interventi del denaro sui valori a largo flottante che beneficiano di buone plusvalenze. Si è voluto riscontrare tale andamento alla presenza di un largo scoperto, comunque il mercato ha dato una buona dimostrazione di vitalità che da tempo non si registrava. Al listino la maggior parte dei valori si iscrive in netta ripresa, annullando praticamente le perdite subite nelle ultime sedute precedenti. Molto ferme le Centrale, Manifatture, Amiata, Dalmine, Fiat, Catini, negli elettrici le Edison, Dinamo, le due Teti, ed infine le Mira Lanza, Carlo Erba, Cementi e Pirelli. Ben tenuto il resto dei valori salvo poche eccezioni. Dopoborsa ancora in denaro, poi più calmi, riportandosi ai prezzi di listino. Migliori, nei valori di Stato, i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 39.200.000, Buoni del Tesoro 84 milioni, Obbligazioni 316.250.000, Azioni 422.030.

Titoli di Stato: R. It. 5% 96,45 (ex), 3,50% 61,90 (ex), Red. 3,50% 83,55 (ex), 5% 96 (ex), Ric. 3,50% 77,40 (ex), 5% 90,40 (ex), Rif. fon. 5% 86,40 (—2,15), Trieste 5% 86,50 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,75 (—), '60 5% 99,90 (+0,05), '61 5% 98,95 (+0,025), '62 5% 97,775 (+0,075), '63 5% 97,20 (+0,075), '64 5% 97,025 (+0,15), '65 5% 97,025 (+0,15), '66 5% 96,925 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 15620 (+90), Bastogi 1566 (+6), Breda 2000 (—), Finelettrica 1155 (+4), Finmare 480 (—), Fins'der 630,55 (+1,05), GIM 4465 (+5), Invest. 2415 (+7), La Centrale 9100 (+100), Sviluppo 1563 (+23), Ass. Gener. 27200 (—), Fond. Inc. 4500 (—25), Assicuratr. 7895 (—5), RAS 7885 (+35).

Trasporti: Nord Milano 3930 (—), Ausiliare 1020 (—), Mittel 4025 (—), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 2550 (+15), Cotoniere 230 (+25), Cantoni 11680 (—), Val Ticino 32 (—), Olcese 700 (—) Cucirini 7765 (—5), Stampati 2160 (+20), Cascami 4820 (—), FISAC 168,50 (—1,50), Gavardo 3150 (—15), Lanerossi 3200 (+30), Tilane 4100 (—), Scotti 160 (—), Linificio 595 (+3), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3160 (—), Pacchetti 698 (—), Snia Viscosa 1395 (+20), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 26800 (+600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1560 (+20), Ilva 448,50 (+0,50), Magona 442,50 (+0,50), Met. Bresc. 1850 (—5), Metalli 4625 (—), Amiata 4980 (+230), Montecatini 1981 (+54), Monteponi 1181 (—4), Siele 5110 (+40).

Meccanici e automobilist.: Falck 4280 (—20), Bianchi 398 (+7), Fiat 1178 (+19), Nebiolo 15,05 (+0,05), F. Tosi 432 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1340 (+5), CIELI A 2797 (+11), CIELI B 2315 (—), Dinamo 2670 (+57), Edison 2633 (+8), Bresciana 2710 (—25), Caffaro 225 (—1), Calabrie 1485 (—5), Campania 1460 (—28), Sarda 3650 (+23), Valdarno 2810 (—5), Emiliana 2642 (—3), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2730 (+10), SIT 940 (—), Lucana 1592 (—), Magneti 784 (+4), E. Marelli 399,50 (+0,50), Orobia 2083 (+15), Pugliese 1340 (—10), Romana El. 2757 (+12), Seso 2738 (+8), SIP 1349 (+3), Merideletr. 1311 (+7), Stet 2406 (+7), Tecnomasio 1892 (—8), E. Volta ord. 1745 (—), E. Volta preg. 2105 (+15), Teti A 3183 (+43), Teti B 3175 (+55), Terni 252,25 (+2,25), Unes 685 (+3), Vizzola 3492 (—3).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5660 (+7), Eridania 4100 (+40), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 415 (+7).

Chimici: ANIC 2395 (—5), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4700 (+375), Italgas 1385 (+24), Larderello 575 (—), Liquigas 400 (+0,50), Mira Lanza 7900 (+200), Ossigeno 1369 (—), Petroli 15 (—), Pibigas 193 (+0,50), Rumianca 1650 (+10), SAFFA 2240 (+72), Solgas 1080 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2304 (—), Beni Stab. 4270 (—40), Bon. Ferrar. 688 (—), Edificio 2890 (—), Gen. Imm. 531 (+2,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7750 (—), Risanamento 5375 (—), Sylos 4350 (+100).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12785 (+150), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 500 (—4), Ginori 520 (—), CIGA 3560 (+50), Elettrocarb. 14600 (—), Eternit 4010 (+140), Italcementi 11925 (+105), Cond. Acque 500 (+20), Rinasc. 165,25 (+0,25), Linoleum 1780 (—), Pirelli S. p. A. 3480 (+50), Pirelli e C. 2525 (+15), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 295 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 651,50, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,395, sterlina 1738,125, franco francese 148,03, marco Germania Occ. 148,89, franco belga 12,4825, fiorino olandese 164,45, corona danese 89,92, corona svedese 120,21, corona norvegese 86,88, scellino austriaco 24,06.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,70, sterlina 1746, franco belga 12,5025, franco francese 138,25, marco 148,67, scellino austriaco 24.05, peseta spagnola 11,55, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,75, corona danese 90, corona svedese 120,50, corona norvegese 88, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-6025, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4500-4700, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Mercato azionario ritornato a fermezza, ma scarsamente attivo. Il listino ripete, per la maggior parte dei valori, le quotazioni della seduta di lunedì. Fanno eccezione Catini, Pirelli, Stet, Viscosa, che segnano lievi migliorie. Più calmi i Beni Stabili.

Bastogi 1563, Finmare 480, Generali 27200, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1385, Montecatini 1975, CRDA 240, Meridelettrica 1304, Tern 251, Stet 2410, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 4310, Immobiliare 530, Pirelli It. 3440, Finsider 629.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSIGLIO DI GABINETTO PRESIEDUTO DA DE GAULLE

NUOVE MISURE IN FRANCIA PER DEBELLARE IL TERRORISMO

Un sottufficiale ucciso a pistolettate in una stazione della Metropolitana — Altro incendio a Marsiglia: 1 milione di litri di carburante distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il generale De Gaulle, ha presieduto stamane un Consiglio di Gabinetto che ha intrapreso l'esame dei più urgenti problemi: la lotta contro il terrorismo algerino e la preparazione del referendum. De Gaulle ha d'altra parte riferito i risultati della sua «tournée» africana, che gli osservatori politici della capitale non considerano più, nonostante l'entusiastico inizio, come un netto succcesso.

Al termine della riunione il Ministro delle Informazioni Jacques Soustelle ha letto ai giornalisti un comunicato nel quale si dichiara che i Ministri hanno approvato talune misure, già prese dal Ministro degli Interni Pellettier, per debellare il terrorismo. Il Gabinetto ha deciso di mettere a disposizione del Ministro degli Interni «i mezzi straordinari necessari». Molte di queste misure sono segrete ma, a quanto risulta, le truppe cooperano con la polizia nella sorveglianza dei punti strategici del paese. Soustelle ha detto che il terrorismo degli insorti algerini in Francia è «una fase della guerra psicologica» intesa a creare una scissione tra la popolazione francese e i mussulmani residenti in Francia. «Il fronte di liberazione nazionale algerino — egli ha aggiunto — sa che in realtà esso non può danneggiare il potenziale militare ed economico della Francia».

Soustelle ha inoltre annunciato che il progetto di Costituzione della Quinta Repubblica francese sarà pronto ai primi della prossima settimana. Egli ha aggiunto che il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì per apportare i ritocchi finali alla Costituzione, che verrà sottoposta all'elettorato il 28 settembre. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha riunito i suoi più diretti collaboratori ed ha lungamente discusso con il Ministro per gli Affari d'Oltremare Cornut-Gentille i problemi dei territori africani.

Intanto i terroristi algerini continuano i loro attacchi contro soldati e la polizia. Questa mattina alla stazione del metro «Montparnasse», mentre i corridoi erano gremiti di gente [illegible]

Quasi nello stesso tempo una camionetta della polizia [illegible] Saint-Maur [illegible] di un gruppo di algerini. [illegible]

A Marsiglia è esplosa stamane una cisterna del deposito petrolifero di Mourepiane [illegible]

Malgrado l'imminenza delle elezioni [illegible]

La stampa odierna commenta largamente il discorso di ieri del generale De Gaulle, pronunciato poche ore prima della sua partenza da Algeri. In generale tutti i commentatori constatano che il Presidente del Consiglio è stato molto parco di espressioni e assai moderato, tuttavia si fa notare che il suo discorso è valso a localizzare il problema algerino in termini meno politici per situarlo piuttosto in quello sociale. Questo in particolare per quanto riguarda la grande opera di industrializzazione e di elevamento del tenore di vita che il Governo della quinta Repubblica si propone di fare. La stampa di sinistra afferma invece che ancora una volta il generale ha accettato i termini posti dai Comitati di salute pubblica a riguardo degli algerini, «francesi a parte intera», da lui menzionati.

Le reazioni invece dall'Algeria sono più caute. Sulle prime vi era stato molto stupore, ma oggi a mente più serena sembra che alcuni ambienti siano soddisfatti. Il generale avrebbe infatti accontentato le loro prime esigenze: mantenere all'Algeria lo stato privilegiato. I principali gruppi politici tuttavia daranno il loro responso nella settimana entrante.

Vice

La guerra della pesca

Granbretagna e Islanda davanti alla N.A.T.O.

Washington, 30

Il sostituto di Foster Dulles, Christian Herter, ha convocato al Dipartimento di Stato l'Incaricato d'Affari britannico, Lord Hood, e l'Ambasciatore di Islanda Thor Thors, per esortare i due paesi a esercitare controllo e moderazione nella disputa sui diritti di pesca. Da domenica a mezzanotte (ora di Greenwich) l'Islanda considererà automaticamente esteso a dodici miglia dalle coste il limite entro il quale è vietata la pesca ai battelli stranieri. La Granbretagna, che considera la decisione una violazione del diritto internazionale, ha inviato una flottiglia di cento pescherecci nella zona con l'ordine di ignorare la decisione islandese. Herter, dice un comunicato diramato da un portavoce del Dipartimento, ha deciso di parlare con i rappresentanti dei due paesi perchè «la Granbretagna e l'Islanda sono due buoni amici degli Stati Uniti ed alleati della NATO, e il Governo di Washington spera che risolveranno il problema in modo soddisfacente».

Si ha da Copenaghen che la Danimarca ha deciso nel corso di una riunione del Gabinetto di chiedere una riunione immediata del Consiglio atlantico per risolvere il problema della pesca nelle acque territoriali islandesi i cui limiti saranno portati, a partire dal 1.o settembre, da 4 a 12 miglia. Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Hansen è stato consultato telefonicamente. Egli si trova attualmente in Germania, diretto verso la Danimarca e proveniente dalla Jugoslavia, dove si è incontrato con il maresciallo Tito.

Un portavoce governativo ha precisato che la richiesta del Governo danese è stata comunicata al Presidente del Consiglio della NATO. Egli ha aggiunto che la Danimarca ritiene «necessario» che i colloqui sulla vertenza islandese vengano ripresi «al più presto possibile» e giudica «molto opportuno» che tali colloqui si svolgano al livello ministeriale.

A Reykjavick il capitano George Harrison, comandante del peschereccio inglese «Lord Plender» fermato ieri dalle autorità islandesi, è stato multato di 1600 sterline dal Tribunale marittimo per avere pescato all'interno del limite di quattro miglia delle acque territoriali islandesi. Il Tribunale marittimo ha inoltre disposto la confisca delle reti e della preda del «Lord Plender» e il pagamento di una somma corrispondente al valore della preda stessa, che si ritiene sia di 2400 sterline. Il capitano Harrison ha interposto appello alla Corte suprema.

Il Ministero norvegese della pesca ha invitato i pescherecci a rispettare il limite di 12 miglia delle acque territoriali che l'Islanda ha fissato a partire dal 1.o settembre. Lo ha annunciato un comunicato diffuso dall'agenzia di informazioni norvegese.

Negli ambienti ufficiali di Washington si afferma che il facente funzione di Segretario di Stato americano, Christian Herter, ha rivolto un appello ai Governi britannico ed islandese, chiedendo loro di evitare che uno scontro armato si verifichi lunedì prossimo quando entrerà in vigore la decisione islandese per l'estensione a dodici miglia del limite delle acque territoriali islandesi.

Al Tribunale di Fiume

Condannato all'ergastolo l'assassino di una svedese

Fiume, 30

Il Tribunale di Fiume ha condannato alla pena dell'ergastolo Slobodan Vojinovic, accusato di aver ucciso il mese scorso la turista svedese Brigitte Rudin. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'imputato la pena di morte.

Il delitto accadde il mese scorso davanti ad un night club di Abbazia. Vojinovic aveva rapinato uno svedese che si trovava con la ragazza e mentre il derubato si recava a dare l'allarme, aveva sparato contro la Rudin uccidendola.

I MISTERIOSI VIAGGI DEL COLONNELLO «GLOBE-TROTTER»

Townsend a Parigi «per motivi di affari»

Nella stessa serata però è ripartito per Londra

Parigi, 30

Il misterioso e improvviso viaggio di ritorno del colonnello Peter Townsend [illegible]

[illegible] conferenza stampa lunedì, Stoloff ha negato che il suo compagno di viaggio abbia interrotto il proprio giro per incontrarsi con la Principessa Margaret. «Townsend non tornerà a Londra», ha precisato il produttore, aggiungendo: «Ci troviamo a Parigi soltanto per motivi di affari. Spero di poter spiegare tutto nel corso della nostra conferenza stampa».

Questo pomeriggio Townsend e Stoloff hanno fatto visita ad alcuni loro amici che abitano in un lussuoso appartamento in uno stabile sito a poca distanza dall'albergo.

Da altre indiscrezioni trapelate sembra che Townsend abbia dovuto interrompere il suo viaggio a causa delle difficoltà incontrate in Jugoslavia per importare il materiale cinematografico della spedizione. Questa sera egli è ripartito alla volta di Londra dove infatti spera di poter espletare le pratiche necessarie. Sembra tuttavia che «l'eterno fidanzato» dovrà mutare i piani d'azione del suo raid, e che quindi la sua prossima destinazione possano essere la Nigeria e il Kenia. Benchè queste indiscrezioni appaiano plausibili a molti però è rimasto il dubbio che si possa trattare di ben altra cosa. Sua Maestà la Regina Elisabetta potrebbe ad esempio porre un termine alla sua seconda «fatica di Ercole» nuova edizione.

Altri attentati nel Libano

LO SCIOPERO CESSERA' con lo sgombero americano

Beirut, 30

L'Ammiraglio James Holloway, comandante delle truppe americane nel Libano, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, James McClintock, si sono recati stamane in visita dal «leader» degli insorti libanesi Saeb Salem. Non sono stati forniti particolari sul tenore dei colloqui.

I principali leaders dell'opposizione si sono nuovamente riuniti oggi per esaminare le conseguenze economiche dello sciopero. Una delegazione si è recata questa sera dal Presidente eletto della Repubblica Shehab per metterlo al corrente del punto di vista dell'opposizione al riguardo.

Adnan Hakim, capo della gioventù mussulmana, che non era stato invitato a prendere parte alla riunione, ha messo in guardia l'opinione pubblica contro le voci concernenti una eventuale cessazione dello sciopero. [illegible]

Parigi: controllo dei documenti di algerini fermati dalla polizia

TUONA SEMPRE IL CANNONE NELLO STRETTO DI FORMOSA

PECHINO RIVOLGE MONITI AGLI U.S.A.

Gli americani non sarebbero intenzionati a difendere le isole Quemoy e Matsu?

Taipeh, 30

In una trasmissione in lingua giapponese, Radio Pechino ha dichiarato [illegible]

[illegible] più probabile che gli Stati Uniti, pur rafforzando e tenendo pronto tutto il sistema difensivo aeronavale dell'Estremo Oriente, non intervengano attivamente nella lotta, se lotta ci sarà, sin tanto che i comunisti non minacceranno la stessa isola di Formosa e le Pescadores.

Oggi il Pentagono ha emesso il seguente comunicato: «In risposta a domande relative al movimento di aerei, il Dipartimento della Difesa conferma che il Comando della Forza aerea tattica (TAC) degli Stati Uniti sta procedendo all'invio in Estremo Oriente di una squadriglia di aerei da caccia a reazione e di alcuni velivoli da trasporto, a rinforzo dell'aviazione in quella regione. Il servizio trasporti aerei militari (MATS) assiste il Comando della Forza aerea tattica dal punto di vista logistico». Una normale squadriglia di aerei da caccia a reazione americana è composta di 25 velivoli, ma l'aviazione si è rifiutata di rivelare il numero esatto degli aerei componenti la squadriglia e il numero degli aerei da trasporto inviati in Estremo Oriente. Il Dipartimento della Difesa non ha rivelato la destinazione esatta di questi rinforzi. Si apprende che gli aerei da caccia inviati in Estremo Oriente sono «F-100-D» partiti dalla base aerea di George, in California.

Stasera dopo venti giorni di silenzio, le batterie comuniste della costa settentrionale della provincia del Fukien hanno aperto nuovamente il fuoco ed hanno tirato sedici proiettili sull'isola di Matsu. Il bombardamento di Quemoy, che nel corso della mattinata odierna era stato interrotto, è ripreso questa sera alle 20.15 locali.

E' stato annunciato ufficialmente che il bombardamento dell'isola di Quemoy ha causato in una settimana la morte di sette persone ed il ferimento di altre 76. La popolazione totale nell'isola ammonta a 47 mila 603 persone. 624 case sono state interamente distrutte e 6.623 danneggiate parzialmente.

Rientrato a Londra da Formosa dove si è incontrato con il generale Ciang Kai-shek, il deputato conservatore inglese Henry Kerby ha espresso l'opinione che un attacco contro gli arcipelaghi di Quemoy e Matsu sia imminente. «Quello che ho visto — egli ha detto — mi ha convinto che i comunisti cinesi intendono lanciare molto presto un attacco contro le isole costiere»

NEGATO A KUUSINEN l'ingresso in Finlandia

Mosca, 30

L'Agenzia «Tass» ha annunciato oggi che il Governo finlandese ha rifiutato il visto di entrata nel paese a Otto Kuusinen, membro del Praesidium del partito comunista dell'U.R.S.S., il quale doveva dirigere una delegazione del PCUS al congresso del partito comunista finlandese.

Kuusinen, nato in Finlandia 77 anni fa, è uno dei membri più vecchi del partito comunista sovietico e fu uno dei dirigenti del partito comunista finlandese. Membro del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, Kuusinen dirige il gruppo parlamentare sovietico in seno all'Unione interparlamentare.

Trattative atomiche

SORPRESA A LONDRA per l'annuncio di Kruscev

Londra, 30

Con una breve dichiarazione, il Foreign Office ha salutato oggi l'annuncio che Kruscev è pronto a partecipare alla conferenza per la sospensione degli esperimenti atomici. Il portavoce non ha aggiunto commenti. Se ve ne sarà bisogno, essi saranno fatti all'arrivo della nota ufficiale del Governo sovietico.

L'annuncio di Kruscev ha prodotto sorpresa. Solo ieri, la «Pravda» pubblicava un articolo che faceva presagire un rifiuto, firmato «Osservatore» — pseudonimo usato talvolta per mascherare una firma autorevole — l'articolo si scagliava contro il ritardo voluto dall'Occidente per i colloqui. «Dal 31 ottobre in poi — scriveva la «Pravda» — le potenze occidentali non avranno più bisogno di altre serie di esperimenti». Se ne deduceva che gli anglo-americani sarebbero stati alla pari con i sovietici, e forse più avanti, e che questi ultimi sarebbero stati spinti a riprendere per proprio conto le loro esplosioni nucleari.

L'annuncio di Kruscev contraddice queste deduzioni, che erano state tratte non dalla lettura della sola «Pravda», ma anche da altri giornali russi che avevano accolto le proposte occidentali con manifesta ostilità. Ma una nuova ipotesi che si avanza a Londra è che a Kruscev non dispiaccia perdere del tempo. Si è notato, ad esempio, che le proposte occidentali di riprendere le trattative per una conferenza alla sommità non solo non hanno avuta risposta ufficiale, ma non sono state neppure discusse dalla stampa sovietica. Nè, ieri, Kruscev ne ha fatto cenno in relazione alla conferenza per le esperienze nucleari. Questo significa che le trattative alla sommità si allontanano nel tempo.

LA CONFERENZA SULL'IMPIEGO PACIFICO DELL'ENERGIA ATOMICA

S. U. e Granbretagna aboliscono il segreto sui piani termonucleari

Annuncio congiunto a Ginevra da parte di Strauss e Cockroft — Cinquanta relazioni italiane - Un modello sovietico dell'«Ogra»

Ginevra, 30

Stati Uniti e Granbretagna hanno annunciato che stanno togliendo il segreto da tutti i programmi dei due Paesi relativi al controllo dell'energia termonucleare per la produzione di energia a scopi pacifici. L'annuncio è stato dato ad una conferenza stampa, congiuntamente da Lewis Strauss e da Sir John Cockroft, capi rispettivamente delle delegazioni americana e britannica alla conferenza atomica di Ginevra. Essi hanno reso noto che uno scambio completo di informazioni in questo campo si è avuto tra Stati Uniti e Granbretagna fin dal 1956, e i due Paesi lavorano ora congiuntamente con l'aiuto di una guida di classificazione. Per mezzo di questa decisione gli scienziati inglesi e americani, hanno maggiori possibilità nello scambio di informazioni. Quando gli accordi amministrativi saranno conclusi, questa decisione permetterà agli scienziati degli altri Paesi di proseguire i loro studi in alcuni centri dove si svolgono i lavori di ricerca dell'energia termonucleare controllata. Lo scopo pratico dei programma di ricerche è la produzione dell'energia elettrica a mezzo della fusione di nuclei e di elementi più leggeri. Levando il segreto, si spera di raggiungere più facilmente questo scopo.

Il programma di ricerche degli Stati Uniti, ha reso noto Lewis Strauss, fu iniziato nel 1951. I principali lavori di ricerca hanno avuto luogo nei laboratori scientifici di Los Alamos, nel Laboratorio nazionale di Oak Ridge, all'Università di Princeton, all'Università di California e nei laboratori di radiazione di Livermore. Il programma degli inglesi è stato invece iniziato nel 1947 dal Collegio imperiale di Londra e nel 1948 dal Laboratorio di Clarendon.

I due capi delle delegazioni statunitense ed inglese hanno infine annunciato che diversi metodi di ricerca sono in uno stadio assai avanzato, con la costruzione di una quantità notevole di apparecchi sperimentali. Grandi progressi sono già stati raggiunti ma per ottenere energia utilizzabile proveniente da reazioni controllate dalla fusione, saranno ancora necessari numerosi anni e sforzi notevoli.

Il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale ricerche nucleari (C.N.R.N.) e membro della delegazione italiana alla conferenza, ha dichiarato che questa seconda riunione permetterà agli scienziati ed ai tecnici di tutti i paesi di riprendere il dialogo così felicemente iniziato nel 1955. Due novità sostanziali, ha detto il prof. Ippolito, si presentano in questa seconda conferenza: la prima è l'ammissione dei lavori che concernono la cosiddetta «ricerca fondamentale»; la seconda è la trattazione dei problemi concernenti la «fusione» ed il suo controllo, campo questo dove sono attese le maggiori novità.

Per il nostro paese, oltre ai due aspetti sopra accennati, la riunione di Ginevra ha un grande interesse anche per la discussione dei problemi economici concernenti la produzione di energia elettrica nucleare ciò per due motivi: da un canto perchè come è noto, l'Italia è uno dei primi paesi che dovrà usufruire di questa nuova fonte energetica a causa della carenza di fonti energetiche tradizionali; dall'altro perchè il Governo italiano, di intesa con la Banca mondiale, ha patrocinato lo studio noto come «progetto Ensi», che per la prima volta ha messo in competizione economica progetti di centrali di potenza ad uranio naturale. Inoltre la Italia, che è tra i paesi aderenti all'Euratom, ha sempre manifestato il massimo interesse alla collaborazione internazionale, come fanno fede non solo gli accordi bilaterali stipulati con USA e Granbretagna, ma anche i vari accordi commerciali conclusi tra società italiane e società straniere, come ad esempio quello tra l'AGIP nucleare e la Nuclear Power Plant Co.

Vorrei aggiungere — ha proseguito il prof. Ippolito — che se pure modesta, la partecipazione italiana fornisce la prova dell'impegno con il quale stiamo promuovendo una serie di iniziative intese ad avvicinare il momento in cui sarà immesso nelle reti di distribuzione il primo kw di energia prodotto con una centrale nucleare. Tali iniziative, pianificate a lungo raggio già dal 1952, sono entrate in una fase di realizzazione soltanto recentemente, quando si è andata facendo strada nell'opinione pubblica italiana, a livello politico, e a livello parlamentare, la convinzione che il problema energetico andava affrontato con lungimiranza e larghezza di vedute.

Devo dire che da questo punto di vista siamo ancora a mezza via. Ma le manifestazioni di interesse per il settore nucleare sono indubbie, e noi confidiamo che si possa a breve scadenza tradurre questo interesse in più concrete prove. E' stato con questo intento che nello «stand» italiano si è fatto posto ai vari aspetti delle attività nucleari, dalla ricerca scientifica alla formazione del personale, dalla creazione dei laboratori nazionali di Frascati, dove è in fase di messa a punto l'elettrosincrotrone da 1000 mev. alla più complessa iniziativa per la creazione del Centro nazionale di ricerche nucleari di Ispra. La entrata in fase critica del reattore da ricerca del tipo CP-5 è ormai imminente, come sono già nella fase di concreta progettazione le due prime centrali nucleari, che opereranno entrambe nell'Italia centro-meridionale. Segno certo questo del fatto che alla carenza di energia, fattore determinante dei problemi più gravi delle aree sottosviluppate, si può trovare rimedio soltanto facendo ricorso ad un elemento nuovo nel panorama energetico, e cioè all'energia nucleare.

Il prof. Ippolito ha ricordato inoltre l'apporto che l'Italia dà in questa seconda conferenza sugli impieghi pacifici dell'atomo con l'alto numero delle relazioni presentate all'attenzione degli scienziati di tutto il mondo. La posizione di privilegio che i ricercatori italiani avevano conquistato al nostro paese nel primo tempo dell'era nucleare, si era lentamente dissolta nel disinteresse che almeno in certi settori si dimostrava verso le ricerche in questo campo. Fortunatamente per noi, sono stati numerosi gli studiosi e i ricercatori che hanno continuato per proprio conto la attività di ricerca, conseguendo i risultati più apprezzabili.

«Superata la fase oscura, è stato possibile — ha concluso il segretario generale del C.N.R.N. — organizzare nelle Università, negli istituti, e nei centri di studio il lavoro scientifico in campo nucleare. Di questo lavoro le 50 relazioni italiane presentate costituiscono la più esauriente e, permettetemi di aggiungere, la più soddisfacente documentazione».

Gli scienziati sovietici hanno esposto uno strumento, completato solo quattro settimane fa, che potrebbe — secondo loro — contribuire a «domare» l'energia termonucleare per scopi industriali. Lo strumento è denominato «Ogra». Lo specialista sovietico Valeri Kalinin, ha dichiarato che non è stato possibile, a causa delle dimensioni, portare a Ginevra un modello funzionante dell'«Ogra». Il modello dell'«Ogra» che assomiglia vagamente ad una caldaia, ha attratto l'attenzione degli scienziati americani. Gli americani hanno dichiarato che la macchina «Ogra» è simile all'apparato americano «DCX» (Direct curren experiment) del National laboratory di Oak Ridge nel Tennessee.

FORSE E' PROPRIO L'ASSASSINO RICERCATO DALLA POLIZIA

ARRESTATO IN UN AUTOBUS IL «SOSIA» DI MUSSOLINI

Egli però nega ogni addebito sui delitti di Norimberga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

E' stato forse catturato lo assassino che con le sue gesta ha fatto vivere giorni di paura alla popolazione di Norimberga. Un funzionario di polizia, mentre si trovava a bordo di un autobus in servizio presso Herford, notava un passeggero la cui fisionomia gli ricordava il «ritratto immaginario» dell'assassino, fatto da un allievo dell'Accademia di belle arti di Norimberga e diffuso poi in tutto il paese e pubblicato dai giornali. Il viaggiatore aveva una faccia con la mascella quadrata, portava un cappello a cencio e sembrava proprio «il bandito con la faccia di Mussolini» come i giornali hanno definito il misterioso ricercato. Il funzionario ha proceduto al fermo, che più tardi, è stato tramutato in arresto.

L'uomo, di cui non è fatto il nome, è un vagabondo della età di 57, che è vissuto circa un anno, senza fissa dimora, non lontano da Norimberga. La sua attività principale è stata quella di venditore ambulante abusivo di cartoline, che lo ha già portato 22 volte ad avere a che fare con la giustizia. L'arrestato nega ogni addebito circa i delitti di Norimberga. Occorrerà adesso procedere ad un confronto con quelle poche persone che videro l'assassino e che fornirono le indicazioni sulla scorta delle quali ne fu ricostruita la immagine.

I delitti, avvenuti nella città bavarese su cui si cerca di far luce, avvennero alla fine di luglio. Il ricco commerciante Matthias Neidenbach fu aggirato da qualcuno che gli offrì di partecipare ad un grosso affare industriale e gli chiese di versare una somma pari ad alcuni milioni di lire. Il Neidenbach scomparve dalla sua abitazione. Lo stesso giorno due individui si presentarono alla sua ex padrona di casa qualificandosi per funzionari di polizia e la invitarono a seguirli. Anche donna, certa Wiggen, non si ebbe più notizia. Successivamente un uomo, i cui connotati rispondono a quelli dell'assassino poi ricercato con il sistema del ritratto a memoria, cercò di prelevare in banca 20 mila marchi dal libretto postale intestato alla Wiggen, senza riuscirvi.

Qualche settimana dopo la scomparsa della Wiggen e del Neidenbach i loro cadaveri furono trovati in due boschi vicini a Norimberga. L'assassino aveva ucciso con lo stesso sistema: un colpo di arma da fuoco alla testa. La polizia arrivò alla conclusione che i delitti erano stati preparati da una banda di criminali che, servendosi di annunci economici sui giornali, attiravano le vittime in un tranello mortale offrendo vantaggiose partecipazioni ad affari inesistenti. Si sospetta che anche l'uccisione di una vedova, avvenuta nei dintorni della città al principio dell'anno, sia da attribuire allo stesso gruppo di assassini professionisti.

F. T.

Espulso dalla Francia il corrispondente dell'«Unità»

Parigi, 30

Il corrispondente dell'«Unità» Augusto Pancaldi è stato espulso dalla Francia per ordine del Ministro degli Interni Pelletier. Il giornalista italiano, al quale sono state accordate 48 ore per lasciare il territorio francese, è stato dichiarato indesiderabile. Nessuna giustificazione è stata data a questa misura. Augusto Pancaldi era a Parigi in qualità di corrispondente del giornale comunista, da numerosi anni.

Confermate le assegnazioni del Premio Viareggio

Viareggio, 30

Il Ministro dei Trasporti sen. Armando Angelini ha presenziato stasera, nei giardini del «Royal», alla proclamazione ufficiale dei vincitori del 29.o Premio letterario Viareggio. Il presidente della giuria, Leonida Repaci, ha letto la relazione dei giudici confermando l'assegnazione dei premi nel modo seguente:

Saggistica: «Premio Viareggio» (due milioni di lire) a Ernesto De Martino per il saggio «Morte e pianto rituale del mondo antico».

Narrativa (un milione): a Tommaso Landolfi per il libro «Ottavio di Saint Vincent».

Poesia (un milione): a Salvatore Quasimodo per il libro «La guerra impareggiabile».

Opera prima (500 mila lire): Anita Fazzini per il libro «Ritorno in pianura».

Premio straordinario di prosa saggistica (un milione): a Giuseppe Marotta per il libro «Marotta Ciak».

Premio straordinario per un libro di inchiesta di autore giovane (500 mila lire) a Giovanni Passeri per il libro «Il pane dei Carcamano».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triest. - Via S. Pellico 8

ARDEA 5 marce in ottimo stato vende privato, esclusi mediatori. Telef. 57061, ore 9-13. 47427 Q

ARDEA perfettissima, vendesi anche ratealmente. Distributore Aquila. P.zza Duca Abruzzi. Tel. 23024. 47561 Q

ARDEA 1948 perfetta efficienza motore revisionato aprile '58 vendesi occasione 160.000 irriducibili. Telef. 56690. 47471 Q

BELVEDERE 1954 unico proprietario vendesi. Grimalda, Rapicio 8. 27362 Q

BELVEDERE ottime condizioni occasione vendesi. Visitabile mattinata, tel. 49610. 66552 Q

BICICLETTA marca uomo leggera passeggio compero. Cass. 27043 Q UPI.

BICICLETTE prezzi ribassati da 7000, coclomotori 44.000, da Marcon, Pietà 3. 47514 Q

BORGWARD Isabella TS, Combi, Coupé, consegne immediate, permute dilazioni. Derby garage esclusivo 24574. Vetture occasione 103, 1100/A.B.E. lunedì. 27444 Q

COMMISSIONARIAFIAT, Media 33: 500 A, 500 C '54, Giardinetta, Belvedere, 600 55, 56, 57, 1100-103 54, 57, 1400 B, 500 B, C furgone. 47544 Q

FIAT 615 nafta contratto lavoro città utile netto 90.000 mensili vendesi. Cass. 47421 Q UPI.

FIAT 1100 E, vendesi, buone condizioni, via San Giusto n. 6 tel. 90292 o presso Bar Zamatteo. 27402 Q

FIAT 1103/56, 600, 500 C Belv., 500 C a furg., Aurelia B 22, Appia con permute e condizioni. Garage Stadio, telef. 93365. 47481 Q

FURGONCINO 500 C perfetto bellissimo vendesi. Telefonare lunedì ore ufficio 93060. 47453 Q

GIARDINETTA perfetta accessori qualunque prova vendesi. Giuliani 34, III, Pizzignani. 27430 Q

GIARDINETTA B ottima 150 mila vendo causa partenza. Orlandini 33, porta 14. 66625 Q

ISOCARRO 500 q.li 5 portata costruzione 1955 vende condizioni favorevolissime Fiat, filiale Trieste, Campomarzio 16. 2091 Q

ISOSCOOTER come nuovo vendo prezzo conveniente. Telef. 59543. 27473 Q

LAMBRETTA 150 vendesi, anno 1957, telefonare 94056. 27431 Q

LAMBRETTA 58, Lambretta 53, Vespa 53, vendonsi, via dell'Industria 12. 47521 Q

MATCHLES rimessa a nuovo vendo. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 2226 Q

MATCHLESS 350 cc. ottimo stato vendesi. Rivolgersi Amoco piazza Sansovino. 47414 Q

MOTOCARRO Guzzi vendo, telefono 55593. 27413 Q

MOTOLEGGERA Parillino o simile cc. 49 cercasi prontamente. Tel. 32336. 47395 Q

NSU Max quasi nuova vendesi. Garage ACI via Manzoni, mattinata. 47458 Q

OCCASIONE M.V. 175 sport, modello 57, vendesi causa partenza, via Carsia 1111, Opicina. 66598 Q

OCCASIONE Moto usate anche a rate; Motom, Guazzoni, Parilla, Bianchi, Motobi, MV 175, Ciclomotore NSU, Ducati tutte in buono stato a prezzi eccezionali. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 1917 Q

OCCASIONE Harliv Davdson 750 meravigliosa vendo cambio. Pascoli 22. Tel. 55530. 27447 Q

OCCASIONE 500 A, 500 B, 600, 103 TV, normale. Cambi, rateazioni. Gambini 43. 47434 Q

OPEL Rekord 4 cil., Capitaine 6 cil., Fiat 1400, Fiat 1100 B berlina occasioni ottimo stato vendonsi. Autorimessa Brunner 14. 66535 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario unico Ducati Aermacchi concede lunghe rateazioni ritirando moto usate. Prenotate i nuovi modelli. 1917 Q

SPYDER 1100, anno 1956, 40 mila km. vendesi. Rivolgersi officina Gaspard, via Cologna n. 4. 47519 Q

SEICENTO 1956 perfette condizioni vende privato. Telef. 63334. 47421 Q

TOPOLINO 48, Topolino C, 1100 E due, 1100 B Ardea, occasionissima. Telefonare 97372. 47553 Q

VENDO, scambio 1100 E '52 con Topolino B o C. R. Manna 26 D in settimana. 66625 Q

VESPA «150» da ritirarsi, scambiasi con «500» C (conguaglio). Telefonare 29546. 27435 Q

500 A balestra lunga ottimissimo stato vendesi. Visitare presso officina Marta, Stuparich 4. 27040 Q

500 B come nuova vendesi, Molinoavento 7, Bar Vally, ore 9 in poi. 47541 Q

500 C vende privato causa partenza motore ottimo. Telefonare 41556 inintermediari. 27482 Q

«500» B buone condizioni vendesi. Autorimessa De Carlo, via Hermet 2. 47560 Q

600 nuova da immatricolare colore verde chiaro vendesi. Tel. 41155. 27377 Q

«600» grigia febbraio '58 km. 4000 vendesi. Telefonare lunedì 30544. 47423 Q

600 '57 elaborata Abarth velocità 120 vendesi. Telef. 25983 dalle 13-16. 47468 Q

600 '56 perfetta 430.000. Telef. lunedì 23475 Valdirivo 36. 47468 Q

«600» ottime condizioni vende privato 520.000. Rivolgersi autorimessa via Stuparich 4, telefono 90233. 27488 Q

«600» ottimo stato vendesi. Stazione Esso. Piazza Libertà. 666666 Q

«600» '55 unico proprietario vendesi miglior offerente. Telefonare 30501 mattinata. 66593 Q

1100-103 '54, perfette condizioni, accessori, vendesi occasione. Tel. 24939. 47410 Q

1100-103 1956 vendesi. Visibile da lunedì Garage Vittoria, via Palestrina. 47466 Q

1100 Cisitalia perfetta motore gomme nuove. Pascoli 22, telefono 55530. 27447 Q

1100/E Cabriolet Bertone ottime condizioni vendesi. Via F. Venezian 7, ore 10-12. 27465 Q

«1100/103» anno '54 vendesi ottime condizioni. Tel. 44946. 47568 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. PASCOLI - ROSSETTI negozio nuovissimo, attività vini-olii cedesi affittanza, licenze, volendo merce. - «JULIA 23317» - MAGAZZINO centralissimo, condominio, mq. 200 altezza 5,50, 4 fori facciata, annesso ufficio. - «JULIA 23317» - SCALINATA - POZZO unico negozio d'angolo disponibile per solo affitto. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4 negozi in facciata, magazzini interni, condominio, eventuali affittanze. - «JULIA 23317» - CARDUCCI-MILANO negozio lussuoso, al completo di arredamento, licenze, pronta cessione, fitto annuo 420 mila. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo n. 2. 100 R

A. STIRERIA lavanderia avviatissima ottima posizione vera occasione vendesi. Cassetta 27394 R UPI.

ALIMENTARI panificio vendesi anche condizioni. Cassetta 27024 R UPI.

AUTORIMESSA cercasi in affitto massime garanzie. Cassetta 47573 R UPI.

CARTOLERIA centro vasta licenza cedesi compreso merce, causa altri impegni, 1.800.000. Cassetta 27390 R UPI.

CARTOLERIA giocattoli affittasi cauzionando. Cassetta n. 27401 R UPI.

COLLABORATRICE con capitale un milione cerca per ampliamento ditta articolo signora. Scrivere Cassetta 27469 R UPI.

CONIUGI giovani buona pratica, event. cauzione, assumono gestione bar, latteria-caffè, dispesti trasferirsi. Cassetta n. 66566 R UPI.

DROGHERIA avviata vendesi, esclusi mediatori. Telefonare n. 58017. 66197 R

FAVOREVOLISSIMI solleciti finanziamenti concedonsi su autocarri, autovetture. Telefonare 23615. 47448 R

FINANZIAMENTI in genere concede compagnia finanziaria. Rapidità discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, tel. 61697. 47485 R

GORIZIA: drogheria, albergo, bar, ristorante, trattoria, curvatura elementi sedie, cedonsi. Agenzia Affari Isonzo, corso Italia 24, telefono 5335. 2228 R

LICENZA mobili nuovi, cedo. Scrivere Cassetta 47529 R UPI.

MACCHINETTE gomma masticare con licenza già operanti vendonsi. Cassetta 47484 R UPI.

NEGOZIO calzature buona posizione bene avviato cedesi. Cass. 47442 R UPI.

NEGOZI affittati 2.750.000 vendonsi, reddito 10%, zona centrale Mestre intenso transito. Immobiliare 31426. 47411 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Amm.ne Carli S. Maurizio n. 4. 1601 R

NEGOZIO avviatissimo paraggi Ventisettembre 1.600.000 trattabili, facilitazioni pagamento cedesi. Amm.ne Failla, Corso Italia 29. 27477 R

NEGOZIO alimentari in gestione cercasi. Cass. 47282 R UPI.

TECNICO capace con esperienza cerca socio con capitale limitato per lavori costruzione idraulici, stradali, bonifica. Cassetta 27005 R UPI.

NEGOZIO frutta-verdura vera occasione vendesi causa malattia. Telefonare 11-16 al 70001. 27397 R

NEGOZIO abbigliamento piccolo, arredo moderno, centralissimo, cedesi. Cass. 27459 R UPI.

PERSONA desiderosa gestire ricca licenza salumeria bene avviata telefoni al 46262. 27391 R

PERSONA fiducia con apporto capitale troverebbe buona occupazione presso seria ditta. Offerte Cassetta 27485 R UPI.

PEDICURE callista curativo cerco urgentemente causa partenza sostituzione ambulatorio. Molte combinazioni stabilirsi. Referenze caparra. Telefonare lunedì 41556. 27487 R

PESCHERIA posizione investimento inintermediari vendesi favorevolmente scambiasi appartamento, telefonare 59862. 27436 R

RIVENDITE giornali centro avviatissima cedesi con facilitazioni. Cassetta 47530 R UPI.

SALONE signora vendesi o cedesi in affitto causa partenza. Cass. 27449 R UPI.

SOCIO esperto amministrazione cerca seria ditta commerciale cittadina con 4-5 milioni. Indicare recapito telefonico. Cassetta 27464 R UPI.

SOCIO pratico vendita motoscooter, biciclette anche esportazione cercasi. Cassetta 47562 R UPI.

SPACCIO tabacchi darei in consegna miglior offerente. Cassetta 47461 R UPI.

VENDO negozio frutta e verdure, affarone. Telefonare 55851 in giornata. 27486 R

VENTIMILIONI cercansi offrendo ipoteca immobili centro Trieste congruo interesse. Cass. 66537 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. VIA FABIOSEVERO 87, stabile di lusso in corso di ultimazione consegna febbraio-marzo '59. Appartamenti da tre, quattro stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centraltermica, ascensore automatico, due-tre poggioli. Mutui bancari, ulteriori agevolazioni pagamento. JULIA 23317 - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 94) 20% disponibili da una due stanze, soggiorno, bagni, poggioli. Autorimessa, locali d'affari. Pagamenti fortemente dilazionati - JULIA 23317 - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) da una, due stanze, ogni conforto, zona salubre, singole disponibilità per consegna NATALE 58 - JULIA 23317 - CENTRALISSIMO: tre stanze, termonafta, ascensore, poggioli, consegna maggio '59 offresi soltanto ALDISIANO con mutuo approvato. JULIA 23317 - BAIAMONTI 12/3, due poggioli, due stanze, soggiorno, bagno lusso, riscaldamento autonomo, (per rinuncia) primo ingresso quota contanti 2.000.000 - JULIA 23317 - ZONA SONNINO (Capitol) libero 30 giorni, stanza, stanzetta, bagno, cucina grande, quota contanti lire 1.500.000 - JULIA 23317 - DUINO CENTRO (20 km. da Trieste e a 300 metri dal mare) ottima residenza estiva, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo a mare, giardino. Frontingresso. Quote contanti minime anche da 1.200.000 - JULIA 23317 - BAIAMONTI 12/1/2/3/4 soltanto locali d'affari, interni, su strada atti impieghi vari. - JULIA 23317 - SANCILINO 75 (stabile appena ultimato) 160 metri birreria Dreher) locali d'affari adatti generi prima necessità nessun ostacolo licenze commerciali, zona completamente sprovvista. JULIA, Piazza Tommaseo 2, piano I - CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE SETTE ALLE VENTUNA. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, poggioli, vista mare, servizi, termonafta, ascensore, da L. 1.600.000 a L. 2.400.000. Appartamenti 3-4-5 stanze, lussuosi, rifiniture accurate, poggioli, vista mare, doppi servizi, termonafta, ascensore, centrali, Commerciale, Franca; facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 27408 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio - Rotonda Boschetto - soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore mutuo ventennale vendonsi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1610 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) via Udine angolo via Giacinti 1-5 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, lavacentrale automatico, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario o Aldisiani con domande inoltrate. Consegna 1958. Geom. GERMANI, via Carducci 10, tel. 35-6-06. 700 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3-4 stanze tutti accessori, termonafta, ascensore, poggioli-terrazzina, esecuzione perfetta, stabile in costruzione via Rossetti; mutuo decennale, ev. altre facilitazioni pagamento; vendonsi condominio, Ventisettembre 17, II, ore 17-20. 26725 S

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO angolo Kandler corso costruzione appartamenti soleggiati, vista libera, 2-3-4-5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, eventuale box per macchina, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. TIGOR angolo Ciamician costruendi appartamenti 2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, poggioli, vista libera, prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Commerciale 80, vista panoramica sul golfo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Parziale mutuo bancario. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino, prossimo inizio costruzione, appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio, Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione Revoltella 74, soleggiati, vista libera, due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotansi condominio. Contanti da lire 950.000 saldoprezzo dilazionato in 10 anni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. CENTRALI corso costruzione Pascoli angolo Piccardi, ultime disponibilità, appartamenti 3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), ultime disponibilità, appartamenti 3-4-5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta centrale, ascensore, vasti poggioli, prenotansi condominio. Amministraz. stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. CENTRALI corso costruzione via Galilei 20, appartamenti soleggiati, vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ascensore, riscaldamento, poggioli, prenotansi condominio. Quota contanti 1.800.000 in corso costruzione, saldoprezzo dilazionato in 15 anni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata vendesi cinque stanze servizi - cantina - lavanderia centrale. Forti dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 35183. 2077 S

A.A.A.A.A. MASSIME facilitazioni pagamento via Flavia zona verde, vista libera, prenotansi condominio appartamenti due stanze, cucina, bagno installato, poggioli, quota contanti da 800.000 in corso costruzione, saldoprezzo 12.500 mensili. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A.A. MASSIME facilitazioni pagamento in via San Cilino (laterale via Giulia) prenotansi condominio appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Quote contanti da 1.000.000 in corso costruzione, saldoprezzo 13.900 mensili. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47470 S

A.A.A.A. AFFARONE casetta, in bellissima posizione, 2 stanze, cucina, WC, giardino, coltivato, soffitta, cantina vendesi prezzo affare. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 27048 S

A.A.A.A. BELLISSIMI pronta entrata quasi centro 2, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, finiture di lusso. Altri Severo, Milano, S. Martiri, Fabbri, Giulia, S. Vito Matteucci, Gretta vendonsi ampie facilitazioni pagamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 27048 S

A.A. AGEP Passo Goldoni 2 vende 1, 2, 3 stanze, accessori: Emo, Revoltella, zona Sonnino, Severo, Pindemonte, Stazione, Sangiacomo. Ville signorili, centrali, Opicina. 47510 S

A. APPARTAMENTI tristanze tutti conforti, riscaldamento autonomo e centrale, soleggiati, pronta entrata, via Giulia, vende in condominio Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli con parz. mutuo ventennale. Inintermediari. Tel. 50300. 27032 S

ABITAZIONI 3-5 stanze signorili, costruendo edificio Cavalli-Pietà vendonsi. Accettansi Aldisiani mutuo approvato. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI occupate: Sonnino bistanze-stanzetta, Industria una-due stanze, vendonsi da 400 mila in poi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI pronta entrata: Galleria (impiego capitale), Canova (3 vani), Severo (nuovo), Crispi-Ginnastica, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI case moderne: Largo Barriera tristanze, Sonnino bistanze, Battisti stanza accessori vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ADRIATER, Sanfrancesco 10, tel. 61655. Consegne settembre, ottobre, appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze più servizi, nuove costruzioni via Giulia, Revoltella, Scala Monticello, Besenghi. Ottime accurate finiture. Posizioni soleggiate. Vendonsi condominio. 13357 S

ADRIATER. Prenotazioni appartamenti nuovi stabili via Media, Locchi, Tigor 1-2-3-4 stanze più servizi. Soleggiati. Splendida vista. Vendonsi condominio. 13357 S

ADRIATER. Terreni costruzione, qualsiasi posizione, qualsiasi grandezza trattiamo compravendita prontamente. 13357 S

ADRIATER. Locali in case nuove, adatti negozi, lavoratori, vendonsi prontamente. 13357 S

AFFITTASI o vendesi anche parzialmente edificio 4 piani da 200 mq. cad. con montacarichi adatto industria, laboratori artigianali, deposito e simili. Telefonare 90434. 47318 S

AGENZIA Zara, telefono 36252. condominio centralissimo tre stanze, stanzino, accessori, piano terzo. Idem: condomini liberi-occupati Marina, 5 stanze, accessori. Idem: condominio Roiano libero primo piano 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento. Idem: casetta S. Giacomo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno libero. 47559 S

ALLOGGI condominio ultimi pronta consegna Rozzol capolinea 11, due camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050, Rossetti 59. 66521 S

AMMINISTRAZIONE Lauro pronti via Donadoni 3.700.000. Altri centralissimi costruzione 5.400.000. S. Caterina 5. 47548 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Campi Elisi, villa bistanze, 2.800.000 facilitazione. Altra costruzione Aldisio 1.000.000 contanti. S. Caterina 5. 47548 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione prenotasi palazzina bistanze, soggiorno 2.900.000, Catullo. Altri Via Emo, bistanze 2.800.000. S. Caterina 5. 47548 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione tristanze soggiorno 4.200.000 via Coroneo, altri bistanze 3.200.000 facilitazioni. S. Caterina 5. 47548 S

APPARTAMENTI Muggia; condominio palazzina zona verde; 2 stanze, soggiorno, cucinino, cantina, bagno, ripostiglio, terrazze panoramiche prospicienti golfo. Vantaggiose condizioni pagamento. Informazioni: agenzia Aurora, Ginnastica 3/II, tel. 50323, 1235 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati moderni 650.000 facilitazioni, profughi pensionati sinistrati invalidi sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Visitare Navali 29 ore 5-7. 66612 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati vendonsi 650.000 facilitazioni, profughi pensionati sinistrati invalidi sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Visitare Navali 29 ore 15-19. 66613 S

APPARTAMENTI nuovi consegna immediata vendonsi lire 2.600.000 facilitazioni. Galleria Rossoni Totocalcio. 66614 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi viale XX Settembre, 2-3-4 stanze, soleggiati, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Piazza Perugino, 2 stanze, stanzino per bagno, centro, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore. Prenotansi Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI condominio liberi signorili e locali d'affari adatti albergo e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-4 stanze, servizi, ampi poggioli, soleggiati, riscaldamento centrale, ascensore, ottime rifiniture, paraggi via Revoltella, consegna pronta, vende direttamente Impresa Marcon, telefono 90718. 27388 S

APPARTAMENTI ultimi 2-3 stanze, servizi, poggioli, termonafta, ascensore, finiture accurate vendonsi, facilitazioni, mutuo decennale, Impresa Vivan, Imbriani 14-II, 18-20. 47460 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno-gabinetto casa nuova via Commerciale vista golfo pronta entrata vendesi. Tel. 24795 giorni feriali. 47483 S

APPARTAMENTO piano III doppie entrate e servizi. Salita Montanelli, altro occupato V piano viale XX Settembre bassa adatto uso ufficio, artigiano ecc. vendesi. Telef. 39259. 26817 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza cucina, doccia, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, paraggi Giardino Pubblico, 700.000 vendesi occupato. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore automatico, centralissimo vendesi libero. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1602 S

CASA vendesi Bagnoli composta di 3 stanze, 1 camerino, cucina, stalla, cantina, orto, cortile, pronto ingresso: Domio-Bivio (casa nuova). 66578 S

CASETTA due quartieri orto bella posizione Gorizia vendesi occasione causa partenza. Telefonare ore 14-17. Telef. Trieste 49664. 47416 S

CASETTA rimessa nuovo stanza e due stanzette, cucina, bagno, garage, cantina 450 mq. terreno vendesi in giornata, visitare Guardiella Timignano n. 1637. 5 S

CASETTA 1-2 appartamenti, contanti specificare posizione e prezzo. Cassetta UPI 66625 S

CASETTA due camere, cucina a nuovo, 600 mq. orto 2.300.000 trattabili vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27477 S

C.E.G.: con imminente consegna, possibilità di scelta come piani, vende posizione centralissima appartamenti due, tre, quattro stanze più accessori, soffitte, ampie balconate, riscaldamento centrale. Pagamenti: un terzo contanti fra compromesso - consegna, un terzo mutuo quinquennale diretto, un terzo mutuo decennale. Visite al cantiere lavoro: via Milano (ang. via Corsi); informazioni telefoniche 35183. 2077 S

CONDOMINI 2-3 stanze, accessori, vista mare, mutuo bancario e impresa. Commerciale vendiamo, Alabarda Spiridione n. 6. 27406 S

CONDOMINIO zona Piazza Oberdan due tre stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, libero eventualmente occupato compero contanti da privato. Telefonare lunedì 26811. 32456 S

CONDOMINIO via Doda 2-3 stanze servizi vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 27374 S

NEL costruendo modernissimo edificio vie Diaz-S. Giorgio-Annunziata-Cadorna sono ancora disponibili per la vendita appartamenti da due, tre, quattro, cinque, sei stanze accessori, doppi servizi, tutti conforti moderni, calefazione centrale nafta. Disponibili pure vasti negozi e locali d'affari. Consegna entro giugno 1959. Prenotazioni presso Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 47437 S

CONDOMINIO Barcola 3 - 4 stanze accessori, riscaldamento, vista, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 27406 S

COOPERATIVE. Vasta disponibilità terreni per costruzioni, piccoli, grandi appezzamenti. Telefonare 61655. 13357 S

FONDO nudo 1600 metri Cologna vis-a-vis vicolo Castagneto vendesi. Telef. 27521. 47399 S

GORIZIA area fabbricabile anche uso industriale, mq. 5000. posizione panoramica vendesi. Cass. 47417 S UPI.

LOCALE metri 50 trasformabile 2 camere cucina fondo vendesi. Telefonare 44515 lunedì. 47538 S

LOCALI d'affari in condominii occupati, rendita 10%, contratti nuovi vendonsi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1605 S

LOCALI d'affari Campo San Giacomo vendonsi. Appartamento, quattro camere e accessori, Campo San Giacomo, ultimo, vendesi, pronta consegna. Geom. Germani, telef. 35606. 27425 S

MAGAZZINO libero 27 mq. via Segantini vendesi. Telef. 38458 lunedì. 66558 S

OPICINA autostrada Banne 180 vendo casetta 4 ambienti semiamobiliati 1.800.000 trattabile solo in giornata. 47509 S

PALAZZINE in condominio. Vista panoramica, vasti poggioli, termocentralnafta, garage, giardino. Impresa ing. Zini. Tel. 61116. 66616 S

QUARTIERE due camere e cucina vendesi in condominio. Löwe Campo S. Giacomo 11. 27419 S

QUARTIERE, orto, centro vendesi. Cassetta 27474 S UPI.

QUARTIERINO Monfalcone via Moncenigo, vendesi. Rivolgersi Pelos, Bar Commercio - Monfalcone. 47501 S

TERRENI fabbrica: Gretta città (360-640 mq.), Chiadino (1000 mq.), Opicina (1500 mq. parco), Vigneti (800 mq.), Tesa (300-700 mq.), Gretta Serbatoio (450 mq.), Servola (piccoli lotti). Commerciale-Davis e Flavia (frazionabili) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

TERRENO vendesi mq. 800 coltivato vigna, vista panoramica, via Panorama 28, telefono 63849. 66603 S

TERRENO 500-600 mq. acquistasi preferibilmente zona Gretta - Faro. Offerte Cassetta n. 27428 S UPI.

TERRENO panoramico mq. 440 Gretta vendesi. Tel. 93283. 27456 S

TERRENO costruzione centro cerca impresa anche permuta locali. S. Caterina 5. 47548 S

TERRENO 3500 mq., casetta 5.000.000 trattabili vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27477 S

TERRENO 3000 mq. paraggi Università vendesi affarone 3 milioni. Amsterdam, p.za Santacaterina 2. 27472 S

ULTIME disponibilità. Appartamenti 1-2 stanze più servizi in nuova costruzione rione in sviluppo. Posizione soleggiata. Finiture accurate. Prezzi minimi. Pagamento agevolato. Quota versamento minima. Adriater, Sanfrancesco 10. 13357 S

ULTIMO 3 stanze, cucinino, tinello, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, in palazzina, V.le D'Angeli (Rozzol) vendiamo Alabarda Spiridione 6. 27406 S

VALBRUNA, 5000 mq. terreno splendida posizione vendesi — Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1608 S

VIA DODA, ultime prenotazioni, due stanze, cucinino-tinello, poggioli, ripostiglio in vendita. Alabarda Spiridione 6. 27406 S

VILLA OPICINA 5 stanze accessori, giardino, vuota, vendesi, Alabarda, Spiridione 6. 27406 S

VILLA Romagna panoramica: sei vani, doppi servizi, centralnafta, piccolo parco, altra Cacciatore vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

VILLA appartamenti liberi buona rendita, vendonsi. Cassetta 66533 S UPI.

T Villeggiature L. 50

OPICINA settembre affittasi villa giardino lunedì dopopranzo. Telef. 21572. 27463 T

VILLA Opicina affittasi settembre 5 stanze accessori giardino. Tel. 57961. 27386 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 4-L SPI. Via Parlamento 9 Roma. 5810 U

DIPLOMATA, conoscenza lingua italiana, tedesco, dattilografia, pianoforte, capacissima direzione casa, sposerebbe adeguatamente signore media età, vedovo con figli, anche straniero, serissimo desiderosa elevato compagno. Cass. 14.000 U UPI.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 37/A, Padova. 5701 U

PRIVO conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio affettuosa 30-40.enne possibilmente amante guidare vettura anche nullatenente, straniera, avvenire serietà, inanonime. Cassetta 27389 U UPI.

52.ENNE buona affettuosa brava casalinga appartamento risposerebbe distinto. Offerte Cassetta 47422 U UPI.

37.ENNE con figlia 12.enne proprietario bar, quartiere conoscerebbe signorina volonterosa, bella, alta con piccolo capitale, massimo 30.enne, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 27434 U UPI.

46.ENNE solo sincero educato risposerebbesi anche con vedova semplice. Cass. 47575 U UPI.

48.ENNE alto m. 1.84 buona posizione, indipendente, sano, conoscerebbe signorina massimo 35.enne, modesta, semplice, ben fatta, sana, amante casa, elevata moralità, scopo matrimonio. Cassetta 47531 U UPI.

50.ENNE cerca donna sola vedova oppure pensionata scopo matrimonio. Telefonare 54193 ore 7-12. 47431 U

62.ENNE pensionato lavoro stabile e quartiere arredato conoscerebbe vedova massimo 55 anni senza figli con pensione scopo matrimonio. Telefonare 58590 dalle 17.30 alle 20. 47516 U

V Diversi L. 50

MILENA, Torrebianca 27-I: chiromanzia - radiestesia (foto assenti) mattino pomeriggio. 47397 V

REGALI argenteria Mario Kertu, Corso Garibaldi 2, assortimento servizi vasi decorati cornici argento. 47522 V

TOMBA parte anche vecchia comprerei. Telefonare 56913. 47498 V

TOMBA cimitero Santanna recente costruzione cedesi, facilitazione pagamento. Telefonare 90822. 66618 V

XANDRA, Giacinti 20-I: chiromante parigina; consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 47398 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

POESIA AL BOSCO PARRASIO

L'INVITO a stampa sul cartoncino Fabriano giunge puntualmente tutti gli anni alla soglia dell'estate, e promette per le diciotto precise una lettura di versi al Bosco Parrasio. Inutile dire, che il nome del poeta è sempre invogliante: una volta Giuseppe Ungaretti, un'altra volta Aldo Palazzeschi o Diego Valeri.

Il Bosco Parrasio, per chi non lo sapesse, è un tratto di terra a forma di triangolo isoscele, folto di fiori, di cespugli, di alberi, sito al di là del Tevere, alle pendici del Gianicolo, la base lungo via Garibaldi e il vertice opposto piantato al petto di San Pietro in Montorio.

In altri tempi, neanche troppo remoti, quando una lettura di poesia era uno spettacolo d'arte non ancor soppiantato dalla rivista o dal film in cinemascope o dalla partita di calcio, il Bosco Parrasio ospitava dalla primavera all'autunno le sedute dell'Arcadia, la romana accademia letteraria fondata da Gian Mario Crescimbeni, arciprete titolare della basilica di Santa Maria in Cosmedin.

Un'accademia come prima di allora ce n'erano state a bizzeffe, o, piuttosto, una specie di azione scenica perenne, un melodramma in atto, dove si intendeva affermare il mito dello stato di natura come aurea età felice; e, attraverso l'*Aminta* e la *Nencia*, si risaliva fino a Virgilio e Teocrito, percorrendo campi frementi di mèssi, prati affollati di velli lanosi.

«Avvenne una mattina», dice Alessandro Manzoni, senza riuscire a nascondere il guizzo di un sorriso ironico, «che tutti i poeti italiani si trasformarono in tanti pastori, abitanti in una regione del Peloponneso, con dei nomi nè antichi nè moderni, nè pastorali nè altro; e in quasi tutti i loro componimenti, di qualunque genere, e su qualunque soggetto, parlavano o ficcavano qualche cenno delle loro gregge e delle loro zampogne, dei loro pascoli e delle loro capanne».

Il primo incontro dei poeti avvenne nell'autunno del 1690 a Roma, nei prati intorno a Castel Sant'Angelo, proprio «prati», fitti d'erba e di specchi d'acqua, e affollati di ranocchi. [illegible]a, e, tra una fo[illegible]a, per amichevole [illegible] recitavano la canti[illegible]ma o la filatessa [illegible] dei presenti (secondo un cronista diligente, sarebbe stato il senese Agostino [illegible] magari ispirato [illegible]to degli agnelli al [illegible] n'uscì a dire con [illegible] rapimento: «Oggi [illegible]adia».

[illegible]rte, l'Arcadia fu [illegible] repubblica letteraria. [illegible] maturò la sostan[illegible]à presente nei poeti [illegible], barocchi e no: [illegible]lluse di combatte[illegible]nente e il concet[illegible]rinismo. Repubblica, dunque, e piuttosto effervescente, nella quale il «custode generale», con un triunvirato esteso a dodici membri, detto «savio collegio», e un proprio calendario in dispregio di quello gregoriano.

* * *

Come insegna, l'Arcadia scelse la flessibile siringa di Pan, figlio di Ermes e dio dei pastori; come genio tutelare Gesù Bambino, «gran pastor dei pastori» (Pan e Gesù, l'odore di [illegible] posto vicino all'afro[illegible]. Ebbe anche le sue [illegible], che Gianvincenzo Gravina [illegible] stile delle dodici [illegible]e, e l'enfasi necessaria a renderle più persuasive: «Mala carmina et famosa, obscoena, superstitiosa, impiave [illegible]onunciantor...» eccetera.

Alti e bassi nella fortuna della nostra accademia, dall'età d'oro del Crescimbeni, primo «custode generale» col nome di [illegible]nteo, e di Giovan Battista Zappi, che fu il poeta [illegible], col nome di Tir[illegible] fino alla scissione [illegible] «quirini» e conseguente decadenza, fino al completo discredito della fine del Settecento. Nessun riguardo per [illegible]stri (il Goldoni, il [illegible]ri; più tardi, a Pi[illegible] Giacomo Leopardi) e [illegible] sulle loro spalle. [illegible]ori più feroci, uno [illegible] Francesco Milizia così scriveva al Sangiovanni: «Roma è tutta seriamente occupata nella puerilità della sua Arcadia. Questa accademia di futilità e di parole fa qui più fracasso che tutte le accademie di scienze le più utili che fioriscono altrove».

Oggi, dell'Arcadia, resta intatta la sua antica sede, appunto il Bosco Parrasio, comprato dal Crescimbeni coi quattromila *escudos* spillati a Giovanni V di Portogallo, un monarca amico delle buone letture e ben disposto a lasciarsi commuovere dai bisogni dei letterati. Resta intatta la casina neo-classica (con una nostalgia più dell'egizio che del greco), tinteggiata d'un tenero color d'albicocca, quasi a consolare la perenne aspirazione dei pini cedri cipressi a frutta più pingue e appetitosa delle solite bacche. Resta intatto il teatrino all'aperto (disegno dell'architetto Antonio Canevari) col triplice ordine di gradoni e al centro il tappeto di molle erba appena chiazzato di margheritine.

Intorno intorno, oltre i due muri curvilinei che concludono il teatro, fitti fitti di lapidi osannanti agli arcadi di maggior talento, si elevano i rari allori, i rari cipressi (spennacchiati dall'età), e con tutto l'impegno del mondo non arrivano a fare il bosco, il Bosco Parrasio, annunciato in tutte lettere dall'alto del cancello d'ingresso, e dipinto con la porporina d'argento, sì che di notte dà l'idea d'essere scritto con un filo di neon. In compenso, un pino, un pino romano, rigogliosissimo nonostante la sua età secolare, si studia di rubare il più possibile di cielo, librando la cupola verde della chioma (i rami sono le nervature) sul teatrino all'aperto.

Altri sedili corrono alla base della casina, altri sedili sono posti sotto l'alloro che conclude il ferro di cavallo del teatrino; e a molcere la durezza e freddezza della pietra che riveste i tre ordini di gradoni, questi sono coperti di lunghi cuscini, foderati di tela grezza e imbottiti di crine, decorati con la siringa di Pan e coi rami intrecciati di alloro e di pino, emblemi araldici.

* * *

Molti invitati, molti intervenuti a queste annuali letture di versi. I pastori arcadici, tutti molto in là con gli anni, grevi di canizie e di titoli universitari, si distinguono a colpo d'occhio. Arrivano col fiato grosso, tergendosi il sudore col fazzoletto, dato che bisogna percorrere viali vialetti vialucoli, sghembi, a zig zag, anulari, e sono tutti in forte pendio, per superare il dislivello del terreno. Il cammino non è troppo agevole sui sassi appuntiti, resi lubrici dal musco e dalla borraccina.

Siedono ordinatamente all'ingiro, i nostri pastori, mischiandosi agli invitati; e quelli che hanno il nome arcadico più lungo o più arzigogolato sono i più soddisfatti. Sul podio piglia posto il «savio collegio», e in prima fila, gomito a gomito, custode generale e vice custode. Al poeta, Ungaretti o Palazzeschi o Valeri che sia, tocca la sedia più grande e più intagliata, omaggio d'obbligo; e dopo avere ascoltato la presentazione del custode, dice le sue poesie.

Tanto per fermare l'attenzione su un poeta, le poesie di Diego Valeri sono brevi e meno brevi; ma non tutti sanno che ne ha scritte anche in francese. Un *divertissement* per l'illustre docente di letteratura francese all'Università di Padova. Molto cielo in queste poesie (un cielo perennemente turchino), molto sole, molti alberi. Il cinguettio nutritissimo degli uccelletti, cardellini cincie capinere, del Bosco Parrasio, particolarmente ispirati alla prima afa estiva, ci sta a pennello: a pennello, in queste poesie, ci sta l'aroma di lauro stagnante nell'aria insieme al pulviscolo fresco che scende dal Gianicolo, dal sovrastante fontanone dell'Acqua Paola.

Fuor di luogo, invece, il rintocco iterato delle campane. Campane piccine, campane mezzane, campane grosse di tutte le chiese finitime, disseminate generosamente in quella ampia porzione di Trastevere, la più ghiotta, che da Santa Maria corre fino a Porta Settimiana.

Comincia San Pietro in Montorio, la chiesa sacra al martirio del Principe degli apostoli; ma per essere così elevata tra verde e cielo, per dominare così dall'alto il nostro sparuto Bosco Parrasio, i nostri onorevoli signori assiepati nei tre ordini dell'angusto teatrino all'aperto, non vuole aver l'aria di infierire troppo, e subito, con una serie di lievi singulti, si raccheta.

Appresso vengono Santa Dorotea (l'antica parrocchia della Fornarina, la popolana di Raffaello) e Santa Maria della Luce, o Santa Maria della Scala, e Santa Maria in Trastevere (e le altre aggiungetele voi, che le conoscete meglio di me), a turno, l'una pronta a sostituire la voce affiochita o arrochita della compagna; unite insieme, insieme congiunte ad affermare la loro supremazia di canto, come se la poesia lirica, concorrente temibile, dopo molti lustri di silenzio, non avesse più alcun diritto di cittadinanza ai piedi del Gianicolo, tra gli alberi del Bosco Parrasio.

La più aggressiva e petulante è la campana di Santa Maria in Trastevere, tra l'altro la più bene assistita di polmoni. In ossequio a chissà quale vespertina funzione, triduo o novena che sia, snocciola una serie interminabile di rintocchi, brevi, appena scanditi, e un lieve respiro tra l'uno e l'altro, come per riprendere fiato e lena, e reggere il più a lungo possibile nel suo intento.

Un commento sonoro al cortometraggio della poesia valeriana: poco gradito, com'è ovvio, al poeta che cerca di pigliar tempo nella dizione, e inganna quella furia campanaria mettendo tra una poesia e l'altra un sorso d'acqua minerale, attingendolo alla bottiglia che ha davanti, o guardando il cielo quasi per impetrare soccorso dalle Muse, talvolta così prodighe di favori per i loro alunni. Un commento sonoro poco gradito ai pastori arcadi, fermi, attentissimi, interessatissimi, che assaporano versi italiani e francesi come *fondants*, quasi a rifarsi il palato di tanta prosa aulica e meno aulica gustata durante l'inverno nel «serbatoio» («serbatoio» perchè vi si serbano i poetici frutti), cioè il salone della Biblioteca Angelica, sede ordinaria delle tornate letterarie dell'Arcadia.

Gli applausi, brevissimi, perchè non si rompa il filo invisibile che lega una all'altra le poesie, oltre che consenso verso il poeta illustre, suonano rampogna all'intrusione dei sacri bronzi. Il battimano dei presenti (compresi due preti, che, non avendo trovato altro posto, si sono assisi in due comode poltroncine di vimini al margine del tappeto erboso), chiama i battimani di altri curiosi, affacciati alle finestre e alle terrazze e terrazzini delle case circostanti e invisibili per via della cortina verde degli alberi. Quegli anonimi ma convinti battimani giungono anche iniziata una nuova poesia, e il poeta, attribuendoli per sbaglio all'uditorio delle gradinate, gira l'occhio per richiamare al dovere il buongustaio di poesia così espansivo, quanto intempestivo.

Il successo della poesia è evidente. Evidente, per arcadi e non arcadi, uomini illustri e no, il piacere di trovarsi in quel luogo, a quell'ora, in quella stagione. E l'ultimo applauso (il più alto, il più convinto, il più nutrito, perchè Diego Valeri ha concluso la sua fatica) appare come intriso del rammarico segreto di veder conclusa troppo presto una tornata così gradevole.

Poi, un lieve scalpiccio sulle pietre, un subito affollarsi di pubblico (abiti neri o grigi, *toilettes* variopinte) sul podio, per le congratulazioni e felicitazioni di rito alla fine di ogni lettura di poesia. Infine, un fluire rapido all'interno della casina rosea, attraverso la porta sul cui architrave veglia una sfinge egizia; e cade sul Bosco Parrasio il silenzio assoluto.

Mario dell'Arco

Prossimo il fidanzamento di Margaretha col pianista inglese?

Stoccolma, 1

Il giornale «Stockholms-Tidningen» citando «fonti bene informate» scrive stamane: «La Principessa Margaretha di Svezia e il giovane inglese Robin Douglas-Home annunceranno il loro fidanzamento nelle prossime settimane, quando Douglas-Home verrà in Svezia». Il giornale aggiunge che il giovane Robin e la Principessa s'incontreranno alla residenza reale estiva «Solliden» nell'isola di Oeland sul Baltico. Il fidanzamento — precisa il giornale, che pubblica in prima pagina la notizia, intitolandola «Fidanzamento in luglio» e accompagnandola da due fotografie della Principessa Margaretha e di Robin Douglas-Home — sarà festeggiato con un grande ricevimento.

Dagli ambienti della Corte non si hanno per il momento commenti sulla notizia.

Nato in treno

Cosenza, 1

Una contadina di Montegiordano, Teresa Principato di 27 anni, ha dato alla luce un bambino in treno. La donna, che viaggiava in compagnia del marito Domenico De Luca di 34 anni su un convoglio diretto a Sibari, tra le stazioni di Castiglione Cosentino e Rose, è stata colta dalle doglie del parto. Poco dopo è avvenuto il lieto evento. Allo scalo di Castiglione la puerpera e il neonato, un robusto maschietto, sono stati presi a bordo di un'autoambulanza e condotti all'ospedale di Cosenza. La Principato, che era già madre di tre figli, e il bambino godono ottima salute.

Il famoso clown Grock si trucca in uno studio cinematografico di Nizza prima di iniziare le riprese di un cortometraggio

UN CONCETTO CHE SUSCITA GIUSTIFICATI INTERROGATIVI

Origini e valore della «triestinità»

Conseguenza di isolamento è un'esperienza che si afferma quale denuncia di un pressante e antico travaglio spirituale

Sappiamo bene che ogni valore è relativo a infiniti altri rapporti. Sappiamo che il significato delle parole e dei termini, come quello dei concetti è del pari relativo, e nella epoca nostra più che mai l'esperienza ci istruisce di questa relatività onde assistiamo a lotte di campi avversi che sbandierano gli stessi vessilli, e intonano le stesse canzoni.

Ci sono però anche fenomeni che vogliono la loro chiara definizione, parole che non si prestano ad equivoci, ad etichette provvisorie, a identificazioni approssimative. Parole dure che improvvisamente rivelano una loro sostanza precisa, ribelle ad ogni manipolazione, di una struttura che ben si potrebbe dire carsica. E tutti sappiamo ciò che significa questo aggettivo.

Una di queste parole è venuta oggi alla ribalta in un angolino della vita letteraria. E si rivela appunto parola non facile a definirsi e ad usarsi, parola che non viene accettata pacificamente ma che suscita vari giustificatissimi interrogativi, tra gli altri anche quelli di Enrico Falqui.

La parola è «triestinità» che potrebbe voler dire una data cosa e «triestinismo» che potrebbe voler dirne il suo conseguente proselitismo e prolungamento nel tempo. Tale parola vorrebbe in certo senso indicare un certo nerbo artistico-morale, comune ai nomi maggiori della letteratura triestina ed anche di quella regionale, ossia giuliana ma qui contraddicendosi scade da sola e ingenera confusione.

Cos'è dunque questa «triestinità»?

Per mantenerci nel suo clima di presupposto rigore diremo subito che da prima esistono i fatti ossia le manifestazioni di determinati fenomeni eppoi vengono le parole che li inquadrano, sebbene a volte la simpatia per alcuni termini e le loro sollecitazioni bastino ad indurre in tentazioni che altrimenti non sarebbero mai esplose.

Questa triestinità in atto nello Svevo, avvertita e sofferta dallo Slataper, felicemente risolta da Silvio Benco in quella sua prosa ugualmente corposa e trasparente, non sarebbe forse fenomeno del tutto contingenziale quanto a momento cronologico e a luogo, cioè limitabile alla fine della prima guerra mondiale, epoca in cui Trieste rientra nel suo clima etnicamente naturale e come luogo, circoscrivibile alla sola città, entro un suo ristrettissimo perimetro?

Non è essa forse la denuncia delle limitazioni avvertite dagli artisti stessi, limitazione di pratica linguistica, di tradizione culturale, di contatti geniali, di inserimento nella vita spirituale italiana, di esclusione insomma da quel circolo vivo di incontro, di possibilità scambievoli di idee, di impressioni che costituiscono il ricco humus in cui l'artista alimenta le sue capacità d'espressione, spesso fin dall'infanzia inconsapevole?

Bisogna ricordare la posizione geografica e la vicenda storica di Trieste nei secoli passati, di città confinata ai piedi di un altipiano quasi desertico, priva delle molteplici vie di comunicazione che irrorano le altre città cui si può giungere e da cui si può partire senza eccessive difficoltà; città ospitale sì ma più che altro intenta ai suoi commerci e dove i salotti non costituiscono la palestra degli intellettuali ma piuttosto servono a selezionare elementi governativi senza velleità nazionaliste, perchè non bisogna dimenticare appunto la pressione esercitata da un Governo autocrate su una popolazione che mantiene quasi miracolosamente intatti i suoi caratteri italici e che viene ad essere una barriera marginale sottoposta a urti costanti e pericolosi.

Povero il panorama architettonico e pittorico della città, la quale evidentemente non ha potuto o voluto disporre delle proprie ricchezze per adornarsi. Ugualmente circostritto in una cornice piuttosto brulla il paesaggio, essenzialmente marino, ma anche il mare troppo lontano per diventar confidenziale, gusto e ragione di vita quotidiana, pretesto d'arte.

I termini esatti dell'isolamento, non intaccato nemmeno dagli influssi tedeschi o slavi, sempre e soltanto operanti come solitaria lettura.

Ben altra cosa è la provincia, che ha beneficiato dei contatti con Venezia, assorbendone stile ed inflessioni dialettali, più morbide e ricche. Qui anche il paesaggio è diverso e costituisce già per se stesso argomento di dialogo anche all'individuo solo, dialogo ricco di imprevisto orizzonte e suggestione: contatto immediato, diretto con quella verità naturale, che è forza e gioia di vita, che è libera espansione di acque fluenti dalla sorgente alla foce, che è verde che di quest'acque si alimenta e respira, che è aria che in questo respiro si rigenera. Il triestino che ha cercato questa sua verità ha incontrato il suo Carso.

Limitazione dunque anche paesistica e perciò fisica in chi nacque e visse in questa città, perchè non sono i nostri gusti e le nostre aspirazioni a formarci ma le ore che viviamo in quell'ambiente che riesce sempre a plasmarci a sua immagine; e questo è spesso una costrizione alla quale l'artista si ribella magari inconsciamente e l'opera d'arte non è in fondo che la manifestazione di questa ribellione e la solita evasione.

Tanto è vero che nei triestini maggiori si ritrovano uguali certe caratteristiche, e non per acquisizione o per partecipazione da maestro a discepolo — e bene ha avvertito il Mayer che non si può parlare di una tradizione letteraria triestina — ma soltanto perchè nati e cresciuti in una stessa atmosfera chiamata altrove «rarefatta e violenta».

Diremo così un'atmosfera che è venuta via via bruciando il linguaggio, mezzo unico di cui può avvalersi lo scrittore per esprimersi, lasciandogli una sua povera essenzialità. Ovvio quindi il processo sveviano per ricomporre questa povertà nella dignità di uno stile ricco più di pensiero che di forma; ovvia quindi per l'artista la ricerca di una sostanza autentica che non sia transitoria apparenza e che possa trovare nella parola nuda la sua precisazione più appropriata e valida.

La conseguenza logica di tutto questo è lo stabilirsi nello scrittore di una specie di diffidenza e di timore verso la parola estranea all'abitudine del suo eloquio e del suo pensiero, quasi essa con la sua novità potesse indurlo in una personalità affidata soltanto al gioco prezioso del linguaggio, epperciò non vera.

Ma resta fatto introspettivo, nel quale si dibatte la sua sensibilità creatrice, fatto che non investe il suo giudizio nè il suo gusto, sempre pronti a godere delle forze più ricche e compiute, a riconoscerne la superiorità e l'impossibile raggiungimento.

La sua antiletterarietà non ha altra origine, nè altra presunzione. Triestinità dunque come fenomeno di isolamento e di limitazione, nettamente identificabile in un dato periodo e in un dato luogo; esperienza irripetibile e inimitabile perchè valida in quanto del tutto genuina denuncia di un pressante travaglio spirituale; tutt'altro che prerogativa felice.

Nora Poliaghi

Un congresso a Genova per la lotta contro i rumori

Genova, 1

Il V.o Congresso nazionale per la lotta contro fumi e rumori si terrà a Genova-Nervi dal 9 al 12 luglio corrente. Il convegno è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro fumi e rumori, e dal Centro nazionale acustico di Torino, con la collaborazione del Comune e dell'Automobile Club Genova.

La prolusione sul tema: «La lotta ai rumori come difesa della serenità della famiglia» sarà tenuta da S. E. il Cardinale Giuseppe Siri Arcivescovo di Genova, mentre sui altri temi in discussione parleranno il prof. ing. Dante Giacosa, in merito al problema della riduzione del rumore dei mezzi motorizzati, e l'ing. Armando Marcucci sul controllo per il collaudo e l'approvazione dei silenziatori. Contemporaneamente il Comune di Genova ha organizzato dal 6 al 12 luglio la Settimana contro i rumori e l'Associazione Naz. «Via Sicura», con la collaborazione dell'Automobile Club Genova, svolgerà una Settimana di educazione stradale per i motociclisti.

GLI OBIETTIVI SUPREMI DI HITLER IN CASO DI VITTORIA

I tedeschi dell'Alto Adige in Crimea «perla orientale» del Reich europeo

Tutti i Paesi slavi erano destinati a scomparire dalla carta geografica — Come i nazisti pensavano di «sistemare» la questione razziale negli Stati Uniti

L'11 agosto 1939, l'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica, prof. Carl J. Burckhardt, chiese e ottenne di essere ricevuto da Hitler. Sul drammatico colloquio, svoltosi nel fosco castello «Felsennest» presso Obersalzberg (dove il dittatore si era ritirato per ultimare la elaborazione dei piani di conquista e di sterminio) si ha un rapporto stenografico, riprodotto recentemente dallo storico Michael Freund nel terzo volume della sua monumentale «Storia della seconda guerra mondiale alla luce dei documenti» (Geschichte des zweite Weltkrieges in Dokumenten, Herder-Verlag, Friburgo).

A un certo punto, replicando alle insistenti obiezioni del Burckhardt («ma l'attacco alla Polonia provocherebbe un secondo conflitto mondiale»), Hitler si mise a urlare: «Se devo fare la guerra, meglio oggi che domani. E non la farei di certo con i guanti di velluto come Guglielmo II che era ossessionato da scrupoli ogni qual volta si trattava di ricorrere ad armi decisive. Io sarò implacabile fino alle estreme conseguenze. Posso contare sull'alleanza dell'Italia e del Giappone, ma soprattutto sulle sessanta divisioni destinate a tener a bada l'Occidente, mentre le rimanenti, terribile valanga di ferro e fuoco, investiranno e faranno a pezzi la Polonia.

Grano e legname

Tre settimane saranno sufficienti per rompere la spina dorsale a quella marmaglia. La aviazione? La RAF mi fa ridere. Se ne accorgeranno gli inglesi, ed anche i francesi. Dei russi m'infischio: riescono a difendersi, ma non ad attaccare. Bene inteso, preferirei realizzare i miei obiettivi senza spargere una sola goccia di sangue. E i miei obiettivi essenziali si chiamano: grano e legname. Le nostre risorse possiamo trovarle nell'Europa orientale. Inghilterra e Francia ci lascino tranquilli, ed esse non avranno noie nè domani nè mai. Vogliono invece la guerra? Ebbene, l'avranno. Del resto, meglio sacrificare subito un paio di milioni di tedeschi, piuttosto che far soffrire la fame alle future generazioni. Insomma, devo avere ad ogni costo mano libera di là dalla Vistola e dal Danubio».

Parve riflettere un istante, poi aggiunse: «Del resto, ho manifestato sufficientemente di essere animato da buona volontà. Sono pronto a sostenere sacrifici, e l'ho anche provato, per esempio rinunciando definitivamente all'Alto Adige».

Ora, alla distanza di alcuni mesi, sono stati pubblicati altri documenti che, anche per quanto riguarda l'Alto Adige, mettono in piena luce i piani elaborati dall'Attila motorizzato nel suo terribile buen retiro bavarese, e i successivi ideati dopo i fulminei successi militari in Francia, nei Balcani, in Russia. L'obiettivo supremo di Hitler era la creazione di un «germanische Weltreich», di un impero germanico mondiale, abitato da 100 milioni di tedeschi di razza pura e da 300 milioni di ariani rigorosamente selezionati, e contornato da «Protettorati» con riserve inesauribili di materie prime, prodotti agricoli e mano d'opera «inferiore».

Erano destinati a scomparire dalla carta geografica: l'Unione Sovietica e tutti i Paesi slavi, l'Inghilterra, i Paesi baltici, gli Scandinavi (esclusa la Finlandia), il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e il Portogallo; mentre quest'ultimo sarebbe dovuto diventare un «Protettorato» di preminente importanza strategica, la Svizzera sarebbe stata spartita, e il maggior boccone l'avrebbe ingoiato naturalmente il Reich. Identica la sorte stabilita per la Svezia: tre quarti alla Germania, il rimanente alla Finlandia la quale avrebbe avuto l'onore di rimanere indipendente, bene inteso sotto la protezione di Berlino. Per la Turchia era prevista una soluzione di massima: indipendenza condizionata e, in ogni caso, cessione degli Stretti alla Germania che se ne sarebbe servita per rafforzare la prima branca della tenaglia destinata a stritolare l'impero britannico; la seconda branca, che Rommel stava forgiando in Africa, si sarebbe spinta in cavità di là dal Nilo, fino al Medio Oriente.

Il «gendarme» irlandese

L'Irlanda sarebbe diventata il «gendarme» di un'Inghilterra trasformata in un Paese di contadini, pastori e pescatori. Dopo il 25 luglio 1943 fu elaborato un «piano sussidiario»: la eliminazione, «manu militari», dello Stato Vaticano: paracadutisti, al comando di Skorzeny, sarebbero scesi in Piazza San Pietro, si sarebbero impadroniti del Papa e l'avrebbero condotto in Germania. Questo piano fu elaborato da Himmler e da Rosenberg, ed ebbe l'entusiastica approvazione di Hitler.

Questi era sicuro di poter assestare colpi mortali anche agli Stati Uniti. Lo si deduce da un progetto che prevedeva una soluzione radicale del problema razziale nella Repubblica Stellata: l'intera popolazione negra e tutti gli ebrei sarebbero stati trasferiti nell'isola di Madagascar, i negri per essere adibiti al lavoro dei campi, gli ebrei per organizzare i commerci nei maggiori centri. Superfluo dirlo, la soluzione per gli ebrei sarebbe stata provvisoria: in un secondo tempo sarebbe seguita la definitiva come per quelli dell'Europa: camere a gas e forni crematori. «L'amico Streicher — disse nella primavera 1942 Hitler nel corso di una conferenza con i suoi stretti collaboratori — ha visto giusto fin da principio, e il suo programma sarà attuato al cento per cento».

Già nel maggio 1939, il feroce antisemita di Norimberga aveva scritto nel suo «Stürmer»: «Verrà ben presto la resa dei conti. Dovremo organizzare una vera e propria spedizione punitiva contro tutti gli ebrei, dall'Elba al Volga. Essi avranno la fine riservata agli assassini: il patibolo. Gli ebrei dovranno essere, e saranno, ammazzati tutti, come cani».

Un altro piano, elaborato da Rosenberg, stabiliva la germanizzazione progressiva dello Oriente europeo; in un primo tempo, sarebbero sorte delle cittadelle avanzate, tra l'altro in Crimea e nel Caucaso. La Crimea sarebbe diventata la «perla orientale» del Reich europeo, e il compito lo si sarebbe affidato ai tedeschi dell'Alto Adige. Le popolazioni slave avrebbero costituita una «riserva inesauribile di mano d'opera da impiegarsi senza risparmio per la attuazione di gigantesche opere destinate a consolidare i territori periferici del Reich». Allo scopo di impedire «processi di cristallizzazione», le maggiori città dell'Unione Sovietica e della Polonia sarebbero state rase al suolo; al posto di Mosca sarebbe stato costruito un gigantesco lago artificiale.

Molti Stati sarebbero stati cancellati dalla carta geografica, però alcuni sarebbero sorti, sempre sotto la protezione del Reich, tra l'altro il «Protettorato di Borgogna» del quale sarebbe stato primo cancelliere Léon Degrelle e primo reggente Himmler.

La capitale del Reich mondiale (dunque anche dei Protettorati extra-europei e dei possedimenti africani) sarebbe rimasta Berlino, ma con un nome diverso: Germania; avrebbe dovuto avere 8 milioni di abitanti, «debitamente selezionati», e vantare i più fastosi palazzi del mondo, con gallerie di arte, musei eccetera, zeppi di capolavori tolti al nemico vinto.

Un altro piano, dettagliatissimo, riguardava l'organizzazione militare: tra l'altro, esso comprendeva una «catena di guarnigioni, con basi aeree ed eventualmente navali, dal Sud Africa al Polo Nord». Un altro ancora stabiliva tutte le modalità per la celebrazione della vittoria a Berlino: la grande sfilata degli «eroi» attraverso la Porta di Brandeburgo, fontane di birra e spacci di spezzatini, danze popolari nella Wilhelmplatz.

Il successore designato

Ma la «ben maturata decisione» di concludere degnamente il «ciclo dei trionfi» si trova nelle memorie della moglie di Schirach, l'ex capo della Hitlerjugend da dodici anni rinchiuso nella fortezza di Spandau. Eccola: «Realizzato il grande Reich, io mi ritirerò a Obersalzberg, avendo come principale, se non unica, preoccupazione quella di assicurare un successore. Lo designerò subito, e dovrà essere un elemento sceltissimo; giovane, dinamico. Naturalmente sarà una designazione temporanea. Se egli avrà dato buona prova, la designazione sarà poi definitiva».

La questione della «successione» fu sfiorata alcune volte durante il processo di Norimberga, l'ultima alcuni giorni prima del suicidio di Goering.

Ricordo che, a un certo punto, il presidente della Corte internazionale chiese a Schirach delle delucidazioni in merito a una frase contenuta in un rapporto di Himmler a Hitler. La frase era, press'a poco, del seguente tenore: «Il luogotenente della Ostmark (Austria) non fa mistero della particolare benevolenza di cui è fatto oggetto da parte del Führer, e si compiace che trovino credito le voci secondo cui egli (Schirach) sarebbe il successore designato».

L'interpellato si limitò a crollare il capo; dopo qualche secondo si udì una voce sarcastica che diceva: «Semmai, il successore sarei stato io».

Era Goering; e notai che i suoi occhi terribilmente gelidi fissavano il giovane coimputato, mentre le sue labbra erano deformate da un sorriso di infuriato disprezzo.

Taulero Zulberti

CONVEGNO DI STUDIO sui problemi femminili

Roma, 1

Si sono conclusi nel pomeriggio di oggi i lavori del Convegno di studio indetto in occasione del cinquantennio della Unione donne di Azione cattolica. Alla seduta conclusiva, tenuta all'Ateneo «Angelicum», hanno assistito, oltre alle dirigenti dell'organizzazione, l'on. Maria Jervolino, Sottosegretario alla Pubblica istruzione, le onorevoli Bontade, Savio, Gotelli, Tonietti, Conci e Federici, la duchessa Salviati del Consiglio nazionale delle Dame della carità e numerosissime congressiste.

Dopo la lettura di un messaggio di benedizione del Santo Padre la dott. Rossi, presidente dell'Unione, ha riassunto i lavori dei giorni scorsi sul tema «La donna e la civiltà cristiana» rilevandone la riaffermazione dei valori dello spirito affinchè il progresso tecnico e scientifico che qualifica la nostra epoca non debba soffocare quanto nell'uomo vi è di più importante: la vita soprannaturale. Con queste conclusioni le donne cattoliche si sono impegnate a incidere sull'attività, sugli ambienti e sulle istituzioni perchè la vita dei singoli esseri umani, e più che mai di quelli ancora in formazione, non sia compromessa nè menomata, ma ovunque rispettata e difesa; e ne sia favorito l'integrale sviluppo sul piano naturale e nell'ordine spirituale. Riaffermando la necessità della difesa della famiglia fondata sul matrimonio indissolubile, della responsabile educazione della gioventù e della tutela della donna lavoratrice, il congresso ha auspicato «l'accesso della donna a tutte le carriere che sono particolarmente rispondenti alla personalità di ciascuna e una rappresentanza sempre più qualificata e numerosa nelle istituzioni più rappresentative della nazione affinchè il governo della cosa pubblica si attui con criteri genuinamente umani».

Infine il congresso ha espresso la sua solidarietà «con le donne di Asia e di Africa, le cui nazioni si stanno organizzando in forme democratiche di vita, nonchè con le donne dei paesi oppressi dai regimi totalitari, le quali, ciononostante, dimostrano eroica fedeltà alla fede cristiana».

Domani le donne cattoliche saranno ricevute dal Papa in San Pietro e nel pomeriggio ascolteranno il discorso del Cardinale Siri in celebrazione del cinquantennio dell'Unione.

A Viareggio è stato consegnato a don Marino Barreto un «disco d'argento» per festeggiare l'incisione di una nuova serie di canzoni. Ecco il cantante accanto al soprano Gloria Davy

CRONACA DELLA CITTA'

NEL QUADRO DEL MEMORANDUM DI LONDRA

Primo incontro a Palazzo Chigi della Commissione per le minoranze

Un commento del C. L. N. dell'Istria sulla recente assemblea dell'Unione degli Italiani svoltasi a Isola

Iermattina a Palazzo Chigi, si è riunita la Commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze. Quella di ieri è stata una prima presa di contatto. Nel corso della riunione infatti, che è durata soltanto un'ora e mezzo, è stato fissato l'ordine del giorno e poi si è rinviato a domani. La Commissione si riunirà questa mattina, sempre a Palazzo Chigi, alle ore 10.

La Jugoslavia è rappresentata dal dott. Zulj, presidente, dal dott. Murco, dott. Ljubic, dott. Flego, dott. Marchic, dott. Colenc; l'Italia è rappresentata dal dott. Pasquinelli, presidente, dal dott. Capon, avv. Gerin, dott. Fenzi, prof. Angioletti. Fa parte della commissione italiana anche il dott. Saragat, figlio del leader del P.S.D.I., in qualità di segretario.

Il C.L.N. dell'Istria ha così commentato la recente assemblea della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume:

«Le conclusioni dell'assemblea, svoltasi ad Isola il 29 giugno, meritano alcuni rilievi. L'Unione degli italiani è stata fino ad oggi soltanto un'organizzazione fiancheggiatrice del regime, di scarso peso politico e di nessuna effettiva rappresentatività. Ciò perchè i dirigenti dell'Unione ritenevano per calcolo opportunistico e per conformismo che la minoranza italiana in Istria dovesse dimostrare il suo lealismo allo Stato attraverso la totale rinuncia alla discussione dei suoi problemi ed alla difesa di legittimi interessi morali, culturali e sociali, riconosciuta teoricamente dalla stessa costituzione jugoslava.

«Nel caso dell'ultima assemblea di Isola, malgrado la presenza nei quadri direttivi dell'Unione, di elementi largamente compromessi con la politica nazionalista jugoslava dell'ultimo decennio, come Nerino Gobbo, Giusto Massarotto ed altri, c'è stato un parziale riconoscimento della necessità che il gruppo etnico italiano sia collegato, particolarmente nel settore culturale, all'Italia e che la scuola italiana, oltre a raggiungere un'effettiva autonomia che ancora non possiede, offra agli alunni programmi seri ed adeguati ad una miglior conoscenza della letteratura e della storia italiana. A tal proposito può essere interessante la proposta, fatta da alcuni delegati, di promuovere un convegno dei dirigenti ed insegnanti delle scuole italiane in Istria e a Fiume per un esame approfondito dei testi e programmi scolastici che, come è noto, sono lacunosi, tendenziosi e permeati ancora di spirito sciovinistico.

«Tali propositi rischiano però di rimanere velleitari qualora non si addivenga ad un rinnovamento dei quadri dirigenti dell'Unione e dei suoi indirizzi generali. Naturalmente un esame più dettagliato dei risultati dell'assemblea potrà essere fatto alla luce delle particolareggiate pubblicazioni ufficiali degli atti congressuali».

Nel Consiglio superiore della P.I.

La segreteria provinciale del S.A.S.M.I. comunica che, a seguito delle votazioni per il rinnovo del consiglio superiore della P.I., è stato eletto per l'ordine classico il prof. Vincenzo Rienzi, segretario generale del SASMI, e per l'ordine tecnico il prof. Massimo Barra, rappresentante nazionale degli I. T. P. Secondo la segreteria generale, le elezioni per il III gruppo si dovranno probabilmente ripetere, in quanto è stato avanzato ricorso al Consiglio di Stato avverso al voto concesso ai professori di religione e negato invece agli incaricati non abilitati che insegnano da molti anni.

Assemblea del PSDI a S. Sabba

UN PRONUNCIAMENTO A FAVORE DELLA COLLABORAZIONE CON LA D. C.

Un pronunciamento a favore della collaborazione dei socialdemocratici con la D. C. nel nuovo Governo, si è avuto ieri sera nella assemblea sezionale del P.S.D.I. a San Sabba, che ha confermato il proprio orientamento «saragattiano». L'assemblea inoltre ha chiesto la convocazione anticipata del congresso per procedere al rinnovo delle cariche nella locale Federazione del P.S.D.I. e per la preparazione alla campagna elettorale del prossimo rinnovo del Consiglio comunale. La convocazione anticipata del congresso è stata chiesta anche dalla sezione centro del P.S.D.I. e si prevede che analoga sollecitazione sarà espressa dai socialdemocratici di Muggia.

Per quanto concerne l'assemblea congressuale del P.S.I. che ha avuto inizio la settimana scorsa, la riunione conclusiva è indetta per questa sera alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32.

In sede politica viene segnalato infine un telegramma inviato dal comunista on. Vidali al Ministero del Lavoro per sollecitarne l'intervento nella vertenza sindacale dell'Acegat.

Il direttore dell'Enal Orbani trasferito alla sede di Milano

Il direttore dell'Enal - Dopolavoro provinciale di Trieste, signor Giuseppe Orbani, è stato trasferito alla sede di Milano, nel quadro degli spostamenti di funzionari disposti dalla sede centrale dell'Ente. Gli succede il rag. Luciano Dacome, di Vicenza.

Durante una breve intima cerimonia tenuta negli uffici della sede provinciale, il signor Orbani ha ringraziato i collaboratori diretti per il loro valido aiuto nell'opera di ricostruzione dell'Enal provinciale in questo dopoguerra, ed ha rivolto parole di gratitudine alle autorità ed agli esponenti di Enti ed Istituzioni che hanno agevolato il suo compito. Infine ha rivolto un fervido augurio di buon lavoro al rag. Dacome, nuovo direttore dell'Enal provinciale.

Quindi il presidente dell'Enal locale, dott. Lodovico Zanetti, ha porto un affettuoso saluto al partente, al quale il personale dell'Enal ha fatto dono d'una medaglia d'oro a ricordo della sua lunga e proficua attività svolta in questa città.

Giuseppe Orbani si era stabilito a Trieste una trentina d'anni fa dalla natia Capodistria, divenendo presto un funzionario del Dopolavoro e direttore della sede provinciale Tra i meriti acquisiti in questi lunghi anni di attività al servizio dell'Ente ricorderemo quello che egli si è guadagnato con l'opera intelligente svolta nel dopoguerra per salvare il patrimonio dell'Ente a lui affidato. Orbani, con tatto e sagacia, ha ricostruito pezzo per pezzo l'organizzazione locale, che le vicende del '45 avevano disperso, e che le fazioni antinazionali contrastavano. Giorno per giorno Orbani ha ricuperato i beni patrimoniali dell'Ente, del quale successivamente ha allargato il raggio d'azione, richiamando in seno ad esso coloro che se ne erano allontanati.

A Giuseppe Orbani vada il nostro affettuoso saluto e l'augurio che nel nuovo incarico colga gli stessi successi che hanno confortato la sua preziosa opera nella difficile situazione del dopoguerra triestino.

Il nuovo Rettore dell'Università

Nella notizia di cronaca relativa all'elezione del nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, abbiamo accennato che, con molta probabilità, il prof. Agostino Origone assumerà la carica all'inizio del nuovo anno accademico. A questo proposito la Università desidera precisare che tale data viene stabilita dal decreto di nomina del Ministero della Pubblica Istruzione.

Lo sciopero dei dipendenti degli esercizi pubblici

A seguito dello sciopero proclamato dai dipendenti dei pubblici esercizi per la giornata di sabato, un comunicato dell'Associazione esercenti pubblici esercizi ricorda alle ditte associate l'obbligo di legge che impone di tenere aperti al pubblico i locali secondo l'orario normale, anche nel verificarsi dell'agitazione sindacale. Potranno essere chiusi soltanto i locali nei quali, per l'astensione dal lavoro dei dipendenti, non potranno essere materialmente assicurati i servizi per il pubblico.

L'Associazione esercenti comunica nel contempo che da parte delle competenti autorità sarà garantita la piena libertà di lavoro. In merito all'agitazione l'Associazione stessa dichiara che lo sciopero dei dipendenti dai pubblici esercizi ha carattere nazionale ed è motivato dalla mancata applicazione in favore dei dipendenti stessi dei benefici previsti, in occasione della festività infrasettimanale, dalla Legge n. 90 del 31 marzo 1954. Tale situazione si determina in quanto è tutt'ora dibattuta e controversa l'applicabilità o meno di detta norma di legge anche nei riguardi dei pubblici esercizi, e ciò per la mancanza di precisa norma giurisprudenziale. Sia in sede locale che nazionale la soluzione del problema non appare, pertanto, possibile in sede strettamente sindacale, e ciò essendo vincolata ad un più preciso indirizzo della Magistratura.

IL CONCORSO «PICCOLO»-FIERA DI TRIESTE

Gli sposi di Gorizia

Gorizia ha stretto iersera in un ideale abbraccio Franca Bonazza da Ronchi dei Legionari, e Dino Romano da Monfalcone, i due giovani fidanzati che hanno vinto il concorso «Coroniamo un sogno d'amore», bandito da «Il Piccolo» e dall'Ente fiera campionaria internazionale di Trieste. La proclamazione dei futuri «Sposi dell'anno» è stata fatta da Mike Bongiorno nella piazza Battisti, gremita di folla. Ha fatto corona al patetico momento un eccezionale spettacolo cui hanno dato voce e colore nomi popolari della RAI-TV, come Tony Martucci, Caraffa, Nuccia Bongiovanni, Tullio Bacilieri, Ettore Conti e Laura Benelli; il balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini ha interpretato, in onore dei due giovani, «Il sogno d'amore» di Liszt. Venerdì sera, nel Cortile delle Milizie, la città conoscerà gli «Sposi dell'anno» dell'edizione triestina.

(foto Altran)

DISCUSSI ALLA FIERA I RAPPORTI ITALO-TEDESCHI

Italia e Germania integrano perfettamente le loro economie

Vivo interesse per le manifestazioni indette ieri dalla Shell Italiana - Dedicata al Libano la giornata odierna

I rapporti economici italo-tedeschi, segnatamente nei riflessi del traffico commerciale attraverso il nostro porto, sono stati ieri tema della «Giornata» dedicata alla Germania occidentale. Ospite d'onore a Montebello è stato il dott. Sauter, addetto commerciale presso il Consolato generale germanico a Milano.

L'incontro del rappresentante tedesco con i dirigenti della Fiera, con gli operatori economici triestini e con la stampa è stato veramente positivo, soprattutto per le molte indicazioni scaturite dalla relazione che lo stesso dott. Sauter ha svolto per puntualizzare i rapporti in atto tra [illegible] risultanze molto c[illegible] aumento [illegible] i due [illegible] strare proprio nelle importazioni dall'Italia il maggior incremento negli approvvigionamenti tedeschi dall'estero durante il 1957. Di rilievo il fatto che in questa annata si prospetta un ulteriore aumento delle nostre esportazioni e che crescente risulta pure l'afflusso dei turisti tedeschi nel nostro Paese: «Italia e Germania, ha sottolineato il dott. Sauter, dimostrano di integrare perfettamente le loro economie, ciò che appare di ottimo auspicio per due Nazioni affratellate, assieme agli altri partners occidentali, nella alleanza atlantica e nella Comunità economica europea». Ed ha posto l'accento sulla funzione particolare che in questi rapporti Trieste è chiamata a svolgere, anche con la sua Fiera, rappresentando il nostro porto lo strumento idoneo per alimentare i traffici tra il bacino danubiano, il Mediterraneo orientale e l'Africa, nonchè con il Medio e l'Estremo Oriente.

Notevole interesse hanno destato ieri anche le manifestazioni promosse dalla Shell Italiana, con l'intervento del presidente della Società, l'ing. Diego Guicciardi, il quale ha dato così nuova testimonianza del suo vivo attaccamento a Trieste e del suo costante interessamento per i nostri problemi. Le attività della Shell sono state illustrate con due documentari («44.o parallelo» e «Canto delle nuvole») nella sala convegni della Fiera affollata di autorità ed esponenti del mondo economico cittadino. Nei film sono stati rappresentati il progresso dell'aeronautica e, rispettivamente, il successo di un'esemplare iniziativa della Shell per la maggiore valorizzazione dell'economia rurale italiana. Attuata in una piccola borgata toscana, quest'attività ha voluto dimostrare la possibilità di migliorare le condizioni dei contadini, la loro produttività e i loro redditi, senza necessità di particolari finanziamenti e investimenti, ma bensì organizzando razionalmente il lavoro, con la esperta guida dei tecnici agricoli. In una comunità di ottomila abitanti, l'esperimento della Shell ha consentito di sollevare le depresse condizioni della borgata nel breve volgere di alcuni anni, con prospettive di notevole sviluppo futuro di quella borgata. L'ottimo documentario ha offerto suggestive visioni dell'ambiente e delle finalità perseguite, dimostrando l'alto valore sociale dell'azione intrapresa dalla Shell.

La manifestazione si è conclusa con un ricevimento sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, dove le autorità, tra cui il Commissario generale del Governo dott. Palamara, e gli esponenti economici sono stati ospiti dello ing. Guicciardi e della sua gentile consorte.

Oggi alla Fiera vi sarà la «Giornata del Libano», con la partecipazione di autorevoli rappresentanti levantini. Nel pomeriggio, all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo, alle 17, una manifestazione marinara promossa dalla rivista «Italia sul mare». Lo scrittore Giuseppe Vigiano parlerà su «Il mare e i marinai» e seguirà la proiezione di un film e di documentari.

Per venerdì infine si annuncia alla Fiera un'interessante conferenza sulla Cecoslovacchia.

Tra [illegible]

La proprietà edilizia riunita in assemblea

L'Associazione della proprietà edilizia ha tenuto l'altra sera l'assemblea annuale, nella sala maggiore della Camera di commercio. La riunione, presieduta dall'avv. Escher, si è aperta con un commosso omaggio tributato al compianto presidente dell'Associazione, avv. Piero Gerin ed è stato ricordato anche un altro scomparso, l'avv. Gastone De Giacomi.

Maggiormente dibattuti nella relazione sull'attività sociale e nella discussione assembleare, sono stati i problemi sorti dall'applicazione della recente legge sul portierato e quelli che si profilano per la scadenza del blocco dei fitti, prevista per il 1960. E' interessante notare che i proprietari di stabili hanno considerato anche l'eventualità di future proposte legislative miranti a far prorogare il blocco, ponendo da parte loro l'istanza che dal blocco stesso quanto meno vengano esclusi i locali non di abitazione. Altra affermazione di rilievo riguarda il regime di libera contrattazione cui la proprietà edilizia reputa di aver diritto nel caso di contratti pluriennali. L'assemblea si è inoltre soffermata su questioni fiscali (imposta sui fabbricati) e sindacali, nonchè sul problema dell'avviamento commerciale.

A seguito delle elezioni alle cariche sociali, il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione risulta così formato: Giuseppe Augustini, ing. Adriano Cantoni, ing. Mario Genel, avv. Guido Gerin, rag. Oliviero Grassi, dott. Carlo Gropazzi, Paolo Nezzo, Attilio Trevisan, Diogene Trevisan, avv. Spiro Coruppi, avv. Werner de Escher, avv. Diego Franzoni, Emilio Kunz, avv. Giuseppe Losich, Alberto Schwagel, dott. Ubaldo Zanier e avv. Ferruccio Zennaro.

I premi sorteggiati alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati ieri alla Fiera: 1) un salottino in vimini offerto dal mobilificio Punzo, vinto da Lisetta Del Vecchio, abitante in via S. Francesco 28, col biglietto n. 029457; 2) un apparecchio fotografico Ediflex offerto dalla «Ferrania», vinto da Livia Benedetti, abitante in via Segantini 14, col biglietto n. 059652; 3) due lampade da parete offerte dalla ditta Zanon, vinte da Ligio Lesovich, abitante a Muggia, col biglietto n. 010192; 4) un ferro da stiro offerto dalla ditta Pioich, vinto da Gastone Tononi, abitante in via S. Michele 13, col biglietto n. 029838; 5) una confezione di prodotti [illegible] offerta dalla [illegible], vinta da Silvino Senizza, abitante in via Fogazzaro 6, col biglietto n. 129486.

Precisazione su una raccolta

A proposito di una pubblica raccolta di fondi nelle vie della città, in merito alla quale [illegible] ci aveva ieri dichiarato estranea, siamo pregati di fare una precisazione. La raccolta viene fatta a favore della «Faci» (Federazione tra le associazioni del clero in Italia), un'istituzione che fa capo a un sacerdote, il prof. Roberto Cadirola, e che si occupa di assistenza ai malati. La raccolta — fatta da sei persone che vendono cartoline al prezzo di lire 50 — è stata autorizzata dal Questore di Trieste per il periodo dal 26 giugno al 19 luglio.

La Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie rende noto che per tutta la durata della Fiera i visitatori della Grotta Gigante usufruiranno del 30 per cento di sconto sulla tariffa scalare per comitive attualmente in vigore, rivolgendosi alla trattoria Milic di Borgo Grotta Gigante. Domenica prossima avrà luogo una grande illuminazione della Grotta Gigante con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

NAVIGAZIONE E TRAFFICI ADRIATICI

La Comunità dei porti si riunisce oggi in Municipio

Presenti i rappresentanti qualificati dei centri marittimi - Relazioni di Caidassi e di Roletto

Il salone delle adunanze del palazzo municipale, rimasto deserto in questa lunga carenza del Consiglio comunale, sarà riaperto stamane per ospitare il Convegno della Comunità dei porti adriatici, promosso in occasione della Fiera di Trieste.

La solennità della sala è degna sede dell'attesa riunione che porta nella nostra città le rappresentanze più qualificate dei centri marittimi adriatici: i Sindaci, i parlamentari, i rappresentanti delle Camere di commercio, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, delle Società di navigazione e di quanti altri operano nel campo dei traffici portuali. Ideale anche la coincidenza [illegible] con la Fiera [illegible] di Trieste va compiendo per intensificare le relazioni commerciali con i paesi del retroterra danubiano e con quelli dell'oltremare, relazioni che abbisognano però di più efficienti collegamenti marittimi.

Saranno appunto queste esigenze, degli operatori nazionali ed esteri, tema principale di esame nell'odierno convegno e l'adunanza della Comunità [illegible] alle [illegible] l'impellente necessità di un maggiore sviluppo dei servizi, il [illegible] dei traffici [illegible].

Quello della marineria è uno dei fondamentali problemi di Trieste [illegible] problema da [illegible] interesse [illegible] del versante adriatico [illegible] uno ri[illegible] felice [illegible] problema [illegible] ente as[illegible] industriali triestini [illegible] fatta [illegible] favore [illegible] richiamo [illegible] esperienze [illegible] di preminente interesse nazionale [illegible] Trieste. Han[illegible] industriali [illegible] per trarre [illegible] pro[illegible] del settore [illegible] offrire all'in[illegible] dell'Italia [illegible], ed a [illegible] friulana [illegible] non [illegible] internazionale porto».

La manifestazione odierna sarà aperta dal presidente della Comunità, il Sindaco [illegible] Tognazzi; la relazione ufficiale sarà tenuta dal presidente della nostra Camera di commercio, dott. Caidassi, mentre l'attività del Centro di documentazione della Comunità sarà illustrata dal presidente del Centro stesso, il prof. Roletto.

Statistiche di maggio della Camera di commercio

AUMENTI NEI SETTORI PRODUTTIVI, RECESSIONE NEI TRAFFICI PORTUALI

Nel settore del lavoro l'attività del mese di maggio ha consentito di riassorbire interamente la mano d'opera che [illegible] nel mese precedente, facendo segnare un incremento di ben 604 occupati in più alla data del 31 maggio. E' questo uno degli indici più salienti dell'andamento economico nel mese di maggio, registrato dalle periodiche rilevazioni statistiche della Camera di commercio, andamento sostanzialmente positivo per vari settori produttivi, ma che ha denunciato anche una certa recessione soprattutto in quello dei traffici portuali.

In primo luogo emerge dalle statistiche l'aumento della popolazione: 188 in più, con raggiunto un totale di 307.374 abitanti a Trieste e nei Comuni minori. Incremento anche nel movimento turistico, con seimila presenze in più (in totale 36.494 giornate-presenza di connazionali e 16.125 di stranieri) rispetto il maggio 1957.

Ha segnato una stasi, dopo la ripresa stagionale, il commercio al dettaglio; migliorata è invece la produzione siderurgica e anche quella delle raffinerie, dello jutificio e canapificio.

Le accennate cedenze nel settore dei traffici sono rappresentate dai seguenti dati del mese di maggio: 326.525 tonnellate nel movimento commerciale marittimo, con una diminuzione del 15 per cento, rispetto il precedente mese di aprile; tonnellate 242.297 nel movimento per ferrovia, con una contrazione del 4,3 per cento.

In aumento per contro i consumi di carne, pesce, prodotti ortofrutticoli, con il seguente indice dei prezzi: su 73 voci di generi alimentari, sedici hanno segnato maggiorazioni di prezzo e venti diminuzioni.

Medici triestini al Congresso di epatologia a Chianciano

Si è tenuto recentemente in Chianciano il I.o Congresso internazionale di epatologia, dove sono convenuti un gran numero di clinici e medici da ogni parte d'Italia e dall'estero e dove sono stati dibattuti i numerosi e complessi problemi che si riferiscono al problema della calcolosi biliare.

Di Trieste il primario prof. G. Macchioro, i dott.ri V. Zucconi, F. Balestra, D. Magris e N. Paulidis hanno presentato un lavoro riguardante: «Considerazioni sulla patogenesi epatitica di alcune affezioni delle vie biliari».

Assemblea istriana del C.L.N.I.

Domani sera alle 19 nella sede del CLN dell'Istria di piazza S. Caterina 1-III, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cantina sociale di Verteneglio. Il presidente della Cantina sociale invita pertanto tutti i soci qui residenti o nelle provincie vicine, a essere presenti per discutere sul trasferimento della Società a Trieste e la sua messa in liquidazione ai fini dell'indennizzo previsto per i beni italiani in Zona B. I soci impossibilitati a intervenire sono pregati di farsi rappresentare con regolare delega.

CAI - Soc. Alpina delle Giulie. Sabato 5 e Domenica 6 corrente escursione sociale al rifugio Corsi con traversata al rifugio Brunner; nei giorni 5 e 6 corr., gita di chiusura del XXIX Corso di arrampicamento.

EFFICACE PROPAGANDA TURISTICA

Un giro europeo del pullman pubblicitario

Sono stati percorsi 3770 chilometri con soste in numerosi Paesi - Iniziativa unica in campo internazionale

Ancora una volta il pullman pubblicitario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è stato messaggero di Trieste attraverso l'Europa. Il viaggio si è svolto dal 7 al 24 giugno, lungo un itinerario di 3.770 chilometri di cui queste sono state le tappe più importanti: Monaco, Bonn, Liegi, Bruxelles Anversa, Rotterdam, L'Aia, Amsterdam, Utrecht, Lussemburgo, Metz, Digione, Ginevra, Losanna. Il «giro» è stato effettuato con due principali finalità: di propoganda per la valorizzazione e la diffusione dei valori turistici di Trieste; di osservazione e di studio di quelle correnti di turismo estero che maggiormente possono interessare la nostra città.

Sotto questi aspetti l'iniziativa è stata coronata da un vivo successo. Quasi ovunque è stato notato un crescente interesse per questa forma di propaganda (ancora unica in campo internazionale), che gli esperti hanno ammirata e lodata.

Notevole appalto di lavori aggiudicato a ditte triestine

Presso la Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo, sono state esperite il 26 giugno cinque licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Manutenzione edifici servizi nei campi profughi di Padriciano - Villa Carsia - Noghere, per l'importo a base d'asta di lire 5.600.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Savi Francesco di Trieste.

2) Costruzione di un edificio per uso lavanderia di un corpo aggiunto annesso alla baracca asilo e sistemazione edificio infermeria nel campo profughi di San Sabba, per l'importo a base d'asta di lire 4 milioni 300 mila. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Scaccia e Rossi di Trieste.

3) Costruzione di un secondo gruppo di alloggiamenti collettivi per profughi a Villa Carsia (Opicina) per l'importo a base d'asta di lire 143.000.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Crismani Giuseppe Carlo di Trieste.

4) Sistemazione del valico stradale al confine di Stato di Rabuiese per l'importo a base d'asta di lire 4.400.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Lobba & Angelis di Trieste.

5) Sistemazioni varie nel campo profughi di Prosecco per l'importo a base d'asta di lire 7.000.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Felluga Francesco di Trieste.

Opere eseguite dalla Selad di Muggia

A Muggia la Selad che amministrativamente è autonoma, ha portato a termine in tutti questi anni moltissimi lavori di manutenzione sia alla rete idrica del centro urbano che alle fognature di Muggia e Aquilinia, alle baracche profughi al Lazzaretto, alle strade delle località del circondario, e ha compiuto lavori di restauro come per la scuola Nazario Sauro. Ha eseguito poi lavori di nuova costruzione, come quella di un lungomare lungo la litoranea Muggia-San Rocco, l'allargamento e la rettifica della strada che porta da Chiampore alla basilica di Muggia vecchia. E' quest'ultimo un lavoro impegnativo poichè la strada viene rialzata in certi tratti fino a tre metri mentre sono in atto sbancamenti per qualche migliaio di metri cubi. Sono altresì ancora in corso i lavori per la costruzione di un belvedere in prossimità della basilica stessa, e per la sistemazione d'un piazzale ad uso parcheggio nelle sue adiacenze. Numerosissime sono ancora e troppo lungo sarebbe elencarle tutte le prestazioni di questa Sezione che oltre a contribuire così in modo tangibile a lavori di pubblica necessità offre impiego a parecchi operai, attualmente una sessantina.

Adesione dei panificatori alla Federazione del commercio

Uniformandosi all'organizzazione nazionale della categoria, in questi giorni anche l'Associazione dei panificatori ha aderito alla Federazione del commercio, che viene così a riunire e rappresentare ora quindici categorie, dai grossisti agli interessati alle attività mercantili, portuali, turistico-alberghiere ed alcuni settori del commercio al dettaglio. Questa nuova adesione viene sottolineata quale concreto avvio all'unificazione organizzativa, che anche recentemente era stata ricercata dalla Confederazione nazionale nei contatti avuti in loco da un suo rappresentante con le categorie commerciali della nostra città. A seguito dell'adesione, il presidente dei panificatori, dott. Gomisel, è entrato a far parte del direttivo della Federcommercio.

Avvertimento ai connazionali che emigrano nel Canadà

L'Ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero nel porto di Trieste comunica: «Nonostante i ripetuti avvertimenti rivolti, numerosi connazionali che emigrano in Canadà portano con loro generi alimentari ed altri, di cui è vietata l'introduzione in quel Paese. Al fine di evitare, all'atto dello sbarco, contestazioni, nonchè l'inevitabile sequestro dei generi predetti, si raccomanda nuovamente e vivamente coloro i quali sono in procinto di recarsi in Canadà, di attenersi all'osservanza di tali limitazioni».

LE ORE DELLA CITTA'

Una culla

La casa del nostro compagno di lavoro Renato Pulini è stata allietata dalla nascita di una bimba, primogenita, che porterà il nome di Rossana. Ai genitori le nostre felicitazioni, alla bimba i più vivi auguri.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.3, minima 18.9; umidità 63 per cento; temperatura del mare 23.8; pressione mb. 1006.4, in lieve diminuzione; vento km. 6 S-O.

Oggi: Visitazione di M. Vergine. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.58. La luna alle 20.33, tramonta domani alle 6.47.

Maree. — OGGI: alta alle 10.30, cm. 35 e alle 21.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.5, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 60 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 aspirante capitano di macchina; 1 marinaio (a compartecipazione).

★ GRUPPO SPORTIVO GRAFICO. Domenica 6 luglio gita a Valbruna in autopullman. Prenotazioni ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede di via Crispi 4-III, telefono 95-116.

★ L'Associazione degli ingegneri ed architetti di Trieste, comunica a tutti gli iscritti che oggi mercoledì verrà effettuata la visita alla Fiera di Trieste. Appuntamento alle 18 all'ingresso principale della Fiera.

STATO CIVILE

del giorno 1.o luglio 1958

Nati 4, morti 12, matrimoni 8.

MORTI: Depangher ved. Goitan Paola a. 78; Ilias Guerrina Maria a. 41; Serbottini Ermanno a. 45; Cusanno in Cappon Dolores a. 28; Rismondo in Saftich Anna a. 73; Coretti Giuseppe a. 54; Campagnari Ettore a. 64; Rinaldi Marcello a. 68; Mislei Francesco a. 56; Kuret in Komar Anna a. 73; Masutti Romano a. 74; Buttiro Guido a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Costantini Eugenio impiegato con Pausin Argia casalinga; Cerquenich Giuseppe meccanico con Cenda Renata casalinga; Sanzin Umberto commerciante con Maletti Renata impiegata; Masè Giulio impiegato con Galatà Maria casalinga; Peinkhofer Antonio legale con Suttora Biancamaria insegnante; Cristoloro Bruno meccanico con Canducci Leonilde impiegata; Calini Bruno geometra con Smaila Nives sarta; Cravero Adriano elettromeccanico con Volk Emilia commessa.

G. A. Edera. Domenica gita sociale a Fusine Laghi con salita facoltativa alla Capanna Piemonte. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 20.

Onorificenza

Apprendiamo che, su proposta del Ministro della Marina Mercantile, il signor Ottone Kraus, Direttore della «D. Tripcovich e C.» Società di Navigazione Rimorchi e Salvataggi per Azioni, già Stella al Merito del Lavoro, è stato ora nominato Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il signor Ottone Kraus, di famiglia triestina, ha iniziato la sua attività di lavoro già nel lontano 1903 a poco più di 20 anni di età, entrando come funzionario nella Ditta D. Tripcovich, che da poco era stata fondata e che era già in pieno e fiorente sviluppo.

Egli ha prestato la sua opera nella Ditta D. Tripcovich e nelle società facenti parte dello stesso Gruppo armatoriale, compiendo il 26 ottobre 1953 il suo 50.o anniversario di lavoro. La sua attività, che continua tuttora ininterrotta, è stata sempre improntata a scrupoloso senso del dovere e illuminata da una larga e sagace visione dei problemi marittimi. Con ciò egli ha dato un fattivo concorso allo sviluppo delle aziende Tripcovich; contemporaneamente ha dato l'opera sua anche ad altre società industriali di Trieste e a enti diversi e in particolare come membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Armatori Giuliani, contribuendo alla soluzione di molti problemi marittimi interessanti il nostro porto. Al signor Ottone Kraus porgiamo le nostre vivissime felicitazioni per la meritata onorificenza.

Gioia di vivere

In città, al mare o ai monti le vostre ore passeranno lietamente se i vostri piedi saranno comodi, ben calzati. Non dimenticate dunque una visita alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) che dispone dei modelli più aggiornati, per tutti i gusti, delle marche di fiducia. I prezzi sono davvero interessanti.

Danze all'estivo del CMM

Sabato 5 luglio avrà luogo all'estivo del Circolo Marina il trattenimento danzante. Gli inviti vengono rilasciati presso la sede sociale di via Rossini n. 6 ogni venerdì dalle ore 18.30 alle 20.30.

Laurea

S'è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova il concittadino Giuseppe Sussa, discutendo col chiarissimo prof. Patrassi la tesi «Su alcuni casi d'accorciamento del tratto P-Q nell'elettrocardiogramma». Vive felicitazioni e auguri.

Donazione all'E.C.A.

Con viva riconoscenza, l'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza esprime, anche a nome dei propri beneficati, i più sentiti ringraziamenti alla signora Giorgina Strudthoff ved. de Dolcetti, per la donazione della villa di via P. Besenghi n. 54 e di un appartamento in via Sergio Laghi n. 3, effettuata in ricordo ed esecuzione del gradimento della defunta sorella Marina Strudthoff.

Birreria Dreher

Nell'allegro e sfarzoso giardino della Birreria Dreher, questa sera al giuoco della *Girandola numerica*, i fortunati vincitori potranno godersi, oltre ai numerosi premi, anche buoni per 50 birre. Cartelle gratuite e nessun aumento sulle consumazioni. La tombola sarà rallegrata da *Pippo* e il suo complesso.

Voce giuliana

E' uscito il nuovo numero di *«Voce Giuliana»* ricco di informazioni che interessano i profughi istriani e i triestini, titolari di beni in Istria. Il quindicinale dedica inoltre molto spazio alla cronaca e alla documentazione fotografica delle recenti manifestazioni degli esuli e contiene un lungo e interessante notiziario dall'Istria e da Fiume. Come di consueto *«Voce Giuliana»* prosegue la pubblicazione dei numeri di posizione delle pratiche liquidate dalla competente commissione interministeriale ai proprietari di beni nei territori passati alla Jugoslavia.

Telecamere alla Scala

Stasera mercoledì le telecamere ritorneranno al Teatro alla Scala, per trasmettere in ripresa diretta il secondo atto dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

†

Si è spento ieri a Genova il

cav. Giuseppe Prelazzi

Ispettore Scolastico

Ne danno costernati il triste annunzio la famiglia e i parenti tutti.

Genova-Trieste, 2 luglio 1958

† Si è spento ieri, improvvisamente

Arturo Caruzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dall'abitazione di via Barbariga 3.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chi abbia notizie di RODOLFO FONDA fu Pietro, nato a Dignano d'Istria il 3-9-1884, scomparso dal 1902, del quale è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta, è invitato a darle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione

Avv. Lucio Felluga

NELL'AULA MAGNA DEL LICEO «DANTE»

Il diabetico «sano condizionato» e una preziosa opera di divulgazione

La dott. Silvestri Lapenna ha presentato con un commento un documentario realizzato a Trieste e premiato a Cannes

In occasione della sua premiazione al recente Festival dei film medico-scientifico di Cannes, il Comitato provinciale di educazione sanitaria ha organizzato la proiezione nella nostra città in anteprima del documentario «Il diabete», eralizzato dal Centro di cinematografia sociale del Comitato stesso. Il film è stato presentato al foltissimo pubblico (oltre duecento persone sono rimaste fuori) che gremiva la pur ampia aula magna del Liceo «Dante» dalla dott. Margherita Silvestri Lapenna, presidente dell'Associazione italiana per la difesa degli interessi dei diabetici, e vicepresidente della Federazione internazionale del diabete. Erano presnti le rappresentanze delle maggiori autorità cittadine, tra cui il dott. Di Giorgi per il Commissario del Governo Palamara, mons. Malabotti per S. E. il Vescovo, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il rappresentante del Questore, il segretario generale della provincia avv. Pierotti, il direttore della Pubblica Istruzione prof. Udina, vari assessori, il comm. Padoa del Centro sviluppo economico, la consigliera provinciale Ida De Vecchi, il prof. Secchi del Consorzio provinciale antitubercolare, il dott. Parisi, presidente dell'Ospedale «Burlo Garofolo», molti primari e medici dei nostri ospedali.

Il presidente del Comitato provinciale di Educazione sanitaria, prof. Ettore Gregoretti, ha porto il benvenuto all'illustre ospite dott. Silvestri Lapenna ed ha ringraziato l'alto Commissario per l'Igiene e la sanità, il Prefetto e il medico provinciale prof. Luigi Nuzzolillo per la collaborazione da loro offerta nel settore dell'educazione sanitaria del popolo. Ha quindi parlato il prof. Nuzzolillo, elogiando la magnifica realizzazione che ha tra i suoi scopi principali quello della divulgazione tra il popolo del concetto profilattico che informa il sistema preventivo moderno. L'educazione sanitaria si avvale oggi appunto delle tecniche audiovisive nell'applicazione di un principio già invalso nella antica Scuola medica salernitana, quello dell'intervento sanitario oltremodo tempestivo, addirittura in anticipo sull'invadenza del male. Dopo aver precisato che oggi il diabete è una delle malattie meno gravose, il dott. Nuzzolillo ha ricordato che, dopo una notte fonda, per i diabetici è spuntata l'alba della fiducia nelle vaste possibilità della medicina: nell'agosto del 1921, quando il Banting, geniale medico americano assistito dal collega Charles Best, trovava il rimedio (insulina) nell'estratto di pancreas di cane triturato. Oggi al diabetico è consentito di vivere la stessa vita dei suoi simili. Ma per combattere il diabete è necessario che colui, il quale ne è affetto, conosca il suo male e sappia, conseguentemente, vivere sul binario di una vita regolata.

A questi concetti s'è ispirato il film al quale ha premesso una limpida esauriente introduzione esplicativa la dott. Silvestri Lapenna, che, anzitutto, ha voluto ricordare l'apprezzato impulso alle opere di medicina sociale del proprio marito, l'insigne prof. Silvestro Silvestri. Illustrando gli scopi del film, ha ribadito l'indispensabilità dell'«istruzione» al malato: insegnamento e come conservarsi in vita il più a lungo possibile. Di un buon risultato il cinquanta per cento sarà merito del medico, l'altro cinquante del diabetico. Fra le malattie «importanti» nel campo sociale, il diabetico occupa uno dei primi posti e la sua estensione al campo medico-sociale è avvenimento di circa venti anni fa. Prima non usciva dal dominio medico-scientifico. Dalla constatazione che la vita oggi è prolungata, la dott. Silvestri Lapenna ha rilevato che si tratta però anche di un aumento di probabilità nell'uomo di giungere all'età in cui più facilmente può insorgere il male. La vita del diabetico, che prima della scoperta dell'insulina era breve, oggi è in media di sessant'anni. Però, colei che fu la decana dei diabetici raggiunse l'età di 97 anni, e l'attuale decana ne ha 94. Purtroppo la popolazione diabetica nel mondo è sempre ragguardevole. Vi sono non meno di 25 milioni di malati. In Italia, nel 1951, c'erano 400.000 diabetici e nel 1957, 557.000. Attualmente i bambini diabetici vengono curati in modo che la mortalità è molto ridotta. Così pure la donna diabetica può sopportare il parto. Ognuno può trarre il suo «ergo». Sfiorando il settore delle cause che possono ritenersi provocatrici del male, non si può trascurare l'influenza esercitata dal ritmo affannoso della nostra vita. Questo ritmo potrebbe essere parente prossimo dell'agente scatenatore del diabete. Comunque il sistema di vita che conduceva il diabetico del passato, non ha più niente a che fare con le nuove concezioni nel campo specifico. Ai nostri giorni il diabetico ha invaso la carreggiata di tutti, fa parte del normale flusso umano. Egli si può ben definire un «sano condizionato». La mortalità per coma, d'altra parte, è ridotta a forme minime.

A proposito degli interventi su diabetici esiste la testimonianza del prof. Bastianelli, il quale afferma che gli operati e sottoposti a cura insulinica «cicatrizzano» meglio degli altri. Se subentrano alterazioni dell'apparato circolatorio, molte volte si tratta di diabetici «negligenti». La cura del diabete è complicata, difficile, ma l'ammalato deve saper seguire la cura «su misura» che il medico gli prescrive; in tal modo saranno evitati i disturbi da «dosaggio». In tutto il mondo è riconosciuta l'importanza della divulgazione e propaganda. Soprattutto ci si prefigge di avviare gli affetti del male ad un lavoro senza che si trovino in condizioni di inferiorità. Particolare cura si ha nell'evitare, conseguentemente al male fisico, l'anormalità psichica nei bambini, ed il documentario ce li mostra riuniti in speciale colonia dove s'applicano le prevenzioni più lungimiranti.

Nel documentario si sono potuti apprezzare i metodi adoperati per l'istruzione dei diabetici qui da noi basati soprattutto sulla serenità e sicurezza, che si desiderano infondere nei «Centri» in un'atmosfera piena di calore umano: proprio quella di cui abbisogna chi s'avvia per una strada difficile; la statistica riferente la morte di 86 bambini diabetici su cento è già un brutto ricordo del passato.

L'interessantissimo documentario, la cui regia è stata curata da Giulio Mauri, su testo, soggetto e con la sceneggiatura della signora Valeria Bombaci, verrà proiettato a Düsseldorf, in occasione del III Congresso internazionale sul diabete che avrà luogo il 25 luglio.

Le filovie "5" e "11" sui nuovi percorsi

Un altro passo è stato compiuto dall'Acegat verso l'entrata in funzione su nuovi percorsi delle filovie n. 5 e n. 11, nel tratto vicino all'Ospedale maggiore: la messa in opera dei pali per i cartelli delle fermate, che fanno seguito al completamento della rete aerea, ormai ultimato da tempo. Quando entreranno in funzione le nuove percorrenze? Fra non molto, da quanto è stato assicurato dalla direzione tranvie dell'Acegat. Manca ancora il permesso della Polizia amministrativa, vincolato unicamente da motivi di sicurezza del traffico in riferimento appunto alle soste degli ingombranti automezzi. Come è già stato annunciato, le variazioni adottate dalle due linee saranno le seguenti: la filovia numero 11 compirà il tratto in salita lungo la via Ginnastica e quello in discesa lungo la via Slataper; la filovia n. 5 invece salirà lungo la via Tarabocchia e in discesa sorpassato l'Ospedale maggiore, si introdurrà nella via Slataper, nel tratto fino a via Tarabocchia. Tutto ciò allo scopo di ridurre il traffico nelle vie Ginnastica e Tarabocchia, che sono veramente strette.

Di una brutta caduta è rimasta vittima ieri pomeriggio la casalinga Anna Pesaro di 45 anni, alloggiata al campo profughi di Villa Carsia.

LA MACABRA SCOPERTA DI UN UFFICIALE D'ARTIGLIERIA

Una donna si toglie la vita dopo un litigio con i figli

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle 7 da un maggiore del secondo bat- [illegible]

causa della precarietà delle condizioni finanziarie; non bastava alla vedova una piccola pensione di [illegible]

FURTI DI PREZIOSI A OPERA DI IGNOTI LADRI

Soubrette e mondana derubate dei loro gioielli

Una giovane «soubrette» romana, Silvana Carboni di 25 anni, ha denunciato al Commissariato di P. S. di via Caprin di essere stata derubata, da ignoti, dei preziosi contenuti in una valigetta; tale valigetta era custodita in un camerino del cine-teatro «Armonia», dove lavorava fino a ieri con la compagnia di avanspettacolo; il danno subito è di 33 mila lire.

Il furto di un bracciale d'oro del valore di 150 mila lire è stato patito ieri l'altro da Irene Puddu in Colombo di 33 anni, abitante in via del Teatro Romano 16; il prezioso bracciale le era stato asportato da un armadio della propria stanza nella casa di tolleranza di via Fortino 2, che da ieri ha chiuso i battenti. La Colombo si accingeva a fare i bagagli quando si è accorta dell'ammanco.

Il signor Edoardo Cechet di 71 anni, abitante in via Torrebianca 17, ha denunciato alla polizia che degli sconosciuti erano penetrati nella sua abitazione, lasciata momentaneamente incustodita, tra le 11.10 e le 12.15 di lunedì e avevano asportato dei bracciali d'oro, un orologio d'oro e delle monete (pure d'oro) procurandogli un danno di circa 250 mila lire.

Infortunio sul lavoro

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto alle 8,50 il bracciante Nereo Brumatti di 36 anni, abitante in via Cordaroli 6, il quale a bordo della motonave turca «Ardahan», ormeggiata all'hangar 58 del Porto nuovo era intento ad accatastare, coadiuvato da altri operai, delle rotaie sulla coperta, quando è rimasto accidentalmente colpito dalla sbarra di ferro con cui faceva leva e che si era sfilata dal foro di una rotaia. Ha riportato una ferita lacero contusa alla regione mastoidea destra e stato subcommozionale, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Festa della Guardia di Finanza

La Sezione dei Finanzieri in Congedo di Trieste invita tutti i soci, loro congiunti ed amici, a voler partecipare al tradizionale rancio sociale che avrà luogo alle ore 19,30 di sabato prossimo presso la trattoria Bolognese via Crispi n. 8, per solennizzare la ricorrenza della Festa del Corpo.

Le adesioni debbono pervenire alla Sede Sociale - Casa del Combattente - non oltre la giornata di venerdì 4 corrente m.: od anche presso la trattoria suddetta.

I ciechi al Circo Orfei

Su interessamento della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, la Direzione del Circo Orfei, ha gentilmente concesso l'entrata gratuita agli spettacoli, per i ciechi, soci della nostra circoscrizione, e la riduzione del 40 per cento per la guida.

AL PROCESSO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA E TRUFFA

La lettura di un memoriale sulle cause del fallimento

Difficile e travagliata storia della motonave «Luisa Blessi» - Un intervento del P. M. circa il valore dell'oro della moglie dell'imputato

E' proseguito ieri mattina al Tribunale penale il processo per bancarotta fraudolenta e truffa a carico dell'ing. Antonio Blessi. Nel corso dell'udienza è stato data lettura del memoriale dell'imputato nel quale egli espone i principali fatti che lo portarono alla rovina.

In particolare nello scritto è fatta un po' la storia della m/n «Luisa Blessi» la cui costruzione determinò il disastroso fallimento dell'imputato. Il Blessi non disponeva di capitali, e per la costruzione dovette chiedere vari finanziamenti. In particolare ricevette una somma di circa 90 milioni del G.M.A. Nel novembre del 1949 si trovava allo scoperto di circa 280 milioni. L'imputato sperava di riuscire a vendere la motonave prima di averla terminata in modo da poter far fronte agli impegni, ma la sfiducia nei modesti mezzi del cantiere e nel progetto resero la cosa impossibile. Delle trattative iniziate con una società austriaca andarono a monte per delle complicazioni relative al pagamento. Intanto giungevano insistenti richieste da parte dei creditori; il G.M.A. minacciava di mettere all'asta la nave se non veniva rimborsato del prestito. Il Blessi si vide costretto allora ad affittare la nave ad una società di navigazione di Trieste. Anche questa operazione fu però sfortunata; il contratto d'affitto era stato stipulato per sei mesi, e poco dopo la firma del contratto medesimo, i noli cominciarono a salire portando alla società di navigazione degli alti utili. Il Blessi invece non vi ricavò alcun guadagno. L'imputato conclude il memoriale dicendo che ormai è costretto a vivere della generosità degli amici e di alcuni suoi operai, e che non possedendo denari per pagare dei tecnici, non ha la possibilità di difendersi.

Si è avuto a questo punto un intervento del P. M., il quale richiamandosi alle deposizioni rese dall'ing. Blessi nell'udienza di lunedì, a proposito dell'acquisto di beni mobiliari e precisamente, come riferito, di oro monetato, ha fatto presente la possibilità che l'oro avesse un valore ben superiore a quello dichiarato dall'imputato (600 mila lire). A sostegno [illegible] di ordinare alla banca alla quale il documento era intestato, di rendere note tutte le operazioni del Blessi.

Interrogato a proposito del documento l'imputato ha spiegato che le monete d'oro appartenevano alla moglie e che da lei stessa erano state vendute.

E' stato poi convocato il curatore fallimentare avv. Corrado Jona. A richiesta del Presidente di dare il suo parere, l'avv. Jona richiamandosi alle dichiarazioni rese in istruttoria che ha confermato integralmente, ha affermato di avere sempre avuta la certezza che da parte dell'imputato c'erano state della dissipazione e delle distrazioni. Relativamente all'imputazione di truffa l'avv. Jona ha dichiarato di non avere alcun elemento per poter dire se il fallito ha o non ha sorpreso la buona fede degli acquirenti della nave, tacendo l'esistenza del credito da parte della Cassa di Risparmio.

L'udienza sarà ripresa alle ore 9.30 di oggi.

Nuovo direttivo dell'Associazione agenti di commercio

Si è recentemente riunita l'assemblea generale ordinaria della Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente alla Federazione del commercio. Dopo l'approvazione della relazione morale sull'attività svolta nell'esercizio 1957, delle relazioni finanziarie e dei conti consuntivo 1957 e preventivo 1958, l'assemblea ha provveduto all'elezione del presidente, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori per l'anno 1958.

Il Consiglio direttivo, successivamente riunitosi, ha provveduto alla nomina del vicepresidente.

Pertanto le cariche sociali risultano così assegnate: Presidente Nicolò Pellanda; vicepresidente dott. Erasmo Papale; consiglieri: Marco Cumbat, Martino Kramer, Giuseppe Marussi, Fulvio Morpurgo, Emilio Spagnul; collegio dei revisori: rag. Antonio Magri, Nereo Marsi, dott. Edi Mazzoli.

Concorso per due libri destinati a corsi per militari

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso a premi, a cui possono partecipare tutti i cittadini italiani, per la compilazione di due libri di testo destinati ai corsi di tipo A e B delle scuole elementari per i militari alle armi.

E' stabilito un premio di lire 500 mila per ognuno dei due testi approvati dalla commissione giudicatrice. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1953, in cinque copie contrassegnate da un motto o pseudonimo al seguente indirizzo: Stato Maggiore Esercito - Ufficio governo del personale - Via XX Settembre, Roma. Le generalità e l'indirizzo degli autori dovranno essere chiaramente indicati in busta chiusa che all'esterno dovrà ripetere il motto o pseudonimo apposto sui lavori concorrenti. I testi dovranno avere le seguenti caratteristiche: formato cm.17,5x24, pagine non oltre 160 in normali cartelle dattiloscritte per il testo di tipo A e circa 200 per il testo di tipo B.

Copia integrale del bando di concorso sarà pubblicata sul n. 12 del «Corriere Militare», e potrà essere richiesta alla direzione del suddetto periodico in via XX Settembre 11, Roma.

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel mese di luglio, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate:

Aziende esercenti spettacoli viaggianti il giorno 9 alle ore 9; Aziende editrici e stampatrici di quotidiani il 10 alle ore 9; Case di produzione cinematografiche il 11 alle ore 9; Braccianti giornalieri del settore commerciale il 12 alle ore 9; Sarti da uomo il 14 alle ore 9.

Nelle varie udienze sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate.

L'ORRIBILE FENOMENO DEI MOTOCICLISTI «CORAGGIOSI»

Un giovane «pirata della strada» ferisce gravemente un pensionato

Dopo l'investimento il colpevole si è rapidamente dileguato - Il fatto è accaduto in via Flavia - Altri incidenti stradali

Dell'incoscienza di un giovinastro è rimasto vittima nel tardo pomeriggio un anziano signore, atterrato violentemente da una motocicletta all'altezza del capolinea della linea «19» in via Flavia. Anzichè fermarsi e porgere aiuto allo sventurato passante, il «coraggioso» investitore ha preferito allontanarsi a tutto gas per far perdere le proprie tracce, non volendo essere messo di fronte alle proprie responsabilità.

L'investito, il pensionato Antonio Bearzi di 65 anni, abitante in via Flavia 8, è rimasto steso al suolo, svenuto, fino all'arrivo della CRI, chiamata sul posto da alcuni generosi soccorritori. Il pensionato giaceva in una pozza di sangue, circondato da una piccola folla. E' stato raccolto dai sanitari e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 19.10 nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata; gli è stata riscontrata una contusione alla regione parieto-occipitale destra e inoltre versava in stato di amnesia e di commozione cerebrale. Gli agenti della Squadra traffico hanno iniziato delle indagini per pervenire all'identificazione del «vigliacco della strada», il quale — a detta delle persone che hanno presenziato all'incidente — conterebbe meno di vent'anni.

Alle 9.15 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il marittimo Antonio Sila di 22 anni, abitante a S. Giovanni superiore 990, il quale presentava una contusione escoriata alla regione zigomatica sinistra, un ematoma escoriato al mento, contusioni al ginocchio destro e alle mani, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Il Sila stava dirigendosi verso il centro in sella alla propria motoretta targata TS 21917, proveniente dalla via Giulia, quando all'altezza del monumento a Rossetti ha urtato un pedone, il signor Antonio Furlani di 56 anni, abitante in viale Campi Elisi 23: mentre il passante è rimasto miracolosamente illeso, lo scooterista — rovesciatosi, in seguito all'urto — ha dovuto essere soccorso dalla CRI.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato alle 13,35 il fruttivendolo Nicola Colella di 35 anni, abitante in via Marconi 2, il quale è rimasto vittima di un incidente stradale all'incrocio via Milano - via Carducci. Percorreva in sella a un ciclomotore la via Milano, diretto in via Coroneo, quando è stato urtato di fianco dalla motocicletta TS 12809, guidata nella stessa direzione dal sugheraio Antonio Pes di 35 anni, abitante in S.M.M. inf. 1723. Il ciclomotorista si è rovesciato sull'asfalto e ha riportato una violenta contusione all'anca sinistra con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate alla gamba e al piede destro, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Con un automezzo di passaggio è stata trasportata all'Ospedale la casalinga Lidia Ravalico di 50 anni, abitante a Opicina in Villa Carsia 2/25, la quale attraversando la via S. Giacomo in Monte è stata atterrata dalla motoretta TS 15681, guidata in direzione di piazza Vico da un giovane che si è prontamente fermato a soccorrere la sfortunata passante, ma la donna lo ha assicurato dicendo di non aver riportato lesioni, per cui si è allontanato tranquillamente; più tardi la donna si è resa conto dell'entità delle ferite riportate e si è fatta trasportare al nosocomio, dove è stata ricoverata alle 15.30 con prognosi di una decina di giorni nel reparto d'osservazione; le sono state riscontrate delle escoriazioni all'anca e alla mano destra e un ematoma al polpaccio sinistro.

Nel reparto d'osservazione è stato accolto alle 8,30 il maestro elementare Antonio Radivo di 70 anni, abitante in via Caprin 13, il quale è stato accolto dalla CRI in via dell'Istria all'angolo con via S. Zenone, dove nell'attraversare la strada è stato investito dalla motoretta TS 22068, guidata da Luciano Latin di 22 anni, abitante in via Concordia 25. Lo scooterista, percorso il campo S. Giacomo, stava convergendo verso la laterale via S. Zenone. L'investito è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una contusione escoriata alla bozza frontale destra e delle contusioni alla regione esterna della gamba destra e alla regione occipitale.

Posti per medici e infermiere all'ospedale italiano di New York

L'Ospedale italiano di New York offre ai medici laureati delle Università italiane un periodo di internato della durata di un anno. Il servizio d'internato consista in un periodo di due mesi di tirocinio nel reparto laboratorio dell'Ospedale e di un periodo di dieci mesi nei reparti medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia. La conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Lo stipendio è di mille dollari all'anno oltre al mantenimento durante la residenza all'ospedale. Per ulteriori informazioni e per ottenere l'apposito modulo per la domanda di ammissione scrivere al dott. Natale Colosi, direttore Italian Hospital, 123 W 110 Street, New York 26, N. Y.

Sempre l'Ospedale italiano di New York offre inoltre un contratto di tre anni a infermiere diplomate con conoscenza della lingua inglese, con una paga mensile tra i 200 e i 300 dollari oltre il vitto. Le candidate possono rivolgersi per chiarimenti alle Sezione scambi culturali dell'USIS di Trieste, via Galatti 1. Sia i medici che le infermiere che desiderano concorrere ai posti in questione dovranno sostenere un colloquio orientativo con il dr. Charles Ressler, direttore del reparto medicina dell'Ospedale italiano di New York, a Venezia, presso l'albergo Excelsior-Lido, nei giorni 19 e 22 luglio, 1958.

Beve varechina credendola acqua

Di uno strano errore è rimasta vittima ieri la ventisettenne Delia Jole da Stramare di Muggia. Volendo dissetarsi, come ha affermato più tardi ella stessa, si è versata dell'acqua in un bicchiere ed ha bevuto tutto prima di accorgersi di aver preso la bottiglia della varechina. Con una macchina della CRI veniva prontamente soccorsa e portata allo ospedale.

Alle cure della CRI di Muggia è ricorsa pure la signora Giassi Angela, abitante in San Floriano 167, avendo riportato una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, essendole rimasta presa quest'ultima dalla portiera della corriera da cui stava scendendo. Dopo le medicazioni del caso poteva tornare al suo domicilio.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Beke» (ung.); B. 12 «Anastasia» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Istra» (jug.), B. 20 «Barletta» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 26 «San Giorgio» (it.); B. 31 «Lemc» (it.); B. 32 «La Fleche» (pa.); B. 33 «Sea Spray» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Irolli» (it.); B. 38 «Ardahan» (tu.); B. 40 «Crna Gora» (jug.); B. 44 «Hudson River» (li.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Maria Carla» (it.), «Apolo» (cost.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Sparta» (it.), «Saronno» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «Punta Mesco» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Alby» (nor.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Donatella» (et.).

MOVIMENTI

1.o luglio: «Crna Gora» da B. 40 a mare; «Maria Carla» da B. 48 a mare; «Irma» da B. 22 a mare; «Istra» da B. 17 a mare; «Alby» dall'Aquila a mare. 2 luglio: «Barletta» da B. 20 a mare; «Sea Spray» da B. 33 a mare; «La Fleche» da B. 32 a mare. 2 o 3 luglio: «Irolli» da B. 36 a mare.

ARRIVI

1.o luglio: «Isarco» B. 43 (Lloyd). 1 o 2 luglio: «C. di Siracusa» B. 23 (Lloyd), «A. Georgios» B. 11 (Digiampietro) 2 luglio: «Otranto» B. 10 (Adriatica); «B. Montanari» S. Sabba (Penso); «S. of Alexandria» B. ? (F. Cosulich); «Pantalino» rada (Tarabochia); «Laguna» B. 35 (Martinoli); «Ausonia» B. 20-21 (Adriatica).

SPETTACOLI

PER INAUGURARE LA STAGIONE ESTIVA

I balletti di Jerome Robbins prossimamente al Castello

La Compagnia americana dei balletti sarà sulle scene del Teatro al Castello martedì della prossima settimana, e rappresenterà due spettacoli con la direzione del maestro Werner Torkanowsky che avrà la collaborazione dell'Orchestra stabile triestina esecutrice degli stessi balletti al Festival dei due mondi a Pesaro. Oltre al corpo di danzatori celeberrimi di cui sarà detto durante l'esibizione triestina, è bene ricordare il carattere e il valore delle musiche che accompagneranno i quadri danzanti e che rivestono interesse particolare anche dal puro lato sinfonico. Le musiche di Debussy per l'«Après-midi d'un faune» per quanto largamente conosciute nelle sale da concerto sono poco e mai note a Trieste, e pertanto il balletto che è stato ideato per quelle musiche ci offre buona occasione di risentirle attraverso un'interpretazione coreografica che ne esprime compiutamente il senso impressionistico. Debussy compose l'«Après-midi» nel 1892 e la prima esecuzione si ebbe nel 1894 con grande successo. Questa partitura sinfonica è da considerare come la pioniera della musica impressionistica. Debussy non intese creare l'«Après-midi» secondo il concetto della musica programmatica con intento descrittivo, bensì si propose di dare sinfonicamente l'impressione del contenuto poetico derivata dalla lettura della poesia di Mallarmé. Quindi si tratta di musica atmosferica, di musica dello spazio libero, musica d'aria sulla quale poggiano le voci strumentali. Del tutto nuova sarà per il nostro pubblico la presentazione coreografica dei «Giochi» musicalmente ricavata dalla suite «Pulcinella» di Strawinsky, composta per orchestra su temi, frammenti e arie di Pergolesi. Con questa singolarissima composizione, Igor Strawinsky iniziò il suo secondo periodo da lui chiamato «classico» col quale volle fondersi nella tradizione. Su questa raccolta melodica di musiche di Pergolesi il grande maestro della coreografia russo Diaghilew compose nel 1920 figure di danza rimaste celebri. Nel programma dei balletti è stato incluso anche il «Concerto» di Chopin, quadro mimico-danzante che si definisce romanticamente da se stesso dietro il semplice suggerimento della musica chopiniana. Infine anche la musica del jazz di Robert Prince troverà il suo degno posto col balletto «New York exports jazz» che dice tutto senza commenti. I balletti U.S.A. di Jerome Robbins sono costituiti dai più celebri virtuosi americani della danza e recentemente a Pesaro hanno raccolto trionfali successi. Nelle serate di martedì 8 e mercoledì 9 corrente i balletti di Robbins presenteranno il programma più sopra accennato.

Saggio di allievi del Conservatorio

Il IV saggio di studio degli allievi del Conservatorio «Tartini», dedicato al Teatro musicale italiano, avrà luogo il 4 luglio alle ore 21, al Teatro Nuovo.

Il maestro Vito Levi commemorerà Giacomo Puccini nella ricorrenza del centenario della nascita del Maestro. Verranno quindi rappresentate alcune scene delle opere «Don Pasquale» di Donizetti e «Fanciulla del West» di Puccini. Esecutori gli allievi: Elda Gentilli, Livia Movia, Egiziano Rossetto, Ennio Silvestri e Claudio Strudthoff con l'orchestra e il coro del Conservatorio. Maestro del coro: Mario Bugamelli; maestro direttore e concertatore Romeo Olivieri.

Saggio di danza classica dell'E.N.A.L. al Nuovo

Anticipato di un giorno per evitare la concomitanza di un altro spettacolo, si terrà lunedì prossimo, 7 luglio, al Teatro Nuovo, con inizio alle ore 21, l'atteso saggio finale dei corsi di danza ritmica e classica istituiti per la prima volta quest'anno dall'ENAL Dopolavoro Provinciale con l'insegnamento della signorina Erminia Gorchi. Naturalmente la manifestazione trascenderà la tessitura puramente tecnica di una esibizione rigorosa e tradizionalistica per assurgere agli onori di un vero e proprio «Concerto di danze», così imprevisti e lusinghieri sono stati i progressi dimostrati dalle allieve in circa otto mesi di lezioni bisettimanali.

Il programma, sostenuto da oltre quaranta elementi, comprende, tra la gamma policroma ed armoniosa dei brani, le famose arie di Chopin, una trascinante fantasia del balletto «Coppélia» e una inedita realizzazione coreografica dell'indimenticabile «Concerto di Varsavia», mai ancora eseguito a Trieste come espressione danzante.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni 18-20.30 Palestrina 6, telefono 36962.

CAI - Assoc. XXX Ottobre. Con partenza sabato prossimo gita al rifugio 7.o Alpini e salita al monte Schiara. Pure con partenza sabato gita con la corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera, ore 21: Interessante riunione pugilistica. 10 incontri. Prezzi popolari.
CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi unico spettacolo serale 21.15: Prenotazioni: tel. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 15.30: «Le signore preferiscono il mambo», con Eddie Constantine, Pascal Robert, Veronique Zuber.
FENICE. 16: «Orizzonte infuocato», con Gerard Landry, Ileana Lauro. Eroismi e battaglie sul mare.
NAZIONALE. 15.30: «Santa Giovanna» di Bernard Shaw, con Richard Widmark e Richard Todd.
ARCOBALENO. 16: «Il fiume rosso», con M. Clift, John Wayne. L'indimenticabile capostipite dei grandi western.
SUPERCINEMA. 16: «La mente che uccide», con A. De Cordova e E. Pennella. In una atmosfera allucinante si compie il delitto più assurdo.
GRATTACIELO. 16: Grande successo di Alec Guinnes, in «Sangue blu». Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista «I effetti de una vincita». Sullo schermo: «Fuoco sullo Yangtse», (uomini audaci nell'inferno giallo), con R. Todd, A. Tamiroff. Sono aperte le iscrizioni per il grande concorso del dilettante. Ult. giorno.
CAPITOL. 16.30: «Alta marea a mezzogiorno», con Betta St. Jon, Michael Caal, Alexander Knox.
CRISTALLO. 16.30: Un film allegro brioso, spumeggiante: «I pompieri di Viggiù», con i più bei nomi della rivista e del cinema. Locale refrigerato.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Tammy, fiore selvaggio», delizioso cinemascope in technicolor con D. Reynolds.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno de «Il bandito dell'Epiro», avventuroso scope-color Metro con Van Johnson e Martine Carol.
ALDEBERAN. 16: «Il tesoro dei corsari», emozionante technicolor con Lon Chaney e Victor Jory.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «La storia di Ester Costello», con J. Crawford. Grandioso successo.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.15): «Il colosso d'argilla», con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jan Sterling.
IDEALE. 16.30: «I prigionieri dell'Antartide», cinemascope con Jack Mahoney, Shawn Smith e William Reynolds.
IMPERO. 16.30: «L'isola dei pirati», con F. Perier e R. Podestà. Spettacolare e divertente cinemascope in technicolor Lux.
ITALIA. 16.30: Ava Gardner, Stewart Granger e David Niven in «La capannina», piccante, spassoso, divertente technicolor Metro. Proibito ai minori. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il figlio di viso pallido», con Bob Hope, Jane Russel. E' un film technicolor.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «La scogliera della morte», drammatico ed emozionante con Alexander Knox e Sheila Sim.
VIALE. 16: «Il segreto di Mora Tau», con Gregg Palmer, Allison Hayes. Agghiacciante, terrificante. Vietato ai minori. I visione.
VITT. VENETO. 16.15: Metroscope «Quegli anni selvaggi», James Cagney, Barbara Stanwick, W. Pidgeon. Appassionante, romantico.

AZZURRO. 16: Cinemascope technicolor «Addio sogni di gloria».
BELVEDERE. 16.30: «Il delitto perfetto», un capolavoro in technicolor con G. Kelly e R. Milland.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Obbiettivo Burma», un film eroico drammatico, ambientato nella zona di guerra del Pacifico, con Errol Flynn. Regia: Raoul Walsh.
NOVO CINE. 16: «I vampiri», con Gianna Maria Canale e Carlo D'Angelo.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. Elizabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell nel capolavoro Metro «Vita inquieta».
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «Buongiorno Miss Dove», toccante... drammatico... umano. Cinemascope a colori con Jennifer Jones e Robert Stack. Si ripete il primo tempo.
ARISTON, 20.30 e 22: «Non è vero ma ci credo», tutta una risata in una elettrizzante vicenda con De Filippo.
GARIBALDI. 20.15: (Si ripete il I tempo): «Il colosso d'argilla», con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jan Sterling.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Vistavision techn. con C. Wilde, D. Paget, J. Derek. (Si ripete il I tempo).
GINNASTICA. 20.30: «I corsari del Grande fiume», technicolor con Tony Curtis e Colleen Miller. Si ripete il primo tempo.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Supplizio», capolavoro in metroscope con Paul Newman, Wendell Corey e Walter Pidgeon.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Il sergente Carver», spettacolare technicolor con George Montgomery.
PONZIANA. 20.15: «Cacciatori di indiani», technicolor cinemascope, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.
PRIMAVERA. 20.30: «Incontro sotto la pioggia», con Van Johnson.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il ciclone dei Caraibi», travolgente cinemascope con Robert Newton. Domani grande serata a prezzi popolarissimi indistintamente lire 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il re vagabondo», meraviglioso film musicale in Vistavision technicolor con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La febbre del petrolio». Metroscope con Clark Gable, C. Colbert e H. Lamarr.
STADIO. 20.30: «La terra contro i dischi volanti», la più terrificante avventura della nostra vita.
VALMAURA. 20.15 (2 spettacoli): «I guerrieri di Alce Azzurro», avventure ed emozioni in uno spettacolare film a colori con Toni Martin e Peggie Castle.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: «Foglie d'autunno», film Columbia con Joan Crawford.
GLI ALTRI RIPOSANO.

Autorità e rappresentanti stranieri in visita alla Fiera in occasione della giornata germanica («Giornalfoto»)

LUNGA DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO ALLA PRIMA GIORNATA DEL PROCESSO

Un irragionevole amore per la figlia all'origine del delitto di Consolato Marcianò

Dalla mente dell'uomo sembra scomparso ogni ricordo della tragica notte: «Non ero io» ha risposto a una domanda del Presidente

Avvincente inizio dinanzi alla Corte d'Assise ha avuto ieri il processo contro Consolato Marcianò, il folle sparatore di Scala Santa sul quale gravano le tremende accuse dell'omicidio premeditato della sua ex fidanzata Olimpia Crocetti e dei tentati omicidi del di lei marito Tommaso Stegani e dell'amico Francesco Pinto. Verso la mezzanotte fra il 21 e il 22 novembre 1956 fulminea avvenne la tragedia. Olimpia Crocetti di 32 anni, già ballerina all'«Armonia» e moglie di Tommaso Stegani che all'epoca cantava alla taverna «Dreher», rincasavano in una notte gelida per l'impetuosa bora che spazzava la città, camminando lentamente per l'erta stradicciola immersa quasi nel buio e rischiarata soltanto da tremule luci stradali. Dietro a loro camminavano due uomini, Consolato Marcianò e Francesco Pinto. Tutti e quattro sarebbero divenuti protagonisti della tragedia che ebbe a destare grandissima impressione in tutta la città e che ora viene rievocata alla Corte d'Assise, presente un foltissimo pubblico, attento a ogni battuta.

Dopo la tragedia Consolato Marcianò, subito identificato dai due superstiti, vagò per la notte fra i campi dell'altipiano e il pomeriggio del 22 novembre venne arrestato mentre si trovava nella trattoria «Delizia» di via Piccolomini. Consolato Marcianò è nato il 28 settembre 1914 a Pellaro (Reggio Calabria); di professione dichiarata di commerciante in stoffe ha subito già 12 condanne e precisamente cinque per furto, due per insubordinazione militare, altre per porto abusivo di coltello, per maltrattamenti in famiglia, per violazione al foglio di via obbligatorio e procacciamento di olio senza licenza e l'ultima, il 20 giugno 1956, per contrabbando di stupefacenti. Questo ultimo episodio è legato alla tragedia di Scala Santa per quanto riguarda la figura di Francesco Pinto che assieme al Marcianò era stato coinvolto nel processo.

Arrestato il 22 novembre 1956 Consolato Marcianò venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise con sentenza del giudice istruttore del 10 dicembre 1956; oltre che dell'omicidio e dei due tentati omicidi, deve rispondere anche di contravvenzione alle disposizioni sul possesso di armi (da fuoco e da taglio) essendo stato trovato con addosso una pistola (quella del delitto) e un coltello acuminato. Il 7 giugno 1957, mentre si trovava nelle carceri di Trieste, chiese di scrivere una lettera alla figlia, e per il conseguente rifiuto il giorno dopo tentò di impiccarsi nella cella del carcere; venne salvato tempestivamente e fu trasferito all'Ospedale e poi all'Ospedale psichiatrico provinciale e, il 10 luglio, mandato al giudiziale di Montelupo Fiorentino, tornando alle carceri di Trieste nel febbraio di quest'anno. Un secondo tentativo di suicidio mise in atto lo scorso aprile, barricandosi nella cella e dando fuoco al pagliericcio.

La perizia psichiatrica effettuata dal prof. Balletto definisce il Marcianò elemento socialmente pericoloso e persona nella quale lo sviluppo non è andato oltre allo stato di istinto primordiale; è un soggetto affetto da primitivismo o «adamismo» e costituzionalmente immorale. E' affetto anche da gravi malattie veneree. La stessa perizia, che definisce Consolato Marcianò elemento antisociale, insofferente, egoista e moralmente deficiente per il mancato sviluppo della coscienza morale («renastenia morale), afferma tuttavia che l'anomalia psichica non è tale da scemare le sue facoltà di intendere e volere. Questi i fatti e la personalità dell'omicida che la Corte d'Assise è chiamata a giudicare.

Aperta l'udienza, Tommaso Stegani si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Girometta, mentre la difesa ha chiesto una nuova perizia psichiatrica dell'imputato richiamandosi a talune conclusioni del prof. Balletto e a citazioni della medicina legale. La Corte, ritenendo che tale richiesta non è pregiudiziale all'inizio del processo, si è riservata di decidere nel prosieguo e quindi ha avuto inizio il lungo interrogatorio dell'imputato. Consolato Marcianò veste modestamente di grigio; al suo fianco sul banco degli accusati (mancando la gabbia della Corte d'Assise) quattro carabinieri lo sottopongono a continua e stretta sorveglianza.

Per tre ore egli ha parlato sveltamente, sempre con voce eguale di tono e con accento meridionale, gesticolando e dando del «tu» agli avvocati. Con particolari accenti ha raccontato del suo grande amore per la figlia Diana, che adesso ha 14 anni, e del «tradimento» di Francesco Pinto, i due capisaldi della sua tragedia passionale e morale. Ha ricordato con mente lucida e senza concedersi un attimo di sosta — pur dopo aver premesso che doveva parlare un po' alla volta perchè gli si confondeva il cervello — tutta la vita vissuta a Trieste, i suoi rapporti con Olimpia Crocetti, la conoscenza con lo Stegani, i rapporti con Francesco Pinto. Ma della tragedia di Scala Santa e dei due tentativi di suicidio nelle carceri non ha detto una sola parola. Sono episodi fondamentali e decisivi della sua vita che egli non ricorda, quasi non fossero mai avvenuti.

Conobbe Olimpia Crocetti nel marzo del 1943 quando per la prima volta venne a Trieste; un incontro casuale, per le vie. Il giorno dopo erano entrambi in viaggio per Reggio Calabria, a far rifornimento di olio. La convivenza divenne poi assidua e nel 1944 nacque Diana, una bimba che subito manifestò amore soltanto per il padre. «La prima parola che potè mormorare — ha detto l'imputato — è stata papà, non mamma». Voleva sposare la Crocetti ma sembrandogli donna frivola e poco adatta alle faccende di casa, cambiò idea e così i rapporti divennero meno intensi, anche perchè nel 1948 fu condannato a quattro anni e mezzo di carcere per un furto di stoffe. Con il poco che percepiva per il lavoro durante la detenzione, Consolato Marcianò cercò di non far mancare nulla alla piccola Diana che adorava; poi, nel 1949, una prima svolta negli affetti paterni. Diana era andata a stare con alcuni parenti della madre, in Istria; la volevano adottare ma all'opposizione del padre la Crocetti pensò di farla accogliere all'educatorio dell'ECA. «Là — ha detto Marcianò — incominciò a perdere gli affetti, quelli veri per me; ma che cosa faceva sua madre?», si è quasi chiesto con un leggero singhiozzo. Uscito nel 1950 tornò dalla Crocetti, per riavere la figlia; non chiedeva di più ma si ebbe un deciso rifiuto, fatto questo che l'addolorò immensamente perchè si era ripromesso di inviare la figlia presso la madre a Reggio Calabria. «Sapevo — ha detto — che la Crocetti aveva diversi amanti, in quale ambiente viveva, chi era suo padre e perciò volevo che Diana venisse con me, le avrei costruito tutta una vita». Scriveva sempre alla figlia anche quando era a Reggio Calabria e ogni tanto faceva una scappata a Trieste per rivederla, due ore di colloquio ogni quindici giorni; spesso non poteva però parlarle e vederla perchè c'era la Crocetti con la quale non voleva più avere rapporti. Dalla figlia seppe che la madre faceva la ballerina all'«Armonia» e, recandosi a parlare alla donna, conobbe lo Stegani e Marcella Marcelli; pregò costei di interporre i suoi uffici presso la Crocetti per definire la questione della figlia ma s'ebbe una risposta delusiva: «Voi cifarielli siete tutti eguali, fate i figli e poi li abbandonate per il mondo», avrebbe risposto la Marcelli. Parlò anche con lo Stegani, il quale gli disse che aveva l'intenzione di tenersi la Crocetti per amante; tale dichiarazione fece aumentare nel Marcianò l'amore per la figlia e l'odio per la ex fidanzata.

Nè la speranza di risolvere il problema affettivo con l'intervento dell'avv. Paperio, dinanzi al quale la piccola Diana aveva firmato una dichiarazione con la quale affermava che di sua volontà sceglieva di andar a vivere con il padre, migliorò la situazione nell'animo di Consolato Marcianò. Anzi, ad aggravare tutto intervenne un episodio contingente di grande rilevanza, l'affare dell'oppio e di Francesco Pinto. Marcianò lo conosceva da tempo e assieme avevano fatto affari in commercio (sempre stoffe); poi un bel giorno il Pinto — secondo il racconto dell'imputato — gli propose di guadagnare qualcosa di più con l'oppio. «Tentennai, ha detto Marcianò, ma alla fine, anche con la speranza di poter meglio giovare con più quattrini all'avvenire della figlia, accettai». Con altre due persone andarono a un misterioso appuntamento e furono Consolato Marcianò e il «proprietario» della merce a salire le scale di un albergo. Furono pescati dai Carabinieri e eguale sorte ebbero gli altri due che attendevano in macchina. Al Pinto, prima di entrare nell'albergo, Marcianò aveva consegnato — «non si sa mai» — 42 mila lire. L'importo, in carcere, venne accreditato al Pinto il quale al processo fu assolto per insufficienza di prove.

Parlando di questo episodio Marcianò ha espresso rancore e rammarico verso l'ex amico che lo doveva quasi tradire. «Mi assunsi tutta la responsabilità del contrabbando, per salvare Franco (il Pinto) e la sua numerosa famiglia che altrimenti si sarebbe trovata in mezzo alla strada — ha detto con forte voce l'imputato — ma quello mi ha ricambiato in ben altro modo»: cioè appropriandosi dei soldi e delle stoffe (circa 70-80 mila lire) che Marcianò teneva presso l'abitazione della sorella Giuseppina Liriti, in via Guerrazzi 9, ove aveva il suo recapito triestino. Pinto gli versò soltanto le 22.500 lire necessarie per pagare la multa comminatagli assieme al la pena reclusoria.

Uscito dal carcere trovò subito lo Stegani, apprendendo che si erano sposati, lui e la Crocetti che vivevano felici e che Diana era in colonia a Sappada. Poi andò di nuovo a Reggio Calabria dalla madre e il 20 novembre 1956 se ne venne a Trieste.

Qui il racconto si è fatto un po' nebuloso e sono state necessarie alcune domande del Presidente per chiarire alcuni episodi.

A Venezia fece una breve sosta e da un armaiuolo comperò le munizioni per la pistola nonchè un acuminato coltello; risalì in treno giungendo a Trieste la sera dello stesso giorno prendendo alloggio all'albergo «Piccolo».

Pres.: Come mai non siete andato dalla sorella?

Marcianò: Era troppo tardi, il portone era chiuso; ci andai il mattino seguente.

Nel pomeriggio si incontrò con Francesco Pinto il quale propose di far da intermediario per un nuovo tentativo presso la Crocetti e il marito Stegani (che si esibivano da «Dreher») per riavere la figlia. «A tarda sera — ha detto — ci recammo a Roiano incominciando a salire per una strada che poi ho saputo chiamarsi Scala Santa».

Pres.: E qui avvenne la tragedia; avevate addosso una pistola nella tasca del cappotto.

Marcianò: No, avevo un impermeabile e la pistola la tenevo come sempre nella tasca posteriore dei pantaloni.

Pres.: Come mai eravate armato?

Marcianò: Quando viaggiavo e avevo con me soldi, ero sempre armato.

Pres.: Ricordate di aver sparato?

Marcianò: No, è una cosa terribile. Non ricordo nulla e ogni qualvolta ci penso mi si offusca il cervello...

Pres.: Ricordate che Stegani si fece incontro per disarmarvi?

Marcianò: No, non ricordo nulla...

Pres.: Ma si dice che abbiate gridato «fermi tutti» prima di sparare e poi partirono i sette colpi.

Marcianò: Allora non ero io...

Quello che della tragica notte l'imputato ricorda è ben poco. Sa di essersi svegliato il mattino seguente in un bosco vicino a Opicina e di esser sceso in città, sempre armato. Apprese dai giornali che la Crocetti era stata uccisa e gli altri due rimasti gravemente feriti.

Pres.: Pensavate a quello che avevato fatto?

Marcianò: Non mi rendevo conto, avevo il cervello sconvolto.

Pres.: A che ora scendeste in città?

Marcianò: Verso le 14.

Dei pari nebulosi i racconti dei due tentati suicidi commessi durante la detenzione a Trieste.

Nell'udienza pomeridiana il presidente ha proseguito con la lettura dei verbali, facendo quindi notare all'imputato che le dichiarazioni rese nel corso dell'udienza della mattina non corrispondevano del tutto a quelle rese poco dopo l'arresto. Il Marcianò ha dichiarato che al momento dello interrogatorio subito dopo il fermo, si trovava in uno stato tale da non sapere quello che diceva. «Se avessi voluto vendicarmi, come dissi nel corso del primo interrogatorio, mi sarei procurato un alibi» ha affermato. Il presidente gli ha allora fatto notare che secondo l'accusa l'alibi consisteva nell'eliminare le tre persone.

Dopo la lettura della perizia del dott. Balletto che la difesa aveva eccepito, richiedendone una seconda, il presidente ha fatto chia[illegible] parlare delle ferite che i colpi del Marcianò gli causarono, spiegando che dopo due anni, non sono del tutto guarite. Lo Stegani ha poi parlato dei precedenti del fatto. La Crocetti, prima del matrimonio gli aveva raccontato della relazione avuta a suo tempo con il Marcianò e delle pressioni che lo stesso le aveva fatto per ottenere la bambina. In seguito, sia lo Stegani che la moglie subirono pressioni e minacce per lo stesso motivo. A richiesta del presidente, Tommaso Stegani ha affermato che nè lui nè la moglie avevano mai accennato alla piccola Diana di quello che faceva il padre, ma la bimba lo aveva saputo egualmente dalla nonna. Lo Stegani ha anche escluso di avere mai istigato la bambina contro il padre. A questo punto è intervenuta la difesa che ha presentata dei documenti riguardanti un accordo tra la Crocetti e l'imputato per la destinazione della figlia.

Ritornando a parlare dell'aggressione lo Stegani ha spiegato che il Marcianò sparò prima contro di lui e poi contro la moglie che venne raggiunta dal proiettile fatale mentre stava fuggendo. Congedato Tommaso Stegani, al suo posto è stato chiamato Francesco Pinto, ex socio dell'imputato e testimone al tragico fatto. Ferito anche lui, ha ancora nel braccio un proiettile che non può essere estratto se non viene in superficie. Interrogato a proposito della tragica sera ha spiegato che incontrò il Marcianò per caso. «Mi trovavo al bar Preti; da lì ci dirigemmo verso una trattoria di Cavana. Il Marcianò si mostrava gentilissimo e cortese. Quando manifestai l'intenzione di andare a casa volle accompagnarmi: io vi salii per depositare una borsa che portavo con me ed egli mi attese in istrada per «fare ancora quattro chiacchiere». Ci avviammo verso una trattoria di Scala Santa e poi scendendo da lì incontrammo lo Stegani e la Crocetti ed avvenne la tragedia».

Relativamente al debito con il Marcianò ha affermato che l'imputato gli aveva lasciato in consegna una partita di giacche di pelle che gli erano state poi sottratte con un raggiro da alcuni compaesani e che per poter pagare almeno in parte al Marcianò il danno patito, aveva venduto la macchina, una vecchia «Balilla», versando quindi al creditore un acconto di 65 mila lire. Il presidente ha quindi letto le deposizioni rese dal Pinto in sede di Polizia. Si è avuto poi un intervento della difesa che ha prodotto due lettere, una del Pinto e una di sua moglie, ambedue indirizzate al Marcianò quando era in carcere e riguardanti il debito del Pinto e nelle quali gli vengono date ampie assicurazioni circa la restituzione del dovuto.

Stamane l'udienza avrà inizio alle 10. Pres.: Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. De Franco; P. C. Girometta; difesa avv. Presti e Morgera.

(«Giornalfoto»)

Consolato Marcianò mentre si avvia verso l'aula dell'udienza

Olimpia Crocetti in Stegani

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Il bambino che ride quando vorremmo piangesse

Benefiche difese contro il dolore provviste dalla natura nell'animo dei piccoli · Atteggiamenti pericolosi

Spesso una giovane madre rincasa affannata e chiede alla domestica: «E il bambino, ha chiesto di me? Mi ha cercata ». No, il bambino non s'è affatto addolorato per la sua assenza; ha giocato, ha mangiato, e ora dorme tranquillo. La giovane madre ne è quasi delusa; peggio, quando è stata assente per qualche tempo e scopre che il bambino sì, d'apprima ha un po' pianto, ma poi s'è come scordato di lei. Ah, così!

Poi, la nonna muore, e quel dissennato nipote, macchè, nemmeno una lacrima. «Ti dispiace, Agostino, che la nonna non ci sia più?» Agostino fa un gesto vago, oppure — il mostro! — ammette: «Sì, perchè così ora non mi porterà più le caramelle!» «Ma non ti dispiace proprio di non vederla più, mai più... o forse soltanto in Paradiso?». Agostino ride. «La mia Giovanna» dice con orgoglio la vicina di casa «quando l'è morta la nonna ha pianto per giorni e giorni. E' vero, Giovanna?» Giovanna piange. Ma Agostino — il mostro — ride. E dopo pochi giorni, a tavola, annuncia con un affettuoso sorriso: «Quando sarai morta, mamma, ti farò una bellissima bara!» e riprende a mangiare la sua minestra.

«E' una serpe che s'è scaldata in seno? Abbiamo a che fare con un bambino perfido e insensibile?» si chiedono angosciati i suoi genitori. Quando Agostino non ride, a sentirsi ricordare la nonna, reagisce con scatti di varia natura, ha accessi di collera, oppure è di una disobbedienza insopportabile. Finalmente, a forza di insistere sull'aspetto doloroso della recente scomparsa, un bel giorno Agostino scoppia in lacrime, inconsolabile. E la sua mamma può annunciare trionfante alla vicina che suo figlio è sensibile quanto Giovanna; anzi che, forse forse, ha pianto più di lei.

In poche pagine di quell'appassionante volume che è l'*Educazione familiare* di A. Berge, (Ed. Universitaria, FI. 1956, nella viva e attenta traduzione di Mario Valeri), vengono dall'autore lucidamente messi a punto gli errori dello «sfruttamento» della sensibilità infantile», la misura della sua natura e le pericolose conseguenze del volerla forzare per ricondurla allo schema di una sensibilità adulta.

Agostino non è un bambino crudele, per il semplice motivo che la crudeltà dei fanciulli non è crudeltà vera. Egli non è capace di reagire convenientemente al dolore quando non ne riceva un'impressione diretta, inoltre la sua emozione è poco continua perchè «la sensibilità del fanciullo è, di solito, più acuta e meno stabile di quella dell'adulto». Questo, per una vera e propria difesa che la natura ha concesso alla sua fragile anima, che rischierebbe di venire completamente sconvolta da un'emozione troppo forte. Perciò, chiunque tenti di forzare le sue reazioni, sviluppa la sensibilità del bambino in maniera innaturale e può provocare delle crisi di dolore che, per la loro precocità, possono lasciare tracce di angoscia perenni. Oltre al fatto che coll'insistere su ricordi penosi, non si segue la via del sentimento, quanto quella dei nervi, da cui gli scatti e le reazioni violente; l'improvvisa allegria, infatti, la collera, la disobbedienza sono tutti segni di disquilibri emotivi che, a un occhio accorto, dovrebbero rivelare come il fatto doloroso abbia sortito il suo effetto, effetto che nell'adulto, per un più maturo sviluppo delle emozioni, si sarebbe manifestato sotto forma di pianto.

Idee e sentimenti sono infatti nell'adulto equilibrati in modo, che un nuovo fatto causa una reazione adeguata, mentre il linguaggio vi si adatta e adopera le espressioni più consone al commento dello stimolo doloroso; senza tener conto di tutta quella sovrastruttura che la civiltà, l'educazione e spessissimo anche l'ipocrisia creano in occasione delle manifestazioni pubbliche dei nostri sentimenti. Nel bambino, invece, l'emozione viene a sorgere in un campo vergine in cui non v'è tracciato nel quale inserirsi logicamente; essa vagola dunque senza eccitare scontati riflessi, così che, quando gli echi che ha provocato colpiscono le nostre orecchie, ci turbano e ci stupiscono — ed erroneamente ci indignano — col loro suono inaspettato e discorde. Come abbiamo detto, cercare con la violenza e con il ricatto sentimentale di sollecitare echi comprensibili e armoniosi, se può da un lato provocare una maturazione dannosa perchè troppo affrettata, può dall'altro irritare il bambino fino a renderlo veramente insensibile; non c'è cosa che più disgusti un adolescente che il vedersi suggerire e invitare a rendere manifesta una reazione che, per essere sincera, non può che sorgere istintiva e, il più delle volte, rimanere nascosta. Ciò non porterà che a risposte di una superficialità polemica giacchè, come dice il Berge, «più gli educatori vi metteranno enfasi, più la giovinezza vi metterà disinvoltura». Senza contare che, nell'animo del bambino essendo il dolore un sentimento troppo complesso, qualcosa di triste vi causerà piuttosto un senso di sgomento e di inquietudine penosa, cosicchè l'indifferenza e l'inquietudine saranno, più che un pianto dirotto, segno di disperazione e non di aridità affettiva.

Così si capisce come il viso di Agostino per la morte della nonna non fosse espressione di malvagità, ma di disagio, angoscioso; come il dimenticarla non fosse crudeltà, ma benefica difesa donata dalla natura all'infanzia; come il pianto salutato come vittoria dalla madre fosse una crisi nervosa piuttosto che un ravvedimento; così pure si comprende come i genitori non dovrebbero vantarsi di una esagerata sensibilità dei loro bambini di fronte al dolore, così come invece di vantarsi si spaventerebbero se il loro figlioletto di tre anni, dinanzi al sorgere del sole, si mettesse a improvvisare un inno all'aurora in perfetti endecasillabi.

Certo, al bambino non vanno nascoste totalmente le vicende spiacevoli o dolorose della vita quotidiana, ma di esse si scoprirà una parte sempre maggiore soltanto man mano che le forze che regolano l'equilibrio spirituale del bambino diverranno sempre più stabili.

E cerchiamo piuttosto di mostrarci grati se, quando ci accadrà di sollevare troppo bruscamente, con mano disattenta, il velo che nasconde il dolore, l'immaturità stessa del bambino provvederà ad attenuare la violenza dell'apparizione.

Donatella Ziliotto

SU STRADE STATALI E PROVINCIALI NELL'INTERNO DEGLI ABITATI

Forse illegittimo il decreto che limita la velocità a 40 km. l'ora

Una sentenza del Pretore di Udine - Eccesso di potere da parte dei Ministeri? - Si attende la definizione del ricorso

Dinanzi al Pretore di Udine, all'udienza del 17 aprile 1958, nel procedimento penale a carico di Bruno Panizzo, imputato di due contravvenzioni, rispettivamente all'art. 36 ed all'art. 64 del Codice della Strada per eccesso di velocità pericolosa percorrendo in automobile le strade interne di Basagliapenta e di Campoformio, è stata per la prima volta sollevata la questione della illegittimità del D. M. 2 aprile 1957 che, come è noto, limita a 40 km. orari la velocità dei veicoli nei tratti di strada statali o provinciali scorrenti nell'interno degli abitati.

Quel Pretore, riferisce l'Agenzia «Intra», con sentenza pronunciata nella stessa udienza, accogliendo la tesi della difesa ha assolto l'imputato per insufficienza di prove affermando il principio che il D. M. 2 aprile 1957 è illegittimo per eccesso di potere perchè esorbita dalla delega legislativa di cui alla legge 6 agosto 1954, n. 877. Il principio è veramente grave e per le ripercussioni che potrà avere merita di essere subito esaminato per saggiarne la fondatezza o meno. Il Pretore, così ha motivato la sentenza: «Premesso che il citato decreto 2 aprile 1957 fu emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministero dei Trasporti, in virtù di delega legislativa 6 agosto 1954, si osserva che una prima questione involge la definizione della natura giuridica del decreto: ove infatti si dovesse ravvisare nel provvedimento la natura di atto leglislativo, giustificata sarebbe l'insorgenza di dubbi sulla sua costituzionalità, apparendo la delega ad un Ministero singolo in contrasto con l'art. 76 della Costituzione. Sembra peraltro che il provvedimento in esame possa essere più esattamente inquadrato nella categoria, elaborata dalla dottrina amministrativa, dei regolamenti delegati, atti amministrativi, collegati ad una legge formale, con la quale le Camere estendono la facoltà regolamentare del Governo».

«Ritenuta, altresì, con la prevalente dottrina, l'ammissibilità nell'ordinamento costituzionale vigente dei regolamenti delegati e la idoneità degli stessi a modificare una norma di legge primaria ove tale autorizzazione risulti contenuta nella legge delegante, si osserva che il decreto in esame, pur rivestendo contenuto normativo, è, come ogni atto amministrativo, soggetto al sindacato di legittimità dell'Autorità Giudiziaria, con particolare riguardo all'osservanza dei principi fissati dalla legge delegante».

«Ora, la legge 6 agosto 1954, n. 877, concedendo nell'art. 1, facoltà al Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello dei Trasporti, di fissare un limite di velocità su determinate strade e tronchi di strade sia all'interno che fuori dei centri abitati ha circoscritto l'ambito di efficacia dell'autorizzazione condizionando l'esercizio della potestà ministeriale alla valutazione di particolari situazioni di fatto, tali da giustificare la prefissione normativa di un limite di velocità altrimenti rimessa dall'art. 36 del T. U. leggi stradali, al prudente apprezzamento dei singoli conducenti».

«A tali criteri sembra uniformarsi la circolare n. 216/1955 del Ministero dei Trasporti che, ritenuta l'opportunità di accelerare gli studi di razionali limitazioni di velocità in alcuni brevi tronchi di strade sia urbane che extraurbane ed in particolare su quelle strade che, dalla statistica degli incidenti automobilistici e dalle indagini e studi svolti in materia di prevenzione degli incidenti, risultano avere una maggiore densità di incidenti, invita gli ispettori compartimentali a riferire detatgliatamente caso per caso e per zone aggiungendo il proprio motivato parere al fine di soluzioni che il Ministero riterrà di adottare di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici».

Al complesso lavoro preparatorio, quale prospettato dalla Circolare del Ministero dei Trasporti, non sembra avere fatto seguito un provvedimento adeguato: il D. M. 2 aprile 1957, statuendo un divieto di ordine generale, senza alcuna determinazione dei tronchi di strada su cui dovrebbe essere applicato, esorbita dalle facoltà stabilite dalla legge delegante, che, alla stregua della interpretazione fornita dallo stesso Ministero dei Trasporti con la circolare citata, deve ritenersi intesa a demandare ad organi tecnici la disciplina della materia. «Il D. M. 2 aprile 1957, esorbitando dalla delega, deve ritenersi illegittimo perchè viziato da eccesso di potere.

Poichè la sentenza del Pretore di Udine è stata impugnata da quel Pubblico Ministero non resta che attendere la pronunzia del Tribunale. Frattanto il decreto rimane.

Una miscela per agricoltori

Allo scopo di propagandare, fra gli allevatori, la pratica della razionale alimentazione del bestiame a mezzo di apposite miscele bilanciate, il locale Ispettorato dell'Agricoltura emetterà, a partire dal giorno 3 luglio e sino all'esaurimento del quantitativo messo a disposizione, dei buoni di prelevamento a prezzi di favore per l'acquisto della miscela «Sole».

Il quantitativo assegnato per ogni bovina è di kg. 25. Essendo il prezzo della miscela di lire 5.400 il q.le e venendo concesso il contributo (del 33 per cento) di lire 1.800 l'agricoltore interessato dovrà all'atto del ritiro del buono, versare lire 900 per ogni razione concessa. I buoni potranno venir ritirati presso l'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato dell'agricoltura.

Le elezioni europeistiche commentate stasera al M.F.E.

Il Movimento federalista europeo ha raccolto nei giorni scorsi un grande successo organizzando nel Friuli e a Udine le elezioni per il «Congresso del popolo europeo», svoltesi contemporaneamente anche in alcuni centri della Germania. Sul significato di tali votazioni europee, oggi, mercoledì, alle ore 21 nella sede del Movimento federalista europeo di Trieste, in piazza San Giovanni 1, primo piano, Orio Giarini, segretario del M.F.E. per la nostra città farà una relazione seguita da pubblico dibattito.

SEGNALAZIONI

Dopo le innumerevoli lettere di critica e di disapprovazione sull'operato dell'amministrazione comunale che quotidianamente pervengono alla nostra redazione, abbiamo il piacere di pubblicare lo scritto di un gruppo di mamme che del Comune, invece vogliono dir bene. «Siamo le madri dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola materna di Guardiella, e ci rivolgiamo a questa rubrica per esprimere i nostri ringraziamenti all'amministrazione comunale della città che ci ha dato una così bella scuola, e che soprattutto dà il vitto ai nostri bambini, un vitto veramente ottimo e sufficiente per tutti. Vorremmo anche ringraziare la dirigente e le maestre della scuola che con tanta pazienza e passione provvedono all'educazione dei nostri figli».

Il signor Marino Novak, un giovane coscritto della classe 1938 ha voluto informarci di un fatto abbastanza grave accadutogli l'altro giorno, nella caserma di via Rossetti, dove si era recato per essere sottoposto alla visita medica di leva. «Mi sono presentato alla caserma — spiega il giovane — con il regolare foglio di convocazione, ed alla richiesta di un documento di identificazione ho presentato la carta di identità. Al milite che mi ha fatto notare come il documento fosse scaduto, ho spiegato che io sono disoccupato da parecchi mesi, e completamente a carico di mio padre, un modesto impiegato dei cantieri che guadagna poco più di seimila lire la settimana, appena sufficienti per mandare avanti la nostra famiglia, e che di conseguenza era molto difficile per me poter disporre delle 500 lire per le fotografie necessarie al rinnovo del documento in questione». Introdotto alla presenza della commissione di leva il giovane Novak ripeteva la spiegazione, sentendosi rispondere da uno dei presenti che con un po' di volontà avrebbe potuto trovare il denaro necessario: sarebbe stato sufficiente saltare i pasti per alcuni giorni. Conclusione: o rinnova la carta di identità o verrà dichiarato renitente con tutte le conseguenze del caso. Invitiamo le autorità militari competenti a voler esaminare il caso e a prendere i provvedimenti necessari.

Ci viene segnalato un caso che additiamo all'attenzione dei competenti uffici, affinchè ci venga data una risposta oppure ci sia fornita una spiegazione o un suggerimento da trasmettere all'interessato. Il signor Giovanni Avalli è stato ricoverato per 16 mesi all'Ospedale maggiore, da dove è stato dimesso il 25 giugno scorso. Le spese ospedaliere sono state sostenute parte dall'INAM (11 mesi) e parte dal Comune (5 mesi). Il Comune ha deciso adesso per l'accoglimento del signor Avalli nell'Ospedale dei cronici a Gorizia, ma il primario dell'Ospedale triestino aveva affermato la necessità di ulteriori cure per lo ammalato presso il reparto dove era ricoverato. Forse egli è stato dimesso dall'Ospedale unicamente perchè non si poteva continuare a pagarne la retta. Le nostre sono solo supposizioni, naturalmente; e appunto per ottenere un chiarimento ufficiale a proposito abbiamo pubblicato la presente segnalazione.

Gli inquilini di via La Marmora 5 sono, evidentemente, sfortunati. L'ultima «novità» della casa è una fabbrica situata al pianoterra, fabbrica che, con i suoi rumori, ha indotto gli inquilini a indirizzare una protesta al Commissario prefettizio e copia della stessa alla Squadra mobile, ai Carabinieri della Stazione di Rozzol e al «Piccolo». Eccone il testo: «Gli inquilini dello stabile n. 5 di via La Marmora chiedono il suo equo intervento per risolvere una situazione di grave disagio venutasi a creare nella casa dal giorno in cui i proprietari affittarono l'intero pianoterra ad un fabbrica di borsette. Da allora la vita si è fatta impossibile per il rumore che il lavoro dell'azienda scatena nell'intero edificio e per il martellamento, quasi continuo, effettuato dagli addetti. Conseguenze di questa attività, piuttosto discutibile in uno stabile di abitazione, sono, oltre ai nervi logori degli inquilini, preoccupanti incrinature sulle pareti e sui soffitti dei vari appartamenti. Come se ciò non bastasse, tenendo evidentemente in non cale le disposizioni dell'Ispettorato del Lavoro, i titolari della fabbrica si fermano sino ad ore impossibili della notte, intenti a caricare borsette su automezzi o in altri lavori di imprecisata natura. Nella fabbrica stessa, che rimane pur sempre il pianoterra di una casa di abitazione, essi custodiscono automezzi, violando così apertamente le tassative disposizioni che esistono a questo proposito. Alla fabbrica le attività si svolgono anche durante le giornate festive. La via La Marmora è stata definita, con fine senso d'umorismo «zona ville»: difatti gli stabili non possono superare i due piani, e debbono ottemperare nella loro struttura a precise norme estetiche. Per fedeltà, forse, al principio della bellezza in muratura, proprio dirimpetto allo stabile n. 5 è stato costruito una specie di capannone che ospita una carpenteria i cui frastuoni hanno potuto venire attutiti solo dopo ripetuti appelli alla Questura. Ovviato, almeno parzialmente il problema di detta carpenteria, è sorto quello della fabbrica istallata in una casa di abitazione, con evidente disagio di tutti coloro che vi abitano. Gli inquilini, pertanto, si appellano all'illustre Commissario prefettizio affinchè egli disponga per un sopraluogo nello stabile, sopraluogo che consentirà agli esperti di accertare di persona le ripercussioni rumorose dell'azienda non solo sulle persone, ma persino sui muri perimetrali dell'edificio». Seguono le otto firme delle persone interessate. Auguriamo ai lettori di via La Marmora di trovare equa comprensione dalle autorità alle quali si sono rivolte. L'unica considerazione da trarre dall'episodio è che la zona industriale è, evidentemente, un mito per coloro che a Trieste si interessano di attività industriali.

SEMPRE PIU' CAOTICO IL TRAFFICO NELLA CAPITALE

QUASI 7500 INCIDENTI A ROMA OGNI TRE MESI

Valanghe di proteste, ma inutili, per l'istituzione della Zona D che limita a un'ora la sosta nel centro - Aumentate le ammende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il traffico di una metropoli come Roma o Milano, crea sempre problemi di una difficoltà enorme. Si tenga conto che nella Capitale ci sono in movimento ogni giorno almeno centocinquanta-duecentomila macchine e si avrà una idea della complessità dei problemi che si pongono. Sulla carta questi problemi potrebbero sembrare più imponenti a Milano, dove la numerazione delle targhe è arrivata a oltre 360 mila, mentre a Roma si sta sulle 320 mila. Ma in verità a Roma vi sono moltissime macchine targate Corpo Diplomatico, Città del Vaticano e con sigle militari che sfuggono alla numerazione normale, per cui anche nella Capitale si può calcolare una numerazione uguale o quasi a quella della metropoli lombarda. In secondo luogo a Roma c'è un problema che a Milano esiste in misura minore: le strade strette del centro dove, a causa degli edifici storici o di altro carattere, sui quali esistono vincoli di ogni tipo, è impossibile prendere misure che potrebbero agevolare il traffico.

Per risolvere i numerosi problemi di un traffico che diventa per forza di cose quasi caotico, qualche anno fa le autorità comunali capitoline pensarono di organizzare il quadrilatero di scorrimento, comprendente quattro delle maggiori strade, quella del Corso, del Tritone, di via Due Macelli e di via Condotti. Su queste strade e nella zona da esse delimitata si può circolare solo in senso unico e certamente tale misura ha servito per qualche tempo a rendere più agevole il movimento delle macchine.

Ma a lungo andare anche questo provvedimento rischia di non essere più sufficiente. Per questa ragione si è pensato alla costruzione di una strada sotterranea che da Piazza dei Cinquecento, davanti alla stazione, porti a piazzale Flaminio, oltre piazza del Popolo. Per fare però una strada del genere ci vogliono denari e tempo, tutte cose cui non è facile provvedere subito. Così per cercare di risolvere in parte i problemi della circolazione romana, si è deciso di abolire il posteggio illimitato delle macchine in tutta la zona del centro, istituendo la Zona D, una specie di «zona blu» come a Parigi. Entro questa zona le macchine potranno sostare solo per un tempo limitato, per un'ora.

Infinite le proteste sollevate da questo provvedimento, come a suo tempo avvenne per l'istituzione del quadrilatero di scorrimento. D'altra parte le proteste non hanno scosso minimamente le autorità capitoline, le quali si ritengono perfettamente giustificate dalla realtà non troppo allegra del traffico.

Pur avendo, infatti, meno macchine Roma supera Milano per numero di incidenti stradali. Nei primi tre mesi dell'anno in corso, nella Capitale si sono avuti 7410 incidenti con 61 morti e 4394 feriti, Milano invece 5486 incidenti con 24 morti e 2600 feriti; Genova 2743 incidenti con 6 morti e 1043 feriti; Torino 1955 incidenti con 20 morti e 852 feriti; Napoli 1844 incidenti con 20 morti e 662 feriti; seguono Firenze con 1479 incidenti, Bologna con 810, Bari con 590, Catania con 497, Trieste con 450 incidenti, due morti e 244 feriti, Palermo con 290 incidenti e Venezia con 141.

Rispetto allo stesso periodo del 1957, a Roma si sono avuti 500 incidenti in più con però due morti in meno. Tutto questo dipende, come si è detto, dalla situazione stradale romana, dove abbondano le strade strette, ma anche dalla indisciplina degli automobilisti che senza dubbio è maggiore a Roma che nelle altre città, e da tante altre cause.

Per queste ragioni le autorità hanno pensato di istituire la Zona D che è entrata in vigore dal 1.o luglio. Si tratta, naturalmente, di un esperimento, perchè per ora la misura riguarda solo le strade comprese entro il cosiddetto quadrilatero di scorrimento, e cioè tra il Corso, il Tritone, via Due Macelli e via Goldoni.

In questa zona la sosta delle macchine dovrà essere limitata ad un'ora. Per regolare la sosta è stato ideato un disco, di qui la denominazione di Zona D, dove la D è l'iniziale della parola disco, che si compone di due facce di cartone leggero racchiudenti un disco ruotante attorno ad un perno, e sul quale sono stampati le ore di arrivo e di scadenza della sosta. Delle due facce, una è riservata alle ore antimeridiane e l'altra a quelle pomeridiane. In ciascuna di esse vi sono due piccoli quadranti. Indicando l'ora di arrivo sul quadrante di sinistra, in quello di destra appare automaticamente l'ora del termine consentito. EE' uno strumento assai semplice, certamente meno costoso del cosiddetto «parchimetro». La limitazione della sosta è in vigore dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno. I dischi regolatori si acquistano presso l'ACI. I contravventori alle disposizioni possono avere ammende da mille a quattromila lire e le macchine che sono lasciate in sosta oltre il tempo stabilito, se questo si prolunga, vengono agganciate da un carro gru e trasportate in una zona prestabilita, dove il proprietario potrà riprendere il suo automezzo dopo aver pagato l'ammenda e le spese per la rimozione dell'autoveicolo.

In tal modo il migliaio di automobilisti che di solito lascia ogni giorno nelle ore indicate la macchina nelle strade della Zona D è costretto a mettere le macchine nei parcheggi dell'ACI, ove la tariffa è stata ridotta da 100 a 40 lire, ma dove peraltro non potrà sostare più di un'ora, oppure nelle autorimesse che sono nella zona.

Gli inconvenienti del disco sono naturalmente parecchi. I medici, per esempio, hanno invocato una disciplina a parte per le loro necessità, non potendo recarsi a visitare i malati nelle zone del centro con lo assillo dell'ora che sta per scadere per la sosta della loro macchina. Anche i giornalisti hanno invocato una misura del genere. Inoltre i motociclisti dovendo applicare il disco sul manubrio del loro mezzo, sono esposti agli scherzi che un qualsiasi passante può combinare, asportando il disco stesso. Lamentele e proteste non mancano. Ma le autorità per ora sono inflessibili. Ogni volta rispondono che ogni tre mesi Roma non può permettersi il flusso di quasi ottomila incidenti.

Il «via» all'esperimento della Zona D è stato dato questa mattina, alle 9. Per l'«operazione» sono stati impiegati 25 vigili urbani, che sono stati letteralmente assediati da decine e decine di automobilisti che, allarmati dagli aumenti delle multe per la scadenza dell'orario di sosta, volevano maggiori schiarimenti. Le multe sono fioccate, le discussioni sono state vivaci. Ma non tutti gli automobilisti, naturalmente, hanno gradito quel disco «segna-tempo». Un primo effetto benefico dell'esperimento tuttavia era visibile fin da questa mattina; infatti apparivano liberi i parcheggi e le strade del quadrilatero che fino a ieri erano affollati dalle macchine degli impiegati che le lasciavano in sosta anche per tutta la giornata. Fuori del quadrilatero, come era del resto prevedibile, si sono verificati invece alcuni ingorghi: il parcheggio ACI di piazza del Parlamento era pieno fin dalle nove e mezzo e così le strade adiacenti a piazza di Spagna e a via del Corso.

Il numero delle macchine nei posteggi del quadrilatero, che fino a ieri si aggirava sulle duemila auto, oggi sarebbe risultato dimezzato. Le auto però, continuavano a sostare in via della Croce e nelle adiacenze di piazza di Spagna, dove vigono i divieti di sosta.

Carlo Landini

SINGOLARE VIAGGIO DI PROTESTA

Panfilo nel Pacifico verso la «zona atomizzata»

Dato per sicuro il fermo dell'imbarcazione

Honolulu, 1

Il panfilo «Phoenix» che aveva lasciato Honolulu l'11 giugno scorso, dirige ora la propria rotta verso la zona interdetta del Pacifico in cui debbono svolgersi prossimamente alcuni esperimenti atomici americani. Il comandante del panfilo, Earle Reynolds, che ha deciso di compiere questo viaggio per protestare contro gli esperimenti stessi, ha dichiarato ai servizi guardacoste di essere deciso a proseguire il viaggio, nonostante gli ammonimenti che gli sono stati rivolti.

Reynolds, che viaggia in compagnia della moglie e dei suoi due figli, aveva dichiarato a un giornalista, prima di partire da Honolulu: «Considererei come un atto di pirateria qualsiasi atto di forza compiuto contro di me in alto mare. Se mi si vorrà fermare, bisognerà far colare a picco la mia imbarcazione». Dal canto suo, un portavoce della Marina americana ha dichiarato che è fuori questione che si possa aprire il fuoco sui «pacifisti». Il portavoce della Marina militare americana ha aggiunto tuttavia che le autorità navali degli Stati Uniti fermeranno probabilmente il panfilo «Phoenix». Il portavoce ha precisato: «Non permetteremo a nessuno di suicidarsi in alto mare». Frattanto si apprende che il «Phoenix» si troverebbe a meno di 100 miglia dalla zona proibita.

Il dott. Reynolds è un ex professore di antropologia che ha prestato servizio, per tre anni, presso la commissione americana incaricata di studiare gli effetti sull'uomo delle bombe atomiche esplose sul Giappone. Oltre alla moglie e ai due figli dello scienziato, a bordo del panfilo si trova un marinaio giapponese. Il portavoce della Marina americana si è rifiutato di dire cosa potrebbe accadere se il panfilo di Reynolds entrasse nella zona proibita, ma ha fatto capire che lo scienziato potrebbe essere tratto in arresto.

GIOVANE MANOVALE annega in un fossato

Cagliari, 1

Vittima di una fatale imprudenza è rimasto il manovale Giovanni Serra, di 16 anni, da Tempio. Con due coetanei si era recato in campagna per sottrarsi alla forte calura della giornata. Il Serra, dei tre ragazzi, era l'unico che sapesse nuotare e perciò, visto un fossato colmo d'acqua, profondo circa sei metri, vi si è gettato senza pensarci su, ma, congestionato per la lunga camminata, è stato colto da malore ed è annegato senza che i due compagni, terrorizzati, potessero aiutarlo.

ATTRAVERSO IL «KRUGER NATIONAL PARK» NEL SUDAFRICA

Il leone ostenta quasi disprezzo per l'uomo che incontra sul suo cammino

Protetti da leggi speciali, animali di tutte le specie vivono in regime di piena libertà su una vastissima regione - Le periodiche orrende carneficine perpetrate dai carnivori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Skukuza, 1

Da tempo avrei voluto visitare il Kruger National Park ma, mentre ero in Uganda, qualche conoscente «esperto-africano» mi aveva dissuaso. In confronto con la magnificenza del Parco Elisabetta, poco lontano dal Ruwenzori, mi era stato detto che il National Park nel Sudafrica, nel paese ormai civilizzato e lontano dal fascino equatoriale, mostrava soltanto animali quasi addomesticati, qualcosa come fiere in vetrina. Un'esposizione ad uso turistico dei più smagati esemplari della fauna africana. Soprattutto al Kruger Park mancava quel pizzico di rischio che caratterizza visite del genere. Non gode insomma di una buona stampa in mezzo alla gente che vive più a Nord. Ne parlano male come accade in genere di molte altre cose del Sud Africa ed il motivo è più che altro di natura psicologica.

L'Unione è l'unico paese del continente che si distacchi in modo assoluto dalle abitudini e dagli aspetti di tutti i territori africani. E' in effetti uno strano pezzo di Europa settentrionale trasferito quaggiù, con tutti i suoi abitanti e le loro caratteristiche precipue. Anche nella mentalità i sudafricani, gli afrikanders risentono di un qualcosa che a noi latini non ricorda lo scanzonato spirito degli europei in Africa, ma piuttosto l'atmosfera di Amsterdam, di Amburgo, delle campagne olandesi e delle officine germaniche. Si tratta oggi soltanto dei lontani discendenti di quelle genti, si parla di uomini nati qui e presenti nel Sud Africa ormai da generazioni e generazioni, ma conservano tutti agli occhi di noi mediterranei un aspetto completamente diverso dalla media dei «bianchi» che si possono incontrare da Alessandria d'Egitto al fiume Limpopo, dal Sahara alla riva dello Zambesi. Per raggiungere questo Parco che non ha nulla a che vedere con i nostri urbani giardini zoologici, occorre uscire da Pretoria e percorrere quattrocento chilometri sulla strada verso il portoghese Mozambico. Si raggiunge facilmente un'immensa regione dove da oltre cinquant'anni sono applicate le misure di protezione dell'ambiente naturale.

La riserva offre agli amici della natura ed agli studiosi un'occasione forse unica per osservare la fauna nelle sue abitudini quotidiane, in una delle regioni tra le più belle del Sud Africa l'uomo, nemico dichiarato del regno animale, diventa un ammiratore incantato, tranquillo, amico, del tutto inoffensivo. Si sente quasi ospite degli animali che sono gli effettivi ed incontrastati padroni della riserva.

L'ecologia ha per scopo lo studio dell'essere vivente preso nel suo ambiente ed è stata anche qualificata «la scienza dei rapporti tra le diverse specie e della loro relazione con quelle che le circondano». Per le applicazioni pratiche di questa scienza il Governo sudafricano, nel 1898 su richiesta del Presidente Kruger ha lasciato agli animali selvatici ottomila miglia quadrate del suo territorio che un tempo faceva parte della Repubblica del Transvaal. Vi è chi sostiene che ottomila miglia quadrate siano poco perchè la dislocazione in lunghezza, da Nord a Sud, non risponde alla sicurezza degli animali i quali sono usi emigrare da Est verso Ovest. Attraversano quindi la riserva, talvolta vi rimangono per stagioni ed intere annate, sfuggendo in qualche modo ai pericoli della vita nella boscaglia e preferendo l'ambiente che l'uomo ha riservato ad essi.

Gli elefanti in questo loro paradiso vivono in grossi branchi proprio laddove la boscaglia è più fitta. Quando si muovono debbono talvolta aprirsi la strada ed alberi secolari, tronchi dal diametro gigantesco, cadono sotto la spinta travolgente dei colossi in marcia. In questa azione che soltanto ai profani può apparire vandalica, essi cercano la loro pastura costituita essenzialmente da erba fresca. Quando non la trovano ricorrono al sottobosco dove l'umidità relativa offre l'humus del pascolo, preferito specialmente dai piccoli che non potrebbero raggiungere per motivi di statura le foglie dei rami più alti. Talvolta poi i tronchi abbattuti in questo modo riprendono vita e l'elefante in quella che è comunemente considerata la sua follia metodica e distruggitrice viene ad assumere la provvidenziale funzione del tagliaboschi.

La fauna in questo Parco, dal punto di vista della specie, è rappresentata da una strana piramide con alla base le migliaia di impala ed alla sommità il leone. Quando il numero degli animali della specie inferiore diminuisce, i carnivori fanno preda delle bestie più rare e più difficili a cacciarsi. E' una legge che porta a considerare le misure di protezione adottate dalla natura stessa e la relazione tra carnivori ed erbivori. E' accaduto spesso che ad una stagione buona per le diverse specie di antilopi abbia fatto contrasto un periodo difficile per gli animali da preda e viceversa. Una buona annata per gli erbivori significa naturalmente buone piogge ed abbondanza di foglie e di pascolo. Gli animali si sparpagliano distribuendosi un po' per ogni dove e per abbeverarsi non sono costretti a percorrere sentieri pericolosi, visto che l'acqua la possono trovare ovunque. In questo caso gli animali da preda rimangono senza cibo e finiscono con l'ammalarsi dei loro parassiti interni. Quando la cattiva stagione porta ad una naturale diminuzione dei pascoli, i carnivori da preda si raccolgono in prossimità delle poche abbeverate che hanno intorno ancora un po' d'erba per le antilopi. In breve, in luoghi del genere si svolge uno spettacolo orrendo che forse nessun realizzatore di film ha ancora pensato a riprendere pur costando nulla ed essendo di eccezionale interesse. Si nota la ferocia della specie animale alla ricerca di cibo. vige la legge del più forte contro l'antilope che ha sete e fame. In pochi giorni nella stagione calda le abbeverate diventano degli orribili carnai.

Anche in questa legge naturale l'intervento dell'uomo ha cercato di modificare fin dove possibile la vita stessa delle bestie e quindi le loro abitudini. La politica e quindi l'attività di quanti sovraintendono al Parco Nazionale è espressa dal controllo tempestivo dei pascoli, dei fuochi nella boscaglia, della quantità di acqua per le abbeverate e della proporzione degli animali da preda rispetto agli erbivori. E questi ultimi sono certamente i più gentili, anche se periodicamente debbono affrontare pure essi le difficoltà dell'esistenza.

Fin dall'ingresso nella riserva numerosi cartelli invitano i visitatori a non scendere dalle automobili e a non esporsi indifesi anche alla semplice curiosità delle bestie. E' ovvio aggiungere che in tutta la regione non si può portare il fucile ed è severamente proibito uccidere anche il più pericoloso ed aggressivo leone. Questi in fondo continuano ad essere i più tranquilli, compassati, quasi consci della loro posizione regale nei confronti delle altre bestie. Carnivori, pazzerelli e pigri sembra proprio non gradiscano la carne umana. In un certo modo ci disprezzano e se potessimo conoscere il loro effettivo istinto nei nostri riguardi, avremmo di che dolerci e ne usciremmo mortificati.

L'ultima prova l'ho avuta ieri, un'ora dopo essere entrato nel recinto del Parco per raggiungere Skukuza, questo piccolo centro di vita modernamente selvaggia. Per una coppia di leoni sdraiata nel bel mezzo della strada ho dovuto fermare la macchina a pochi metri. Non mi restava il benchè minimo spazio per il transito e non potevo certo avventurarmi per la boscaglia. I due leoni, senza scomporsi, hanno guardato a lungo nella mia direzione. Dall'occhiata che mi hanno rivolto ho forse compreso cosa pensassero della minuscola utilitaria, del prodotto della civiltà dell'uomo. Un'automobilina che costringeva addirittura una coppia di leoni, amante del quieto vivere, a lasciar libero il passaggio. Sono passato in fretta prima di fermarmi a sorridere.

Dietro di me avanzava lucidissima, molleggiata e sfavillante una grossa vettura americana con i vetri azzurrati. Il leone maschio, ormai sul ciglio della strada, in un impeto di umano proletarismo, ha ruggito forte. La femmina, come tutte le femmine, lo ha imitato. In questa atmosfera di autentica reazione l'«americana» mi ha sorpassato a tutto gas. Per mettersi al sicuro.

Gius Facioni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Il difetto di Camilla, radiofarsa da un vaudeville di Teodoro Barrière, traduzione e adattamento di Aurelio Miserendino - 11 e 45: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France, servizio speciale - 13 e 25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? e Cinema - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa St. Brieuc-Brest - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lesina» - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Fantasia musicale - 18.25: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 18 e 30: A più voci, cori di ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta Antonio Basurto - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musica del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «I gialli di Sherlock Holmes», radiocomposizioni di Marco Visconti - Prima avventura: «La tragedia di Boscombe» - 21.30: Concerto del Duo Mainardi - Zecchi - 22.15: Art van Damme e la sua fisarmonica - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale di Dino De Palma - 15.45: Suona il trio Raisner - 16: Terza pagina - 17: Alle cinque in punto... un programma di Antonio Amurri - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Stornelli e serenate - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Le vedette del giorno - 21: Non c'era una volta un festival, ipotesi scherzosa su una anteprima del 1928 - Orchestra melodica diretta da Pippo Barzizza - Al termine: Ultime notizie - 22.15: «Penelope» radiocommedia di Alfio Valdarnini, con Nella Bonora, Wanda Pasquini, Adolfo Geri - 22.55: Il pallio di Siena, cronaca di Silvio Gigli - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Aspetti patologici della vita moderna - 19.15: Marcel Dupré: improvvisazioni su un tema dato - 19 e 30: La Rassegna: studi religiosi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di M. Ravel - 21: Il giornale del terzo - 21.20: «E' buono? E' malvagio»?, commedia in quattro atti di Denis Diderot con Lina Volonghi, Fulvia Mmmi, Tonino Pierfederici - Regia di Alessandro Brissoni.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Saggi di studio 1957-'58 del Conservatorio di Musica «Giuseppe Tartini» di Trieste - 18.05: «I triestini a teatro» - 19: 45.o Tour de France - ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - Musica leggera - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale dei ragazzi - b) Racconti illustrati - Il piccolo faro - c) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 18: Siena: ripresa diretta del Palio delle contrade - 18.30: (nell'interv.) Telegiornale - 18.30: Orgoglio e pregiudizio di Jane Austen: 1.a puntata. Interpreti: Virna Lisi, Elsa Merlini, Sergio Tofano, Enrico Maria Salerno (registrazione) - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Marina piccola, canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno - Orchestra di Franco Pisano con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza - 21.50: Dal Teatro alla Scala di Milano ripresa diretta del 2.o atto de «L'elisir d'amore» - Musica di Gaetano Donizetti, con Renata Scotto, Nicola Monti, Nicola Rossi Lemeni - 22.30: L'uomo record, servizio di Vittorio Di Giacomo - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: 11 MINUTI DI RITARDO AGLI ASSI

Nel gruppo di testa Voorting nuovo leader della classifica

La tappa di Saint Brieuc vinta da Van Geneugden dinanzi a Elliott e Favero - Ritirato Janssens - Nencini giunto con il grosso

Saint Brieuc, 1

Sotto una pioggia fine, i 113 concorrenti del Giro di Francia hanno preso il via questa mattina per la sesta tappa, Caen-Saint Brieuc di km. 223.

Al sesto chilometro, sedici corridori riescono a distaccarsi: i francesi Groussard, Pipelin, Darrigade e Mahé, i belgi Fore e Cerami, gli italiani Nascimbene e Catalano, lo svizzero Hollenstein, l'olandese P. Van Est, i regionali Delberghe, Lamy, Picot, Lavigne, Rohrbach e Rolland.

Essi si assicurano rapidamente un vantaggio di un minuto, poi di due, mentre nel plotone tentano invano di evadere Christian, poi Busto, Manzaneque, il quale è seguito da una decina di corridori tra cui Adriaenssens.

Nel frattempo, al 45.o chilometro, si registra l'abbandono del belga Marcel Janssens, il quale da due giorni correva con una frattura al pollice sinistro. Due cadute successive attardano 15 corridori, tra cui Privat, Stablinski, Walkowiak, Debussmann e Coe: questi due ultimi in seguito abbandoneranno.

Il gruppo dei corridori caduti perde rapidamente terreno nei confronti anche del grosso, messosi in moto, in seguito a un attacco, coronato da successo, al 75.o chilometro, cioè all'uscita di Villedieu les Poeles, di Plankaert, Adriaenssens, Anglade, Manzaneque, G. Desmet, Loerder, Christian, Ferlenghi, Nencini e Pommer.

Al 91.o chilometro questi corridori riescono a raggiungere i corridori di testa, i quali avevano perduto Delberghe per foratura, Pipelin e Groussard, fermati dal loro direttore tecnico. Tra il gruppo di testa, guidato da Nencini, e il grosso, «tirato» a tutta andatura dai francesi, s'inizia a questo punto un confronto a inseguimento.

Ad Avranches (km. 97) i corridori di testa hanno un vantaggio di 1'20" sul gruppo e di 3'15" sui ritardatari, tra i quali figurano Privat, Walkowiak e Stablinski. Per più di 30 chilometri lo scarto tra i corridori al comando della corsa e il grosso che insegue oscilla intorno al minuto. Solo al 132.o chilometro il plotone riesce a raggiungere i fuggitivi, che avevano perduto Lavigne, in seguito a foratura, e Darrigade, anch'egli fermato da Marcel Bidot, direttore tecnico della squadra nazionale francese.

A Dol de Bretagne (km. 139) la corsa è rianimata da Padovan (It.), Mahé, Van Geneugden, Voorting, Busto e Barone, ai quali si aggiungono poco dopo G. Desmet, Polo, Favero (It.), Fore, Botella, Anglade, poi ancora Geminiani, gli italiani Baffi e Nascimbene, De Jongh, Elliott, Groussard, Picot, Christian, Morvan e A. Desmet. Questo gruppo, che doveva perdere successivamente [illegible] Desmet, Padovan, Nascimbene, Baffi, De Jongh, accusa il vantaggio, che sale da [illegible] al 163.o chilometro, a 4'15" al 181.o chilometro, a 6'30" al 187.o chilometro. G. Voorting è già maglia gialla. Il gruppo di testa conclude la corsa con un largo vantaggio a Saint Brieuc. Van Geneugden vince davanti all'irlandese Elliott, al termine di una volata tumultuosa, che provoca un reclamo da parte di Elliott, reclamo che la giuria ha respinto. Il plotone con i principali favoriti, finisce a quasi 11' dai primi. Gerrit Voorting indossa la maglia gialla. La media della tappa è stata di km. 41,585.

Ordine d'arrivo

1) VAN GENEUGDEN (Bel.) che compie i 223 km. in ore 5,21'45" (con l'abb. 5,20'45"); 2) Elliott (Intern.) 5.21'45" (con l'abb. 5.21'15"); 3) Favero (It.), 4) G. Desmet (Bel.), 5) Barone (P-N-E), 6) Botella (Sp.), 7) Voorting (Ol.-Luss.), 8) Mahè (Fr.), 9) Busto (C-M), 10) Geminiani (C-M), 11) Anglade (C-M), 12) Polo (C-M) tutti col tempo del vincitore; 13) Morvan (O-S-O) 5,21'55"; 14) Graeser (Svizz.-Germ.) 5,22'10"; 15) Picot (O-S-O) s.t.; 16) Christian (Intern.) 5,23'; 17) Fore (Bel.) s. t.; 18) Otano (Sp.) 5,31'41"; 19) Delberghe (P-N-E) s. t.; 20) Darrigade (Fr.) 5,32'36"; 21) Gainche (O-S-O) s. t. Quindi il grosso comprendente tutti i migliori con il tempo di Darrigade.

Classifica a squadre

1)	FRANCIA in ore	91,59'22"
2)	Belgio	92,03'49"
3)	Centre-Midi	92,09'10"
4)	Olanda - Luss.	92,10'37"
5)	Ovest-Sud-Ovest	92,14'08"
6)	Italia (Favero, Nencini, Baffi)	92,26'34"
7)	Internazionale	92,27'44"
8)	Parigi-Nord-Est	92,38'03"
9)	Spagna	92,39'16"
10)	Svizzera-Germ.	92,49'03"

Classifica generale

1)	VOORTING (Ol.-Luss.)	38,33'58"
2)	Mahè (Fr.)	a 1'40"
3)	Geminiani (C-M)	a 2'32"
4)	Desmet (Bel.)	[illegible]
	Botella (Sp.)	[illegible]
6)	Busto (Fr.)	[illegible]
7)	Morvan (O-S-O)	[illegible]
8)	Barone (P-N-E)	[illegible]
9)	Favero (It.)	[illegible]
10)	Picot (O-S-O)	[illegible]
11)	Fore (Bel.)	[illegible]
12)	Graczyk (Fr.)	[illegible]
13)	Anglade (C-M)	[illegible]
14)	Adriaenssens (Bel.)	[illegible]
15)	Sabbadini (O-S-O)	[illegible]
16)	Gainche (O-S-O)	[illegible]
17)	Van Geneugden	[illegible]
18)	Bobet (Fr.)	[illegible]
19)	Anquetil (Fr.)	[illegible]
	Nencini (It.)	[illegible]
	Brenner (Luss.)	a 15.35"

Lo dice Nencini

«Anquetil mi ha fatto dolere le gambe»

Parigi, 1

«Gastone Nencini, il vincitore del Giro 1957 davanti a Louison Bobet — scrive «France-Soir» — ha saputo ricordare le lezioni del Tour dello scorso anno. Quando a Orbec vide Bobet, Geminiani e Anquetil attaccare, l'italiano si ricordò di ciò che era accaduto un anno prima e si lanciò nella scia dei suoi rivali».

«Dopo quanto accadde a Charleroi — ci ha dichiarato — diffido degli attacchi francesi. Dodici mesi addietro Anquetil e Bauvin si erano comportati nella stessa maniera. Non li avevo visti partire e all'arrivo avevo un ritardo di 10 minuti. Ora non stacco più lo sguardo dai più pericolosi del Tour. Confesso tuttavia che lo scatto di Bobet, Geminiani e Anquetil mi ha sorpreso. Probabilmente era premeditato. In ogni caso lo strattagemma era astuto. Normalmente, quando si attacca a un rifornimento, si trascura di prendere possesso dei sacchetti».

Gastone Nencini ha quindi dichiarato che il corridore del gruppo di testa che ha prodotto su di lui maggiore impressione è indiscutibilmente Anquetil. «E' una locomotiva, ha detto. Le sue «tirate» di 500 metri — Bobet, Geminiani, Bauvin si alternavano dopo aver tirato per 100 metri — ci hanno fatto male alle gambe».

«Il leader era all'altezza» scrive «L'Equipe» commentando il comportamento degli italiani nella tappa Versailles-Caen. «Però — continua il giornale — la giornata era molto mal cominciata per Alfredo Binda. Caduta di Dall'Agata, Brenioli e Nascimbene (all'85.o chilometro); foratura di Fallarini (176.o chilometro); foratura di Catalano (al 113.o); foratura di Nascimbene (al 143.o); foratura di Fallarini (al 176.o) allorchè aveva contrattaccato con Bahamontes, Reitz e Morvan. Gastone Nencini, il leader incontestato, ha saputo felicemente e in maniera superba contenere Louison Bobet e Anquetil. Per la squadra questo è l'essenziale».

«Gastone Nencini — scrive d'altra parte «L'Equipe» — non si è attardato sul circuito della Praire. Per natura, il fiorentino non è affatto chiacchierone. Il suo sorriso è talvolta più eloquente. Come nel caso di ieri: "Mi sentivo fortissimo" ha detto. "Ho fatto costantemente la corsa in testa e ho potuto replicare vivamente all'attacco di Bobet"».

RIO PER I SUOI CALCIATORI

Cittadini onorari i campioni del mondo

Il nome di un ponte e l'affissione di una targa

Rio de Janeiro, 1

Il Consiglio municipale di Rio de Janeiro ha deciso che i nomi dei giocatori e degli allenatori della selezione di calcio brasiliana vincitrice a Stoccolma della Coppa del mondo saranno incisi su una targa di bronzo che sarà apposta all'entrata dello stadio municipale di Rio de Janeiro.

Al Consiglio municipale sono stati presentati anche due progetti: il primo prevede che a tutti i giocatori brasiliani della selezione nazionale sia concessa la cittadinanza onoraria di Rio e il secondo prevede che il ponte che collega al continente l'aeroporto internazionale — sito in un'isola della celebre baia di Rio — sia chiamato «Ponte dei campioni del mondo».

Il Consiglio municipale ha deciso di non tenere riunioni domani mercoledì in modo che i suoi membri possano essere presenti all'arrivo dei campioni del mondo.

Il presidente della Confederazione sportiva brasiliana ha annunciato di avere ufficialmente invitato l'arbitro francese Maurice Guigue, che al torneo per la Coppa Rimet ha diretto la finale Brasile-Svezia, a recarsi in visita in Brasile.

Baldini si prepara al campionato mondiale

Milano, 1

Ercole Baldini, il vincitore del Giro d'Italia, ha un solo programma — ha dichiarato il direttore sportivo della «Legnano» Eberardo Pavesi — quello di presentarsi ai campionati del mondo in smaglianti condizioni di forma per potere aspirare a quella vittoria e a quella maglia tanto ambite.

In merito a un suo tentativo per la riconquista del primato dell'ora, detenuto dal francese Rivière, Pavesi ha affermato che la prova è troppo impegnativa in quanto richiede una preparazione quanto mai minuziosa e scrupolosa; solo dopo la disputa dei campionati del mondo se ne potrà riparlare.

Gasparella vince in pista a Copenaghen

Copenaghen, 1

Il Gran Premio ciclistico per dilettanti disputato oggi al velodromo danese di Ordrup presso Copenaghen, è stato vinto dall'italiano Valentino Gasparella. Il corridore reduce vittorioso del Gran Premio di Parigi corso domenica, ha battuto il danese Kurt Melby nelle due volate finali ed in scatto cronometrato in 11"2 negli ultimi 200 metri.

Due altri italiani, Sante Gaiardoni e Sante Lombardi, si sono disputati con due volate il terzo posto nella classifica della corsa, Gaiardoni ha vinto con uno scarto minimo

VERSO LE REGATE DI LUCERNA GAND E BLED

Salò rassegna indicativa del canottaggio nazionale

Solo il «doppio» laziale è preparato

A Salò del Garda ci hanno informati che il vento «Ander» è una cosa insolita sul Benaco, soffia due o tre volte all'anno, ma quando questo vento di nord-ovest si scatena, il tranquillo specchio di acqua fra Gardone e Salò diviene veramente burrascoso.

Con queste condizioni si sono disputati gli «agonali», la XXI.a edizione di questa gara che è ormai una classica dello sport remiero nazionale. A tarda sera, anzi dopo il crepuscolo, gli armi di tipo olimpico hanno potuto correre e la loro gara disputatasi sotto il chiarore lunare ha dato un tono patetico allo sforzo agonistico dei vogatori. Gli «agonali» avevano anche lo scopo di mettere in luce quegli equipaggi che la Federcanottaggio avrebbe deciso di inviare il 12 e 13 luglio a Lucerna, a Gand e a Bled. Infatti nella tarda serata, per la precisione alle ore 23, la FIC diramava l'elenco degli equipaggi scelti a rappresentare l'Italia in Svizzera, Belgio e Jugoslavia.

Vi abbiamo detto delle condizioni di acqua semi proibitive, ma ugualmente l'aspettative dei tec- [illegible]

[illegible] finale ha superato i Corazzieri negli ultimissimi metri. La ragione di ciò? Esperienza nei «guzzini», il contrario invece nelle «Guardie del Presidente». La scuola della Guzzi, che poi è scuola di Nazione, ha fatto sì che l'armo di Mandello del Lario, l'equipaggio campione d'Europa, la barca che allinea ancora il più fregiato vogatore italiano, Moioli, rimane ancora il miglior armo italiano, attualmente l'unico. Sia la Guzzi che i Corazzieri andranno all'estero i primi a Lucerna, dove avverrà l'attesissimo confronto con gli statunitensi, il secondo equipaggio a Gand.

Il «4 senza» della Marina militare di Roma è il miglior equipaggio che la Marina abbia sinora presentato. Finalmente un armo di valore, una constatazione che suona a premio per il lungo e spesso sfortunato sforzo che i marinai di Bovo hanno compiuto da molti anni. Il «4 con» della Guzzi, vincitore a Salò, non avrà vita lunga, pensiamo che Alippi passerà i vogatori di questa barca sulla «otto» in quanto è evidente, ed è giusto, che la Motoguzzi faccia [illegible]

Nel «doppio» sono di dovere le congratulazioni all'allenatore Chiardello, al dirigente Filippi, ai vogatori Silvestri e Calissoni. L'armo romano è l'unico ad aver lavorato sul serio, quindi ci sono fondate speranze per il futuro. Nella vogata di coppia siamo scarsi di equipaggi, per il momento c'è soltanto la Lazio e la speranza che i campioni d'Italia De Curtis e Gomezel della Ginnastica Triestina possano ritornare in forma.

Nel «singolo» Martinoli di Varese (attualmente sotto le armi) non è ancora pronto, a Salò è stato battuto da Lucini ed infatti la FIC ha deciso l'invio del varesino a Lucerna e di Lucini a Gand. Si sarebbe potuto inviare anche Mazzoli a Bled in quanto il torneo arrivato a Salò presenta indubbi segni di progresso.

Rimangono le «Jole». Buono il tempo seguito dalla Lagio di Como nella «jole a due». Avvincente la gara fra il «Livorno» ed il «Savoia di Napoli nella «jole a otto». I toscani hanno fatto un finale da applauso a scena aperta. Lo spirito degli «Scaronzoni» [illegible]

Vittorio Marchio

Una fase del Giro di Francia. Il corridore di testa è Jean Graczik, animatore delle prime tappe. Graczik è rimasto ferito all'arcata sopracciliare in una malaugurata caduta

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Come Nievo ha vinto il 31.o Derby del trotto

A Noble Epine la prima classica per i due anni - Si impone Virvio ad Agnano - Bei domina a Montebello

Il XXXI Derby del trotto, ospitato nell'accogliente ippodromo romano di Villa Glori, non ha fatto registrare la prevista vittoria di Lord Mayor, ma neanche quella del suo probabile sostituto Ledro, bensì quella dell'outsider [illegible] Nievo. [illegible] tostart.

Alla partenza Cencio Ossani lo ha fatto rimanere una ventina di metri indietro e di là lo ha lanciato sui primi allo stacco della macchina. La corsa non è stata bella, monotona piuttosto, senza quella combattività che in una prova di questo genere doveva abbondare. Il risultato non fa una grinza, Nievo ha vinto senza discussione, anche se non ha fatto niente di speciale perchè la sua vittoria si trasformasse in un trionfo. Ha guidato la corsa senza subire un attacco; Elsie che aveva tentato in partenza di superarlo doveva accontentarsi di girare al largo senza tuttavia disturbarlo; scomparso subito Ledro, mai in corsa Kennedy, Gonio e Rudere, tardiva a mettersi in azione Londra, soltanto Lord Mayor era in grado di poter regolare il battistrada, e certamente lo avrebbe fatto se dopo il duro strappo iniziale, dopo la ritardata partenza dietro all'autostart, non avesse trovato sulla sua strada il compagno di colori del vincitore, Metro, che per oltre un chilometro lo teneva al largo. Scomparso dalla lotta Metro per una lunga rottura, Lord Mayor si poneva nella scia di Nievo, che aveva sempre al largo Elsie, ma il cavallo di Ossani era piuttosto provato e quando in arrivo tentava di avvicinare il battistrada quest'ultimo, freschissimo (Elsie era frattanto sparita), allungava e vinceva comodamente. Era Lord Mayor invece che nei pressi del traguardo doveva guardarsi da una veloce puntata di Siciliana, ma riusciva a conservare il secondo posto. Nievo, che ha vinto con il tempo di 1.22.1, ha dimostrato di possedere i requisiti per sostituirsi a Ledro (sempre giù di corda), nella rincorsa al titolo di campione della generazione 1955, che secondo il nostro parere, dovrebbe venir aggiudicato malgrado la sconfitta patita domenica (che però non intacca la sua classe) a Lord Mayor, dimostratosi fino a ora il cavallo più positivo.

A San Siro prima classica di galoppo per puledri di due anni. Era questa il Premio dei Bimbi, con dotazione di lire 2.200.000, sulla distanza dei 1000 metri. La vittoria è andata a Noble Epine, una saura importata dalla Francia dalla Scuderia Tagliabue. Già vittoriosa alle Capanelle nel Criterium romano, e a San Siro nel Premio Avvenire, Noble Epine si è ripetuta nel Premio dei Bimbi, vincendo facilmente avendo condotto da un capo all'altro della corsa e facendo registrare uno strappo violento in retta d'arrivo, quando Nuoro si apprestava ad attaccarla. Il tempo della vincitrice, che al termine della corsa sembrava avesse risentito del grave sforzo a cui Marchetti l'aveva sottoposta, è stato di 1.2/5.

Il Premio Estate era la corsa con maggior dotazione che si svolgeva all'ippodromo partenopeo di Agnano. Tre soli i cavalli partecipanti, Virvio, Normanno e Caesar che sono finiti nell'ordine. Ma il motivo della corsa era costituito dalla lotta fra i fantini. Pisa, che fino a poco tempo fa montava i cavalli della Scuderia Don X alla quale appartiene Normanno, [illegible] Pisa, che era in sella a Virvio, [illegible] la vittoria [illegible]

Un altro alloro per Bei a Montebello. Il nove anni [illegible] Quadri, ha riportato una splendida affermazione nella Totip triestina Premio delle Onde. La potenza di questo cavallo e la decisione con la quale Quadri lo fa emergere, sono cose ormai troppo note agli occhi dei trottofili triestini, che seguono con simpatia sempre maggiore le prestazioni di questo eccezionale binomio. Domenica Bei doveva vedersela oltre che con l'americano Cronus, dal quale riceveva quaranta metri, anche con un buon lotto di velocisti, partenti venti metri innanzi a lui. Bei li ha regolati entrambi, con una condotta di gara improntata sulla decisione che tanto bene sa mettere in evidenza sia in partenza, quando ha da ricongiungersi con i primi, che in arrivo, quando da questi ha da distaccarsi. Al secondo posto si è piazzata la sorprendente Ferrandina, che sembra aver messo finalmente la testa a posto, dopo un periodo di magra. L'americano Cronus è giunto terzo, non riuscendo a portare il suo micidiale spunto al quale tanti successi deve. Certamente è stato sorpreso dallo scatto bruciante di Bei ai quattrocento finali, ma certamente più di tutto gli ha nuociuto lo schieramento a ventaglio che con l'uscita di Bei in quarta ruota, si era formato. Cronus era rimasto interdetto non trovando lo spazio sufficiente per poter progredire. Appena in retta d'arrivo le posizioni si delineavano, e qui Cronus poteva aprirsi un varco ma era ormai troppo tardi, Bei si era volatilizzato ed era già in prossimità del traguardo, non restava che la possibilità di conquistare il secondo posto, ma Ferrandina trovava energie sufficienti per farlo suo, e l'americano non era che terzo. La «bagarre» finale gli era stata fatale.

Mario Germani

I fiorettisti prescelti per la Coppa Gaudini

Roma, 1

La Federazione italiana di scherma su proposta del commissario d'arma dott. Giorgio Bocchino e visti i risultati delle recenti gare nazionali ed internazionali, ha così formato la squadra per la Coppa Gaudini, incontro a squadre Francia-Italia, che si disputerà a La Spezia sabato 12 luglio: Bergamini Giancarlo, Carpaneda Luigi, Curletto Mario, Lucarelli Vittorio, Mangiarotti Edoardo, Spallino Antonio. Ris. Galli Luigi.

Un ciclista triestino notato da Proietti

Il dilettante Luciano Tomas della Ciclistica «Coppi - Hausbrandt» parteciperà alla seconda prova indicativa per i campionati mondiali dilettanti che si svolgerà a Porto Sant'Elpidio. Tomas è stato convocato dal C. T. Proietti. Domenica scorsa il dilettante di Bernardi ha partecipato alla prima indicativa che si è svolta a Valeggio sul Mincio [illegible]

Al Concorso di Aquisgrana
Primo Piero D'Inzeo nella gara di salto

Aquisgrana, 1

Il capitano Piero D'Inzeo in sella a «The Rock» si è classificato primo a pari merito con l'americano White su Nizefela nell'odierna gara di salto, valevole per il campionato europeo che viene disputato in occasione del Concorso ippico internazionale di Aquisgrana. Il cap. D'Inzeo e il sig. White hanno finito il percorso comprendente sei ostacoli senza penalizzazioni totalizzando 23.3 punti ciascuno.

Ecco la classifica generale del campionato europeo dopo la prova di oggi: 1) Fritz Thiedemann (Germania occidentale) su Meteor punti 68.5; 2) Piero D'Inzeo (Italia) su The Rock, 68.3; 3) H. G. Winkler (Germania occ.) su Halla 63.5; 4) William Steinkrauss (USA) su Ksar d'Esprit, 54.5; 5) Hugh Wiley (USA) su Nautical, 54.3; 6) Francisco Goyoaga (Spagna) su Fahnenkönig, 53.5; 7) Naetterquist (Svezia) su Pontus, 52.5; 8) Espinosa de los Monteros (Spagna) su Frantillak, 51.5; 9) Wilfred White (Inghilterra) su Nizefela 49.3.

DOPO LA CONDANNA DELL'ATALANTA

Mayer si dimette da consigliere federale

Il vicepresidente della Società rifiuta di motivare la decisione alla stampa

Bergamo, 1

Il vicepresidente dell'Atalanta, cav. Mayer, ha inviato stamane al presidente della FIGC una lettera con la quale ha annunciato le dimissioni dalla carica di consigliere federale. Le dimissioni vengono messe in stretta relazione con le decisioni prese domenica notte dalla Commissione di controllo nei confronti dell'Atalanta.

Mayer si è rifiutato di fornire alla stampa le ragioni della sua presa di posizione verso gli organi federali: «Per un dovere di correttezza — ha dichiarato — desidero che il primo a conoscere le mie motivazioni sia il presidente federale. Nei prossimi giorni, eventualmente, renderò pubbliche le mie ragioni».

«Piena responsabilità» secondo i giudici

Roma 1

Nel pomeriggio di oggi è stata depositata presso la Segreteria della FIGC la sentenza della Commissione di controllo, in merito alla retrocessione dell'Atalanta ed alla squalifica a vita del giocatore Azzini. La sentenza, dopo aver elencato i fatti che hanno indotto la Commissione di controllo alla condanna, rileva che «si evince la piena e completa responsabilità degli incolpati in ordine agli addebiti a ciascuno di essi mossi secondo la rubrica».

Le circostanze di fatto hanno convinto la Commissione «di una preesistenza di un combinato accordo Azzini-Casari e Gaggiotti» e che la società Atalanta Bergamasca «non è riuscita in alcun modo a provare l'assoluta estraneità dei fatti commessi dall'Azzini, dal Gaggiotti e dal Casari, ne tanto meno ha provato di ignorarli. Ed è appunto per questa assoluta mancanza di prova che la Commissione ha il fermo e fondato convincimento della responsabilità della Atalanta stessa relativamente alla violazione che ad essa fu contestata».

«Quanto, infine, alle sanzioni punitive da applicare per la modalità dei fatti e la gravità di essi, per la necessità di reprimere ogni e qualsiasi manifestazione che possa turbare il buon nome del calcio italiano, adeguate si ritengono le sanzioni punitive di cui all'art. 59 del Regolamento organico federale lettera b) n. 4 per l'Azzini, e lettera a) n. 7 per la società Atalanta Bergamasca Calcio di Bergamo; oltre le conseguenziali che ne derivano».

«Mentre per il Casari Giuseppe — osserva la sentenza — non tesserato, e per il Gaggiotti Eugenio necessaria appare: per il Casari la proposta al Consiglio federale di inibizione in via permanente alle società dipendenti dalla Federazione italiana gioco calcio di tesserarlo e di cancellarlo dai ruoli, ove lo sia; e per il Gaggiotti Eugenio si impone la proposta agli enti federali competenti di emanare apposito comunicato ufficiale che rammenti e rinnovi la diffida a tutte le società ed a tutti i tesserati della Federazione calcio di astenersi assolutamente da ogni rapporto con il predetto. Le spese del giudizio poste a carico del giocatore Azzini Renato e della Società Atalanta Bergamasca Calcio di Bergamo in persona del presidente pro-tempore in solido».

La sentenza conclude con il dispositivo già noto.

Pallanuoto Serie B

Promettente esordio della Triestina

La Triestina ha esordito nel campionato di pallanuoto Serie B soccombendo contro il Mameli per il minimo scarto di reti e vincendo meritatamente a Sestri per 4 a 2 contro la Libertas. Nella prima partita essa ha pagato il doveroso tributo dell'emozione che per tutto il primo tempo ha quasi paralizzato le sue azioni. Nel secondo tempo però i triestini si sono ripresi molto bene segnando tre ottime reti e quasi colmando il pesante distacco subito nel primo tempo. Da segnalare che il suo portiere Sartoretto ha parato un «rigore».

Il bilancio ci dice che in due partite la Triestina ha messo a segno ben otto palloni dimostrando l'incisività del suo gioco. Le cose migliori messe in mostra in queste due prime partite sono state il palleggio, la velocità del gioco che ha suscitato ammirazione nel pubblico genovese e l'ottima preparazione atletica. Pertanto se i primi due punti colti in trasferta ci fa ben sperare nel futuro della squadra, dobbiamo mettere in evidenza pure la forza non indifferente delle altre squadre più esperte e più dure nel gioco. Infatti nelle formazioni avversarie troviamo dei giocatori molto anziani e piuttosto statici nel gioco, ma di esperienza non comune avendo disputati diversi campionati di Serie A.

Non sta a noi giudicare la utilità di far giocare gli anziani come Sosti e De Silva o Pedevilla ed Albanese per il futuro della pallanuoto italiana, possiamo solamente constatare che essi, oltre intimorire i giovani avversari, sanno ancora rendersi utili alle proprie squadre.

Sabato e domenica la Triestina giocherà in casa contro due forti avversarie: il C.U.S. Napoli ed il Civitavecchia. Se la prima di queste non presenta un ossatura molto forte ed un gioco piuttosto statico, basato sulle qualità realizzatrici di due «vecchi», il Civitavecchia invece si presenta molto pericoloso avendo un gioco molto veloce che ricalca un po' quello della Triestina. Vedremo due incontri molto aperti che non mancheranno di entusiasmare il pubblico.

RITORNA LA BOXE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Dieci incontri oggi fra cremonesi e triestini

I fratelli Benvenuti punte del programma

I due fratelli Benvenuti si presentano questa sera sul ring del Castello di San Giusto. Nino, giunto sul penultimo gradino della scala dei valori dilettantistici europei attende il 1960 per salire al vertice della scala che ora gli viene retta dal sedicenne Dario che peraltro è riuscito a montare sul primo gradino. Infatti il minore dei Benvenuti ha recentemente conquistato il titolo di campione triveneto dei «novizi» che gli dà il diritto di partecipare alla prossima finalissima nazionale di Roma. I due fratelli sono i punti di forza della squadra dei dilettanti triestini che questa sera incontreranno quelli di Cremona. Oltre a otto combattimenti dilettantistici la riunione fa centro su due incontri professionisti che impegnano i triestini Sanna (welter e Colella (leggero), rispettivamente contro i pari peso Lommi e Pedrini entrambi di Cremona. Essi provengono da una scuola (quella di Cremona) che ha dato al pugilato nazionale, azzurri, campioni d'Italia e d'Europa.

Sia in campo dilettantistico, dove tolto l'incontro di Benvenuti I, ogni pronostico è azzardato; anche per i due incontri dei professionisti non si possono fare molte previsioni perchè i due ospiti appartengono alla nuova leva che ha pochi punti di riferimento ma tanta volontà di non restare indietro. Quindi si tratta di combattimenti nei quali non sarà certamente l'impegno che farà difetto anche perchè nei giovani, calcolo e prudenza sono destinati a squagliarsi

Alle ore 12 tutti i protagonisti della riunione di questa sera sono convocati nella sala dei bigliardi di via Carducci 24 per le operazioni di pesatura e visita medica. La riunione avrà inizio alle 21 precise e i combattimenti si succederanno con ritmo regolare perchè è desiderio degli organizzatori di osservare scrupolosamente l'orario.

Dario Benvenuti

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale sino alle ore 18.30 e successivamente presso i botteghini del Castello.

Questo il programma: *Dilettanti:* piuma: Civita (SPT) c. Cuzzi (Monfalcone); leggeri Spiavetta (Boxe Cremona) c. Galantin (Monfalcone); Frigeri II (BC) c. Taucer (CRDA Trieste); Federici (BC) c. Benvenuti II (APT); welter leggeri: Speranza (BC) c. Callegari (APT); mosca: Mangiarotto (BC) c. De Degan (APT); welter pesanti: Ce' (BC) c. Cerquenti (SPT); Gabbiani (BC) c. Benvenuti I. *Professionisti:* pesi leggeri: Colella (Trieste) contro Pedrini (Cremona); pesi welter: Sanna (Trieste) contro Lommi (Cremona).

Trofeo Motopista

In finale i lambrettisti di Gorizia e Trieste

Ha avuto luogo oggi al Velodromo «G. Monti» di Padova l'eliminatoria veneta del 1.o Torneo di Motopista organizzato dai Lambretta Club con il patrocinio dell'Associazione nazionale «Via Sicura».

Oltre 140 lambrettisti si sono presentati a sostenere gli esami fra questi soltanto 44 sono stati ammessi alla gara di Motopista, divisi in 24 squadre in rappresentanza dei Lambretta Club del Veneto.

Ecco i punti dei cinque migliori classificati nella prima serie della gara: 1) Bucchi Renato, Padova, squadra B p. 323, 2) Salvaterra Mariuccia, Gorizia, squadra A p. 390, 3) Pilon Raimondo, Treviso, squadra A, p. 394, 4) Rogantin Livio, Trieste, squadra B, p. 444, 5) Francescato Gius., Venezia, squadra A, p. 456.

Classifica della seconda serie: 1) Zilio Nereo, Venezia, squadra B, p. 407, 2) Sigur Sergio, Trieste, sq. B, p. 413, 3) Turon Vittorio, Oderno, p. 411, 4) Brugolin Vittorio, Gorizia, sq. A, p. 440, 5) Trentin Cesare, Vicenza, sq. A, p. 455.

Pertanto risultano vincitrici della eliminatoria veneta del Torneo di Motopista ed ammesse alla finale che si terrà a Roma il 13 luglio le seguenti squadre: Padova B con punti 828, Gorizia A con punti 830, Trieste B con punti 857.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SECONDO VIAGGIO IN AFRICA DEL NUOVO PREMIER

De Gaulle giunto in Algeria per l'annunciata ispezione militare

Scetticismo a Parigi sulla riuscita della missione - Bidault ha formato il nuovo partito francese di democrazia cristiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il «viaggio mistero» di De Gaulle è cominciato al suono della «Rapsodia in blu» di Gershwin. La musica ha riempito il "salone" della «Caravelle», l'aereo a reazione che ormai pare sia a disposizione del generale per i suoi viaggi, per tutta la durata del percorso da Orly a Telergma, nel cuore dell'Algeria.

Discendendo dall'aereo, il generale De Gaulle, indossante l'uniforme da campagna, è stato salutato dal generale Salan e da un gruppo di alti ufficiali. L'aeroporto di Telergma è una delle più importanti basi aeree militari francesi nell'Algeria orientale, e viene adoperato come base contro gli insorti algerini nelle operazioni che hanno luogo nelle regioni vicine alla frontiera con la Tunisia.

La cerimonia di saluto allo aeroporto di Telergma è stata brevissima ed improntata alla massima semplicità. Oltre al gen. Salan, Delegato generale del Governo in Algeria, erano presenti il gen. Jouhaut, comandante in capo delle operazioni in Algeria, il generale Gilles, facente funzione di superprefetto della regione di Costantina, ed il generale Vanuxem, comandante civile del Dipartimento di Bona.

Il generale De Gaulle ha passato in rivista i reparti schierati sull'aeroporto, ed è quindi immediatamente ripartito su un aereo militare diretto a Setif, ad un centinaio di chilometri ad ovest di Costantina. Successivamente il Presidente del Consiglio francese è stato a Bona dove, disceso dall'automobile, si è mescolato alla folla acclamante. Quindi, egli ha presieduto in Prefettura una riunione di lavoro nel corso della quale le autorità militari della zona hanno riferito sulla situazione nei settori di rispettiva competenza. Questa sera De Gaulle è tornato in aereo a Telergma e, quindi, raggiungerà la base di Senia, presso Orano.

A Parigi si ha una curiosa impressione: la partenza di De Gaulle ha come svuotato d'ogni senso la vita pubblica; inutile andare attorno a chiedere, a cercare di avere informazioni o almeno «sensazioni». Nessuno sa nulla.

Curioso fatto. Certo il viaggio di De Gaulle è per ora almeno un «mistero» c'è poco da dire su di esso. La fase attuale della visita del generale è la fase «militare»: prendere contatto con le forze combattenti, sentire le loro opinioni, «ascoltare il polso», come amano esprimersi i generali quando vanno a trovare la truppa in prima linea. Forse De Gaulle vorrà anche far sentire il «suo» polso ai comandanti delle formazioni di operazione, e può essere che da un simile incontro possa uscire quanto non ci si aspetta oggi.

Francamente, che cosa può significare il viaggio di De Gaulle in Algeria a un mese esatto dalla sua venuta al potere, se codesto viaggio deve restare una semplice «ispezione» alle forze che combattono? Ma — si dice — la «missione segreta» di De Gaulle non è tutta in quel vedere in faccia i combattenti. E', piuttosto, da ritrovarsi nell'ultimo giorno di sosta nella «provincia ribelle» e precisamente nella capitale: Algeri. Sarebbe ad Algeri che, la vigilia o il giorno stesso del suo rientro a Parigi, De Gaulle annuncerebbe alcune misure di ordine politico e sociale, misure che darebbero la precisa sensazione che la «nuova politica» verso l'Algeria è cominciata, passando dal campo delle parole a quello dei fatti. Per esempio: annuncerebbe che 20 miliardi sono stati già stanziati per favorire le costruzioni di case rurali e per la nascita di nuove scuole. Naturalmente di ciò godrebbero sia i musulmani, sia i francesi, in parti eguali; segno questo, primo, della reale integrazione.

Ma il problema di fondo è un altro: De Gaulle, quali misure prenderà per ottenere che finalmente la Francia abbia un Governo che comandi e un esercito che obbedisca a tali comandi? Perchè lo spettacolo che si ha oggi è questo: che a Parigi si comanda ma ad Algeri si fa un poco quello che si crede opportuno fare. L'Algeria, che si voglia o no che sia detto, sembra diventata, e per ora resta, una «nazione autonoma» nel corpo stesso della Francia, un paese nel quale si crede che la vera capitale non è che una sede di «nemici della Francia», sostenendo che i veri salvatori della Francia sono ad Algeri.

Ecco il punto nel quale sta il segreto del viaggio di De Gaulle: riuscirà il generale a riportare alla disciplina i colonnelli e i generali di Algeri, oppure tornerà sconfitto? Dalla risposta a un siffatto interrogativo, dipende il futuro destino dell'intera nazione oltre che dell'uomo che ora la governa. Il mistero resterà anche dopo il ritorno di De Gaulle: il tempo, nel valore dei giorni e delle settimane, rivelerà alla fine il contenuto di quel mistero.

Mentre De Gaulle arrivava in Algeria, George Bidault, ex Presidente del Consiglio e presidente d'onore del MRP (che significa «Movimento repubblicano popolare») e che è il nome del partito democristiano in Francia), dava vita a un nuovo partito, quello che egli aveva, d'altronde, già annunciato il tredici giugno scorso. Il partito si chiama «Democrazia cristiana di Francia». Si delinea, dunque, una scissione fra i democratici cristiani francesi? Non appare improbabile, anche perchè pare che Bidault non intenda allineare la «DCF» al «MRP», come gli era stato chiesto dal capo del Movimento repubblicano popolare, Pierre Pflimlin. Ora Bidault ha dichiarato che il nuovo partito ha per scopo di «creare e organizzare sul piano nazionale e nell'Unione francese, un movimento di azione politica e di progresso sociale, tendente ad assicurare la difesa della comunità francese con una propaganda che è nello spirito della democrazia cristiana e con il raggruppamento di forze fedeli alla patria».

Bidault non lo dice, ma pare che un buon numero di deputati del «MRP» abbiano già fatto sapere all'ex Premier che passeranno nel nuovo partito e, senza dubbio, questa «migrazione» avverrà, anche se è difficile dire se saranno oltre quaranta i deputati «MRP» che passeranno nella «DCF». Resta, a parte ogni altra considerazione, il fatto non solo dell'esistenza in Francia di due partiti democratici cristiani, ma quello dei rapporti fra Bidault e «MRP». Sarà espulso l'ex Presidente del Consiglio?

L'espulsione determinerebbe, in modo aperto, la sollecitazione a una scelta fra i democristiani di Francia, la non espulsione equivarrebbe a non soltanto avallare il nuovo partito di Bidault, ma a un suicidio del «MRP». E' l'angoscioso dilemma davanti al quale è stato posto oggi il partito che rappresentava, fino ad ora, gli uomini di tendenza democristiana nel paese.

Stelio Tomei

22 FERITI AD ALGERI per l'esplosione di una bomba

Algeri, 1

Una bomba è esplosa stamane nella Casbah di Algeri. La esplosione ha ferito 22 persone, 11 musulmani e 11 europei, e tra essi donne e bambini. La bomba, che pare sia stata lanciata dinanzi ad un negozio di pesce, è esplosa infatti in un punto molto affollato del mercato.

I compratori hanno tuttavia proseguito i loro acquisti, mentre i soldati interrogavano le persone che si trovavano presso il luogo dell'incidente.

La «Borba» accusa Gomulka di mancanza di logica

Belgrado, 1

Per la prima volta in Jugoslavia il nome di Gomulka e quello della Polonia sono oggetto di attacchi, sia pure in forma corretta. Ormai anche la Polonia, dopo il discorso pronunciato a Danzica da Gomulka, si è associata alla campagna antijugoslava condotta da tutti i Paesi del blocco sovietico. L'organo dei comunisti jugoslavi, «Borba», dedica alla questione un editoriale dal titolo di per se stesso significativo: «Illogicità».

Dopo aver affermato che Gomulka non si era mai pronunziato contro gli atteggiamenti jugoslavi di «antiblocchismo» e di libera scelta della sua strada nazionale al socialismo, il commentatore della «Borba» accusa il leader polacco di mancanza di logica, soprattutto per aver detto che adesso la Jugoslavia è colpevole, mentre non lo era nel 1948. Osserva che nulla dal '48 ad oggi è cambiato nei principi jugoslavi e che pertanto le affermazioni del primo segretario del partito comunista polacco sono prive di senso.

«La responsabilità per l'attuale situazione dei rapporti fra i partiti socialisti e paesi comunisti — dice la «Borba» testualmente — ricade esclusivamente su quelli che hanno abbandonato i principi solennemente proclamati e che tentano di isolare la Jugoslavia socialista». Il giornale prosegue dicendo che forse il fattore potenza impedisce a coloro che criticano la Jugoslavia di vedere chiaramente chi è il colpevole, ma tale atteggiamento non può alterare la verità». Polemizzando con gli altri punti del discorso del leader dei comunisti polacchi, la «Borba» afferma che «il socialismo nel mondo non è legato o condizionato dalle forme esterne o da una linea politica particolare, come per esempio la dichiarazione dei dodici partiti comunisti, ma che esiste come forza allo stato potenziale in tutto il mondo». In altre parole la «Borba» vuole affermare che l'esistenza di un paese socialista non dipende dalla appartenenza o meno al «campo moscovita».

Il progetto americano

Si lavora giorno e notte attorno al missile lunare

Fort Bliss (Texas), 1

Il segretario all'Esercito americano Wilber Brucker, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che l'Esercito ha ricevuto una autorizzazione preliminare per un progetto per il lancio di un missile sulla Luna. Il progetto — egli ha precisato — è stato sottoposto all'esame dello speciale organo del Pentagono incaricato di esaminare i piani di ricerche in stadio avanzato, e questo organo ha autorizzato l'Esercito a «procedere in via sperimentale», alla messa a punto del progetto.

«Gli esperti dell'esercito — ha precisato Brucker — lavorano ora giorno e notte» al progetto, nella speranza di metterlo a punto tra breve e di ottenere quindi l'autorizzazione finale per quello che potrebbe essere il primo lancio sperimentale americano sulla Luna». Risulta evidente, dalle dichiarazioni di Brucker, che l'esercito spera di essere il primo a lanciare un missile telecomandato sulla luna, malgrado le dichiarazioni fatte al principio di giugno dal generale Samuel Anderson, secondo cui l'aviazione si preparerebbe ad effettuare un lancio sulla luna nel prossimo agosto. Il segretario dell'esercito dopo avere affermato che, per il suo esperimento, l'esercito impiegherà un missile «Jupiter», si è rifiutato di fornire [illegible] indicazione [illegible] cui p[illegible] lancio.

L'INCHIESTA SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Nuove gravi accuse contro Lucky Luciano

Secondo un agente federale degli S.U. l'ex gangster fungerebbe da collegamento tra la mafia siciliana e quella americana

Washington, 1

Martin Pera, agente dell'Ufficio federale stupefacenti, parlando oggi davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta per la criminalità organizzata ha dichiarato che non è da escludere che il «congresso criminale tenuto ad Apalachin nello scorso novembre dagli alti esponenti delal malavita americana sia stato diretto da lontano da Charles (Lucky) Luciano, attualmente in Italia.

L'Ufficio federale stupefacenti — ha continuato Pera — è al corrente da molto tempo dell'esistenza di uno «sforzo concertato» da parte della mafia per inserirsi segretamente nel campo della normale attività economica e in quello delle organizzazioni sindacali, tentativo che rimonta addirittura all'epoca della condanna di Al Capone (Scarface) per evasione fiscale.

Tale condanna — ha spiegato Pera — fece comprendere alla mafia che «non era più opportuno far ricorso alla rozza tecnica della forza bruta» e che sarebbe stato meglio dare vita a legittime attività che servissero a mascherare, con un'apparenza di rispettabilità, la vera attività sottostante e cioè lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e l'esercizio dei giuochi di azzardo.

La mafia — sempre a dire di Pera — trovò che le imprese più adatte a tale opera di mascheramento erano quelle che esercitavano la raccolta dei rifiuti, il commercio della biancheria, i servizi di lavanderia e stireria nonchè le ditte d'importazione.

La lotta intestina in seno alla mafia in Italia — ha dichiarato in un certo momento della sua deposizione Martin Pera — è stata ed è così aspra fuori, qualcuno, si fanno preche i sicari, incaricati di far fuori qualcuno — per essere sicuri di uccidere — di avvelenare i proiettili destinati alle vittime. Frequentemente tale effetto si ottiene strofinando di aglio i proiettili allo scopo di provocare l'avvelenamento del sangue.

La mafia — ha quindi detto [illegible] nere la più stretta collaborazione con la mafia della Sicilia. Lucky Luciano, per esempio, è una delle figure più importanti della mafia e Frank Scalise, ucciso a New York nel 1957, era uno dei collaboratori più intimi di Luciano.

Pera ha aggiunto che, sulla scorta delle indagini svolte dall'Ufficio federale stupefacenti e dalla polizia italiana, risulta che Lucky Luciano è ancora strettamente agganciato alla malavita americana e s'incontra frequentemente con emissari della mafia americana che compiono viaggi in Italia ufficialmente per affari o per turismo.

La conclusione davanti all'obiettivo della cerimonia del battesimo a Versailles dei gemelli di Maria Pia di Savoia e di Alessandro Karageorgevic. In piedi, da sinistra: Maria Beatrice di Savoia, l'ex Re Umberto, Alessandro Karageorgevic, Paul ed Elisabetta di Jugoslavia. Seduti, da sinistra: Maria Josè di Savoia, Maria Gabriella di Savoia e la contessa di Parigi con i due gemelli, Olga di Jugoslavia. In basso: due dei figli della contessa di Parigi

UN RAPPORTO SEGRETO SULL'ESECUZIONE DEI CAPI MAGIARI

A Mosca si torna a parlare di un processo contro Malenkov

L'ex Presidente del Consiglio sovietico accusato di aver favorito la nomina di Nagy al Governo ungherese - Singolari analogie

Roma, 1

In questi giorni è tornato a circolare con insistenza il nome di Malenkov quale possibile futura vittima della nuova politica di Kruscev. Le voci traggono origine da un documento che è stato possibile conoscere in seguito al ripristino della prassi, abolita da Stalin dopo il 18.o Congresso del PCUS, di informare i comitati regionali del partito sulle decisioni segrete del comitato centrale. Secondo il regolamento, il comitato centrale invia ai primi segretari dei comitati regionali lettere circolari segrete che devono essere lette ad alta voce ai membri del comitato e quindi restituite immediatamente. Lo stesso accade nelle cellule delle Ambasciate sovietiche all'estero. Tra l'altro, nessuno dei presenti può prendere appunti, ma è evidente che quanto vien letto non sempre rimane segreto.

Nell'ultima circolare segreta pervenuta dopo l'esecuzione dei capi magiari, viene ampiamente esposto lo svolgimento dei fatti, secondo la versione sovietica, che hanno portato al processo e alle condanne. Fra l'altro, informa l'agenzia Continentale, si fa cenno al fatto che Nagy era stato nominato Presidente del Consiglio dei Ministri per la prima volta, nel luglio del 1953, su proposta del Praesidium del Comitato centrale dell'URSS dove la sua candidatura era stata raccomandata dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Malenkov il quale, dopo la caduta di Beria, aveva chiesto una serie di cambiamenti nella direzione dei Governi dei paesi satelliti.

Nella circolare si aggiunge che le misure adottate da Nagy in Ungheria nel 1953-55, rallentando lo sviluppo dell'industria pesante, condussero ad una forma di deviazionismo. In tal modo — è detto nella circolare — la politica di Nagy sembrava ricalcare la stessa politica di Malenkov nell'URSS. Dopo l'allontanamento di Malenkov da Presidente del Consiglio, il Governo magiaro dovette sostituire Nagy nella sua carica: successivamente Nagy fu escluso anche dal partito. Fin da allora — sempre secondo la circolare sovietica — Nagy aveva iniziato a cospirare contro il Comitato centrale e il Governo e, con l'aiuto di altri cospiratori, riuscì a rientrare nella carica di Primo Ministro che gli permise di organizzare la rivolta.

Il richiamo di Malenkov fa pensare che uno degli scopi della condanna di Nagy sia stato quello di creare nel PCUS la atmosfera necessaria per un processo contro l'ex Primo Ministro sovietico.

Oggi intanto la rivista ideologica comunista di Budapest «Trasadalmi Szemle» ammonisce alcuni tra i più eminenti scrittori ungheresi ufficiali affinchè «rivedano la loro ideologia conservatrice» e «rinneghino le loro erronee vedute». Il giornale accusa infatti Gyula Illyes, Laszlo Nemeth, Peter Veres, Aron Tomasi e numerosi altri noti scrittori di essere «alleati di elementi revisionisti e controrivoluzionari».

Dopo avere fatto presente che «il partito e lo Stato non possono acconsentire a chè questi scrittori si organizzino in quanto gruppo politico e letterario», la rivista osserva: «La opinione pubblica si attende che costoro rivedano la loro ideologia conservatrice, rinneghino le loro vedute erronee e prendano parte all'edificazione della democrazia popolare».

Sempre secondo la rivista, gli articoli compilati da questi scrittori «contribuirono grandemente allo scoppio della controrivoluzione», patrocinarono «una forma di socialismo ungherese senza marxismo», sostennero il principio della gestione agricola individuale ed esercitarono notevole influenza sulla gioventù. La rivista osserva che questi scrittori, avendo assunto ora un atteggiamento di opposizione e di non collaborazione, rappresentano un pericolo perchè «potrebbero offrire una base giuridica per elementi i quali sono contrari alla democrazia popolare e potrebbero allontanare dal regime proletario alcuni strati della società».

«Trasadalmi Szemle» osserva quindi che i giornali pubblicati in Occidente dagli emigrati ungheresi sono pieni di lodi per Illyes ed i suoi compagni e li considerano come «rappresentanti dei loro punti di vista in Ungheria». Concludendo, la rivista avverte gli interessati che essi debbono decidersi e rendersi conto che «rinnegare le loro vedute conservatrici costituisce l'unico modo per evitare l'isolamento».

Illyes è considerato il massimo poeta contemporaneo della Ungheria, Nemeth uno dei più grandi drammaturghi, Veres un eminente romanziere e Tomasi uno scrittore tra i più quotati. Tutti figurano, durante la rivolta del 1956, tra i fondatori del «Partito Petoefi» che sostenne come suo scopo principale, la fine della lotta di classe.

La lotteria di Monza

Un disoccupato veronese ha vinto il terzo premio

Verona, 1

Un operaio veronese disoccupato, che è stato degente fino a poco fa all'ospedale, ha vinto il terzo premio, di 5 milioni, della Lotteria di Monza. Il biglietto è stato venduto dal titolare di una tabaccheria di via Mazzini, che ha fornito la informazione, ma non ha voluto rivelare il nome del vincitore.

Dall'Austria a Terracina 220 bimbi ungheresi

Udine, 1

Sono transitati oggi per la stazione di Udine, provenienti dai campi di raccolta austriaci, 220 bambini ungheresi. Erano accompagnati da alcuni medici tedeschi appartenenti all'Associazione internazionale di assistenza per l'infanzia. Il treno ha sostato per oltre mezz'ora prima di riprendere il viaggio verso Venezia. Da qui i bambini proseguiranno alla volta di Terracina, dove esiste una colonia che ospita già altri fanciulli ungheresi riparati in Italia con i loro genitori dopo l'ottobre 1956. A porgere il saluto ai piccoli, rimasti tutti senza casa e diversi privi anche dei genitori, si sono recate alla stazione alcune dame della Croce Rossa.

Ucciso da una mula per salvare la moglie

Gallipoli, 1

Un contadino di Torre Cesarea, località agricola nei pressi di Gallipoli, è stato schiacciato da una mula per salvare la propria moglie in stato interessante. Si tratta di Gregorio Mj, di 42 anni. Egli si recava in campagna, assieme alla moglie, su un carro agricolo trainato da una mula. Un cane, improvvisamente uscito da una scarpata abbaiando, faceva imbizzarrire il quadrupede che si dava a sfrenato galoppo. Il contadino, per evitare il ribaltarsi del carro, si lanciava sulla mula ma veniva schiacciato contro un muro a secco decedendo. Il quadrupede, alla vista del padrone steso in terra, si fermava di colpo, restandogli accanto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA GUERRIGLIA FRA I RIBELLI E LE FORZE DI CHAMOUN

Sventato un attacco a Beirut contro l'aeroporto internazionale

Ingenti perdite subite dai reparti antigovernativi nei combattimenti

Beirut, 1

Violenti scontri si sono verificati oggi presso l'aeroporto internazionale di Beirut dove forze filogovernative appoggiate dal fuoco di mortai hanno riconquistato oggi il villaggio di Ainab che domina la grande aerostazione.

Gli insorti ieri avevano sferrato un'offensiva improvvisa grazie alla quale erano riusciti a portarsi sulle colline che dominano l'aeroporto di Beirut, vale a dire nel punto più vicino alla capitale da essi raggiunto. L'occupazione di Ainab da parte dei filogovernativi è stata preceduta da un intenso fuoco dei mortai e da attacchi aerei da parte dell'aviazione libanese.

Negli aspri combattimenti svoltisi nelle ultime 48 ore sia per il controllo dell'aeroporto che nel porto di Tripoli, gli insorti avrebbero riportato 350 tra morti, feriti e prigionieri. Nessuna conferma o precisazione è però possibile avere in merito a queste cifre; la maggior parte delle perdite i ribelli le avrebbero subite nella zona di Tripoli mentre nei combattimenti intorno alle alture che dominano l'aeroporto internazionale di Beirut, essi avrebbero riportato perdite varianti, a seconda delle fonti, da una sessantina a centocinquanta uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Almeno cinque degli insorti catturati dall'esercito avevano indosso carte d'identità siriane e su tre abitazioni presidiate dagli insorti sventolavano bandiere della RAU. Queste bandiere, che sono state catturate, sono state consegnate agli osservatori dell'ONU.

Il Presidente Chamoun ha ricevuto oggi separatamente gli Ambasciatori americano e britannico per discutere la situazione. Per domani sono stati convocati al Ministero degli Esteri i capi di tutte le missioni diplomatiche a Beirut per essere informati della situazione e «[illegible] za fornita dall'estero ai ribelli».

Anche il Presidente della Camera libanese Osseirane, è intervenuto nell'attuale situazione politica a favore di Chamoun. Egli ha ricevuto oggi a colloquio l'Ambasciatore dell'URSS a Beirut. Al termine del colloquio il Presidente della Camera ha [illegible] no del [illegible] mente [illegible] quanto [illegible] zione [illegible] za straniera [illegible] se avesse [illegible] di polizia [illegible] l'ONU [illegible] rà domani [illegible] Jugoslavia [illegible] sullo stesso [illegible].

Da Malta si apprende che tre cacciatorpediniere [illegible] salpati [illegible] retti [illegible] le. La [illegible] però [illegible] gata — [illegible] do navi [illegible] cacciatorpediniere [illegible] incroci[illegible]. Si annuncia [illegible] due [illegible] della flotta [illegible] gono [illegible] dello s[illegible] no da [illegible] acque [illegible].

Un singolare fenomeno di rifrazione solare

Udine, 1

[illegible]

NEI PRESSI DI ROMA E DI TRAPANI

DUE MORTI E MOLTI FERITI IN DUE INCIDENTI FERROVIARI

Lo scontro più grave a un passaggio a livello

Roma, 1

Un incidente è avvenuto ad un passaggio a livello incustodito al km. 18 della via Portuense, fra un treno viaggiatori e un autocarro. Lo scontro si è verificato in località Vignoli, alle 18.06 precise. L'autocarro investito era targato Roma 164057. Alla guida del treno, costituito da un locomotore e da sette vagoni, erano il macchinista Violi e il suo secondo Caroselli, entrambi rimasti feriti. Il conducente dell'autotreno è morto sul colpo; è stato identificato per Ulisse Paoletti residente a Cerveteri in via Piave 3. Il figlio del conducente, Fernando Paoletti, di 28 anni, è stato ricoverato all'ospedale di San Camillo e dichiarato guaribile in dieci giorni. I feriti sono 27.

Nei vari ospedali romani sono stati ricoverati o medicati: Pierina Perpignani, di 45 anni, guaribile in 5 giorni; Carla Spinozzi, di 12 anni, guaribile in 3 giorni; Pierina Sisi, di 53 anni, in 3 giorni; Alfredo Fiocchi, di 19 anni, in 8 giorni; Teresa Picchi, di 41 anni, in un giorno; Norina Pitolo, di 18 anni, in un giorno; Remo Pasucci, di 31 anni, in 6 giorni; il capotreno Giovanni Ricci, di 50 anni, in 5 giorni. All'ospedale di San Camillo sono stati ricoverati il conducente del treno Armando Violi, di 38 anni, dichiarato guaribile in 50 giorni, il quale è stato estratto dalle lamiere contorte dall'aiuto macchinista Natalino Caroselli, di 50 anni, che è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Gravi danni sono registrati nell'armamento ferroviario. Il treno ha deragliato e il traffico è tuttora interrotto.

Un carro attrezzi delle FF. SS. è venuto stamane in collisione con l'automotrice 302 che viaggiava in direzione opposta nel tratto ferroviario a scartamento ridotto S. Ninfa - Gibellina, in Sicilia.

Il carro era partito da Castelvetrano e stava dirigendosi verso il luogo dove, durante la notte, si era verificato un primo incidente. L'automotrice 301, viaggiante sul tratto Gibellina - S. Ninfa, aveva infatti deragliato dopo aver investito un gregge di pecore che stava attraversando i binari. Venti ovini sono rimasti uccisi. Nel secondo incidente sono stati registrati dodici feriti. Nel primo pomeriggio uno di essi, il commerciante palermitano Giuseppe Manzella, è deceduto all'ospedale di Castelvetrano.

Rubate delle pecore di proprietà di Segni

Sassari, 1

Una disavventura è capitata all'on. Segni proprio oggi che ha ricevuto la notizia della nomina a Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa. [illegible] di sua pr[illegible] a. me[illegible] ha dat[illegible] a fuoco [illegible] di bes[illegible] Uri, in [illegible]. Immed[illegible] to era [illegible]. I militari [illegible] rapida [illegible] viduato [illegible] calità [illegible] avevan[illegible] individ[illegible] no le [illegible] risposte [illegible] fuoco [illegible] nieri s[illegible] usare [illegible] Umberto [illegible] Bonarcado [illegible] sto ferito [illegible] potuto [illegible] ladri s[illegible] dere le [illegible] le pecore rubate sono state recuperate dai carabinieri e restituite al custode.

ACROBAZIE PERICOLOSE DI UN GIOVANE EVASO A GENOVA

Inseguito dalla polizia precipita da 15 metri

E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Genova, 1

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati, a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

ALLA FIERA di Trieste nel sottoportico delle Nazioni per due giorni ancora liquidazione tappeti originali persiani. Non trascurate l'occasione. 25240 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 45.enne offresi lavoro dalle 8 alle 15. Indirizzo UPI 25220 A.

SIGNORA 50.enne presenza, serietà offresi custodia bambini o governo casa presso persona sola. Scrivere Cass. 25192 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

MEZZA cuoca o ragazza 16 anni per attendere bambino cercasi. Rivolgersi Albergo Mignon, Grignano. 25200 B

PRATICISSIMA tutti lavori casa cercasi prontamente. Telef. 46052, dalle 15.30 in poi. 25252 B

PRESTASERVIZI tutto giorno capace referenze cercasi. Telefonare 50610. 25225 B

STABILE tuttofare con referenze cerca famiglia con bambini. Telefonare 57748. 25210 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze cucine, serramenti in genere. Telefono 55638. 25218 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti locali, verniciature, massima fiducia, referenze, offresi. Tel. 46739. 25241 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 25234 C

A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture offresi. Tel. 52933. 65204 C

MURATORE piccole riparazioni malta piastrelle restauri camere cucine offresi. Telefono 24430, ore 9-12. 25201 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 25203 C

19.ENNE dattilografa, offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio, primo impiego, miti pretese. Telefono 41-706. 25204 C

CC Artigianato L. 20

A. RADIORIPARAZIONI accurate anche domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 95497. 25268 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. CERCO signorina 15-18 anni per bar Alpino, via S. Lazzaro 8. 25213 D

AIUTO-banconiera 25-30 anni cercasi. Presentarsi con referenze Ristorante Stazione centrale, ore 11-12. 25194 D

APPRENDISTA 15.enne per alimentari cercasi. L'Alimentare, via Coroneo 1. 25193 D

APPRENDISTA 14.enne cerca drogheria Toneatti, via Coroneo 11 e via Settefontane 31. 25248 D

APPRENDISTA commessa 14 anni bella presenza cercasi. Rivolgersi Battisti 12, portineria. 25267 D

APPRENDISTI meccanici 14-16 anni assume Ditta Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 65206 D

APPRENDISTE sarta donna assumonsi prontamente. Terza Armata 17-V, sin. 25196 D

AZIENDA assumerebbe riscuotitore ambisesso, inoltre però abile vendita prodotti. Offerte Cassetta 25249 D UPI.

CORRISPONDENTE francese inglese perfetta cerca importante azienda commerciale locale trattamento economico adeguato. Cass. 25247 D UPI.

FATTORINO interno-esterno cercasi pronta assunzione età 15-16 anni. Referenze offerte Cassetta 25206 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Revoltella 38. 25184 D

MEZZA lavorante e lavorante parrucchiera cercasi. Telefono 41325. 25226 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure per posto stabile cercasi. Specificare età e posti occupati. Cassetta 25202 D UPI.

PERFETTA dattilografa corrispondente tedesco italiano cercasi primaria industria locale. Offerte Cass. 1697 D UPI.

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per laboratorio dentistico. Telefono 96701. 25229 D

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Cantine Sociali, Sauro 18. 25230 D

RAGAZZA praticante ufficio 14-15 anni cercasi. Scrivere Cassetta 1228 D UPI.

RAGAZZO 15.enne per panetteria cercasi. Via Galileo n. 8. 25224 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Scalinata 3. 25216 D

SIGNORINA capace vendita liquori propagandista Fiera cercasi 10.000 mensili provvigione. Agenzia, Santacaterina 2. 25262 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA affitta signora a coniugi, eventuale cameretta. Telefonare 48106. 25209 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi distinto. Pezza, Franca 22, telef. 35205. 25214 F

MOBILIATA affittasi a distinto oppure due amici. Via Rossetti 11, pianoterra. 25243 F

STANZE due mobiliate cucina giardino affittasi Aurisina. Telefonare 20128. 25270 F

UFFICIO centro, telefono modernamente arredato, camera anticamera, affitto 15.000 mensili. Telefonare 50408. 25274 F

G Istruzione L. 25

APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Roito 10, tel. 3055. 25253 G

BALLO moderno lezioni collettive, individuali. Informazioni S. Lazzaro 3, telef. 38719, Jamipova. 25231 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

TRECENTO - cinquecento (mensilmente): tardivi (scuole elementari). Pianoforte (qualsiasi uso). Violino. Pianiaccordatore. Ind. UPI 25212 G.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRI inglesi disegni barche smarriti Roiano - Pescheria. Mancia rinvenitore. Telefonare 33860. 25232 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamento comforto. Palma, Goldoni 9-I. 25242 I

A. PIAZZA Goldoni nuovo palazzo affittasi appartamenti. AGEP, Passo Goldoni 2. 25234 I

APPARTAMENTO 4 stanze, I piano, centralissimo e modernissimo, affittasi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 25207 I

APPARTAMENTO vari affittansi, affitto aggiornato, posizione centrale. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 25273 I

APPARTAMENTINO centro, mobiliato, bagno, telefono, subaffitto a coniugi o persona sola. Telefonare 55904. 25251 I

APPARTAMENTO: un salone, 8 stanze, accessori, affittasi, paraggi Stazione centrale. Telefonare 90698. 84990 I

APPARTAMENTO 2 stanze, uso ufficio, centralissimo affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1319 I

APPARTAMENTO centro quadristanze, stanzetta accessori affittasi mensili 30.000 spese 250.000. Ginnastica 3-V (16-18.30). 25236 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina casa nuova 25 mila, S. Giovanni, affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 25252 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina centro 15.000 mensili 280.000 prelievo mobili; altro stanza cucinino terrazzino 10 mila mensili poco spese, affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25262 I

APPARTAMENTO Torrebianca, vista Carducci, IV piano, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, WC, ripostiglio, energia industriale, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 25265 I

APPARTAMENTO rimesso modernamente nuovo 2 stanze, camerino, cucina, bagno completo, gabinetto, armadio muro, telefono, soleggiatissimo vista mare, affittasi 15.000 prelevando mobili. Agenzia, Rossini 14. 25265 I

MAGAZZINO paraggi via Roma-Rossini, mq. 72 con ufficio, due fori, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 25264 I

PONTEROSSO - via Roma, I piano, appartamento luminoso 7 stanze, cucina, affittasi solo ufficio. Agenzia, Rossini 14. 25265 I

PORTONE centro, grande passaggio, adatto negozio, lavoratorio, affittasi. Solitario 4-I. 25235 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2-4 stanze accessori cercasi urgentemente. Telefonare 61309. 25244 L

BICAMERE accessori modesto paraggi Fiera mensilità anticipate, cercasi. Offerte Cassetta 25205 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

CARROZZELLA fonda inglese occasione vendesi 10.000 Telefonare 26928. 65227 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 65223 M

FRIGORIFERO occasione, attaccapanni, Gori, Cologna 11, secondo. 25217 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto vendonsi con garanzia; altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 65223 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti soprammobili salotti cucine mobili. Telefonare 50107. 25250 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 25255 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, mobili, letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telefono 23485. 65203 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 25233 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE: Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 65128 NN

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 48 NN

ANTICAMERA modernissima 4 pezzi vende occasione Falegnameria, D'Azeglio 16, telefono 44778. 25246 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65207 NN

ARMADIO cucina 3000; vetrina 3500; armadio camera 4000; altri mobili, vendo. Bosco 12, magazzino. 25257 NN

CUCINA americana nuova ed altra usata seminuova vendonsi grande occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino, interno. 25239 NN

CUCINE vastissimo assortimento ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri», resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

PIANINO adatto studio acquisto occasione. Informare Cassetta 25219 NN UPI.

MATRIMONIALE cinque porte, nuova, lussuosa, con garanzia, vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, Falegnameria Schillani. 25195 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 25208 NN

MATRIMONIALI - bellissime prezzi più bassi Trieste troverete via Scalinata 3, angolo Caprin. 42297 NN

MATRIMONIALE 4 porte, altri mobili diversi vendo. Bosco 12, magazzino. 25257 NN

GUARDAROBA camera soggiorno pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 25259 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANGOLARI forati scaffalature cercansi produttori province libere altissima provvigione. Strutture Metalliche Milano, Rovello 1, Milano. 5807 P

ANZIANO introdotto rappresentante abbigliamento cerca collaboratore o collega compartecipante disponente autovettura per visite clientela regionale, spese ripartite. Cassetta 25237 P UPI.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assumerebbe seri rappresentanti. Assicurasi massima discrezione. Scrivere Cassetta 110 N Pubbliman, Biella. 1511 P

PIAZZISTA per vini liquori e dolci, grandi firme. Cass. 25263 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AURELIA ottime condizioni acquistasi. Cass. 25199 Q UPI.

FIAT 1400 gommata, motore vernice nuovi, vendesi anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 25258 Q

LAMBRETTA, Motom, Belvedere 1954, vendonsi buone condizioni. Fonderia 4. Cappellino. 25256 Q

VESPE Lambrette, moto 150 - 125. Via Pascoli 22, tel. 55530. 25211 Q

«103» lussuosissima, bicolore, meccanicamente ottima vendesi. Giulia 23, corte. 25238 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

COMBINAZIONE commerciale cerco apportando negozio centrale mq. 50. Cassetta 25228 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento maschile, lussuoso centralissimo, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3-4 stanze. Attico 5 stanze doppi servizi rifiniture accurate termonafta ascensore consegna agosto, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Telefono 38430. 25245 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

ADRDIATER - Sanfrancesco 10, primo - Appartamenti, locali affari, varie zone, pronti, corso costruzione. Ottime posizioni. Prezzi sicura convenienza. Ampie facilitazioni, vendonsi condominio. 12570 S

AFFARONE: negozietto in casa nuova con rendita 144.000 annuali vendesi 1.280.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45254 S

AFFARONE - Appartamenti ancora pochi di 1-2 camere occupati vendonsi (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi guerra, hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi), prezzi 650.000 - 950.000, metà contanti, saldo prezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Navali n. 29. 45254 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti da 1, 2, tristanze, soggiorno servizi, centralnafta. 25234 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi (profughi, sfrattati, pensionati, sinistrati, invalidi guerra hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi), facilitazioni pagamento, paraggi via Conti. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45254 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna agosto '58 vendonsi: stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, 1 milione 950.000 - 1.300.000 contanti e 14.000 mensili fino saldo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45254 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Rossetti, 2-3 stanze, cucina, V p., vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, garage, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, stanzino per bagno, 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI S. Giacomo stanza stanzetta cucina 950 mila; stanza cucina 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI ville vendonsi occasione. Rivolgersi Immobiliare, Maiolica 1, ore 10-13. Telefono 50861. 25269 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazione, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI in palazzina soleggiati, paraggi Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI pronta entrata bistanze stanzetta soggiorno cucinino accessori ascensore termoautonomo cantina vende Impresa. Tel. 93833, Rozzol, capolinea 11. 25266 S

APPARTAMENTI condominio bellissimi, 6 stanze tutti accessori, Rossetti, Piazza Vico. Telefonare 50861. 25269 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 3 stanze, cucina, stanzino per bagno, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, bagno, garage, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, 2 cantinette, bella vista vendesi. Telef. 30522, pomeriggio. 25261 S

APPARTAMENTO lussuoso, moderno, via Locchi, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno completo, doppi servizi, termosifone, poggiolo, ascensore, soleggiato, vistamare vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 25264 S

APPARTAMENTO III piano, via Coroneo, tutto rimesso a nuovo, 4 stanze, camerino bagno, cucina, gabinetto, industriale, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 25265 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 stanze cucina 700 mila vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno per costruzione ville, Grignano, vista splendida vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1302 S

CASA centro San Giovanni, quartieri quattro, due stanze cucina, uno bistanze cucina, uno tristanze cucina vendonsi contanti 3.000.000. Inintermediari. Telef. 95571. 25223 S

CASETTA, stanze e 2 stanzette, bagno, cucina, garage, giardino e cantina vendesi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 25207 S

COSTRUENDO via Doda bitristanze, servizi, poggioli, vendonsi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, via Caccia 3. 250207 S

LIGNANO Pineta, appartamento tristanze servizi vendesi, affarone, telefonare 3404, Monfalcone. 2124 S

LOCALE condominio ora adibito negozio tappezzeria vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1317 S

LOCALE interno pianoterra 70 mq. adatto per diversi usi, telefono, corrente industriale, vendesi via Piccardi. Telefonare 45389, dalle 13-16. 25272 S

MAGAZZINO via Cologna-Kandler mq. 32 vendesi libero 1 milione 200.000 trattabili, affittasi 16.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. 25264 S

NEGOZIO panetteria con forno installato, completamente arredato vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

NEGOZIO frutta verdura con contratto libero vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

TERRENO Barcola, per costruzione villetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

TERRENO mq. 3270 vendesi a lire 900, trattabili. Telefono 96717. 25197 S

VIA Commerciale appartamento vista panoramica 4 stanze, sala con grande poggiolo, bagno, cucina, WC, ripostiglio, termosifone, cantine, garage, giardino, telefono, industriale, vendesi libero subito. Agenzia, Rossini 14. 25264 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO ristorante La Rosa-Socchieve, cucina casalinga, prezzi modici, telefono 3. 1604 T

CASETTA Opicina centro 4 vani, giardino, affittasi stagione. Telefoni 27619 e 57328. 25271 T

VILLA 5 stanze accessori grande giardino alberato, affittasi stagione. Via Conconello 26, telef. 21195. 25221 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione e sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Orario ferroviario

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II cl.
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

- 0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
- 17.18 A Poggioreale
- 17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 22.43 A da S. Elia